Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 9 settembre 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3678 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

L'altalena di Mao

La proposta cinocomunista di riprendere trattative con gli americani per discutere dei molti problemi che esistono tra i due paesi, e la pronta accettazione statunitense, hanno dato vita ad un momento di tregua nella zona di Formosa, seguita però da un riaccendersi e spegnersi di attività militare che i commentatori di Washington hanno definito «l'altalena did Mao Tse».

E' molto improbabile che ci sia la guerra per Formosa, ma è anche molto improbabile che ci sia la pace.

Le speranze che hanno salutato il proposito pechinese e statunitense di riprendere le trattative fra i due paesi interrotte più di un anno fa, vanno accolte con molta cautela.

Mao Tse, anche se comunista, è pur sempre un cinese, un orientale con azioni e atti forse temporeggiatori ma comunque costanti; in una parola egli tenterà comunque di conquistare Formosa ma difficilmente ricorrerà alla forza, se non quando sarà sicuro di non esporsi ad un eccessivo rischio. Per gli Stati Uniti, d'altra parte, c'è una constatazione da fare; Formosa per loro è uno dei problemi strategici dell'Oceano Pacifico, e questo vastissimo settore marino è considerato come vitale per la sicurezza americana.

Il problema di Formosa ha tutta l'aria di voler diventare un problema senza prospettive o con prospettive a lunghissima scadenza.

Non è facile certamente capire la tattica che Mao Tse intende seguire in questo particolare momento, ma sembra evidente che egli abbia iniziato il bombardamento di Quemoy con alcuni obiettivi che possono così riassumersi: rompere l'isolamento di Pechino, nel campo internazionale, e costringere gli americani a riprendere le trattative tra i due paesi; rimettere in tensione tutto l'Estremo Oriente; impedire che la distensione si possa fare senza la partecipazione cinese; infine cercare di recare danno al partito repubblicano americano, di Eisenhower e Dulles, in vista delle elezioni di novembre.

Dal canto loro gli americani sono riusciti ad ottenere un successo di prestigio sostenendo Ciang Kai-scek e i difensori di Quemoy. E' probabile che questo prestigio servirà moltissimo nell'avvenire, nel settore asiatico, dove finora gli Stati Uniti sono riusciti a mantenere solo posizioni marginali e periferiche. Praticamente gli americani hanno mantenuto finora una condotta difensiva, limitandosi a sostenere i loro amici. Va da sè, peraltro, che una con- [illegible] prestigio guadagnato dagli americani abbia altro scopo che quello di fare semplicemente una bella figura.

Nell'Estremo Oriente si gioca una lunga, snervante e difficilissima partita a scacchi. Si tratta in definitiva, per russi e americani, di riuscire a tirare dalla loro parte i maggiori Stati del continente asiatico. Finora la Russia è in vantaggio, certamente, potendo contare sull'alleanza con la Cina comunista e sulle simpatie dell'India e Indonesia, simpatizzanti più per Mosca che per Washington. Ma non è detto che i russi, pur essendo notoriamente dei famosi giocatori di scacchi, abbiano già in tasca la partita.

Se gli americani riusciranno a consolidare le Nazioni della SEATO e a guadagnare terreno in India e nell'Indonesia, la bilancia delle forze potrà tornare a pendere in loro favore.

La piccola guerra di Formosa è una base di questo grande gioco; è anche, probabilmente, il tentativo di Mao Tse di inserire definitivamente Pechino tra i contendenti e di manovrare per suo conto. Il riacutizzarsi della tensione nello Stretto impedisce a Mosca di condurre il dialogo con l'Occidente come unica rappresentante del mondo comunista; è forse anche un tentativo di dare al comunismo orientale una autonomia più accentuata. Che la piccola guerra di Formosa abbia questo scopo c'è da dubitare; quel che invece è da considerare valida è la probabilità che alla piccola guerra dello Stretto segua, di qui a qualche tempo, il riacutizzarsi della tensione anche in altri settori dell'Estremo Oriente. Gli americani hanno praticamente quattro capisaldi nelle loro posizioni del Pacifico: la Corea del Sud, Formosa, le Filippine e l'Australia. C'è motivo di pensare che Mao Tse prima o poi farà dei tentativi per rendere nuovamente difficile la situazione delle Filippine, dove solo da qualche tempo c'è una relativa calma e stabilità.

L'Arcipelago delle Filippine è il più vasto ma anche il meno facilmente difendibile dei capisaldi americani, e c'è da aspettarsi che Mao Tse tenti di agitarvi le acque per indurre gli americani a più miti consigli nello Stretto di Formosa.

Ad ogni modo, per il momento e per parecchio tempo ancora, non ci sarà da aspettarsi guerra o pace nell'Estremo Oriente, ma una situazione fatta di alternative contrastanti, di atti di guerra e di atti di pace, l'altalena di Mao Tse. L'Estremo Oriente è, infatti, come il Medio Oriente; un settore che deve ancora trovare la sua definitiva sistemazione, e nel quale è in atto il gioco di influenze potentissime e contrastanti.

Bruno Vildi

Quemoy: abitanti del villaggio di Kuning frugano tra le macerie delle loro case distrutte (Radiofoto al «Piccolo»)

LA SECONDA FASE DEL VIAGGIO PRESIDENZIALE

GRONCHI VISITA BRASILIA FUTURA CAPITALE DELLO STATO

Consegnata simbolicamente la sede della nuova Ambasciata d'Italia — Un'intervista di Kubitschek sui problemi economici della nazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 8

Il Presidente Gronchi ha lasciato Rio de Janeiro alle ore 10.15 locali per iniziare la seconda fase del suo soggiorno brasiliano. Gronchi è partito insieme al Presidente Kubitschek a bordo di un aereo speciale, a reazione. Al momento della partenza il cielo era coperto, ma mentre l'aereo militare con a bordo i due Presidenti decollava, uno spiraglio fra le nubi ha fatto sì che il sole illuminasse la pista. I giornalisti che seguono il viaggio del Presidente erano partiti due ore prima a bordo di due aerei commerciali. Su uno di questi apparecchi ha preso posto anche la signorina italiana Clara Cova, che grazie alla sua profonda conoscenza del Brasile dimostrata a «Lascia o raddoppia» visita il Brasile su invito del Presidente Kubitschek.

Il Presidente Gronchi, accompagnato dal Presidente Kubitschek, è giunto a Brasilia alle ore 13,05 locali, accolto con gli onori militari. Erano convenute all'aeroporto a salutare l'ospite tutte le autorità cittadine fra cui i dirigenti della «Novacap», l'ente preposto alla edificazione della nuova capitale. Dall'aeroporto il corteo presidenziale ha raggiunto subito la sede presidenziale, il nuovissimo e già famoso «Palacio da Alvorada», dove il Presidente Kubitschek ha offerto una colazione in onore di Gronchi.

Nel primo pomeriggio, presenti tutte le autorità cittadine, ha avuto luogo la solenne cerimonia ufficiale della consegna da parte di Kubitschek a Gronchi dell'appezzamento di terreno sul quale sorgerà la nuova Ambasciata d'Italia. Dopo la cerimonia Kubitschek ha voluto personalmente guidare Gronchi in una dettagliata visita alle opere, che stanno sorgendo nella nuova capitale. Come è noto il Presidente Kubitschek dopo essere stato uno dei più ferventi sostenitori del progetto, segue ora con appassionata attenzione la sua realizzazione e si reca quanto più spesso gli è consentito dalle cure della sua alta carica ad ispezionare personalmente il corso dei lavori.

Dopo la visita ai cantieri di costruzione i due Presidenti hanno fatto ritorno al «Palacio da Alvorada», dove, nel grande giardino antistante il palazzo, hanno assistito al trapianto di un cipresso fiorentino: si è trattato di un simbolico gentile atto d'omaggio al Presidente, che ha voluto richiamargli, nel mezzo del fervore di opere della città nuovissima, una immagine familiare. Rientrati nel palazzo i due Presidenti hanno poi ripreso i loro colloqui politici, iniziati venerdì a Rio, dedicati innanzitutto a dare forma definitiva alla «Dichiarazione di San Paolo». Al termine dei colloqui è previsto un pranzo intimo nello stesso «Palacio da Alvorada».

In serata Gronchi è uscito per compiere una breve visita della città, che nel 1960 è destinata a divenire la capitale del Brasile. E' stato sottolineato a Gronchi che dove ora vedeva erigersi edifici moderni fino a pochi anni fa vi era la giungla. Brasilia si trova ad un migliaio di chilometri a Nord-Ovest della capitale attuale, Rio, ed è situata nel cuore tropicale del Brasile.

Oggi la popolazione ammonta a 30 mila abitanti, ma la città viene costruita in modo da dare spazio ad una popolazione di mezzo milione di abitanti. Fra i nuovi edifici vi è un albergo moderno, dove una parte del seguito di Gronchi si è sistemata.

Domani mattina alle 9 il Presidente Gronchi partirà per San Paolo, dove nel pomeriggio assisterà alla grandiosa manifestazione di massa nello stadio di Pacaembu.

Il Presidente del Brasile Kubitschek ha concesso oggi agli inviati speciali dell'«Ansa» e del giornale radio, al seguito del Presidente Gronchi, la seguente intervista.

Domanda: *Signor Presidente, vuole spiegare perchè si sta costruendo la nuova capitale di Brasilia a 1200 chilometri dalla costa?*

Risposta: *«La città di Brasilia è un'antica aspirazione del nostro paese. Fin dal 1822 si consigliava la costruzione di una città lontana dalla costa al centro del paese, come la meglio rispondente agli scopi che una città capitale deve prefiggersi. Nel 1891, quando fu proclamata la prima costituzione repubblicana, si pensò di fare la capitale nel Goias. L'idea fu inserita nella seconda costituzione della Repubblica, ma era destinata a rimanere ancora per qualche tempo una aspirazione. E' stato nel '46, con la costituzione della terza Repubblica, che si è deciso di costruire la capitale nella parte centrale del Brasile. Di questa idea io feci il centro della mia campagna politica, confortato dovunque dal consenso popolare.*

«Le ragioni della scelta di Brasilia sono queste: nel nostro paese, che ha un'estensione di 8 milioni e mezzo di chilometri quadrati, la civilizzazione si è svolta prevalentemente lungo il litorale ma sei milioni circa di chilometri quadrati sono ancora coperti da deserti o foreste che chiedono di essere sfruttati e trasformati in centri di civilizzazione. Costruire la capitale a 1200 chilometri dalla costa significa considerarla come una trincea avanzata per combattere l'isolamento e l'abbandono di vaste regioni. Non occorre spiegare ancora ai miei ascoltatori italiani il perchè della decisione di costruire Brasilia. Essa sarà il simbolo della nostra volontà di trasformare il Brasile in un grande paese economicamente prospero, sogno perseguito da quattrocento anni.

Domanda: *Può illustrarci signor Presidente, le prospettive vicine e lontane della riforma economica in atto nel suo paese?*

Risposta: *«La riforma economica che noi abbiamo in animo di attuare si basa su questo obiettivo principale: profittare di tutte le materie prime che esistono nel nostro paese; e per questo noi abbiamo già redatto un programma che divide il paese in trenta zone di sviluppo economico. Si darà sviluppo alla produzione di energia elettrica, ai trasporti, alle ricerche petrolifere e a tutte le industrie fondamentali e di alimentazione. Stiamo costruendo impianti e dighe che possono essere considerati tra i più grandi del mondo. Un'attività enorme viene svolta nel campo delle ricerche petrolifere. Dai cinquemila barili di qualche anno fa, diventati già oggi 50 mila, si arriverà fra due anni a centomila, che rappresentano un 50 per cento del consumo attuale del Brasile. Anche l'industria automobilistica è in espansione e si conta di arrivare nel '60 a una produzione di duecentomila veicoli. Tutto questo sforzo si riassume nello slogan: in cinque anni il Brasile deve progredire di 50. Miglioreremo così anche le condizioni di vita dei lavoratori e le condizioni sociali di tutto il paese. Al lato di questa attività vi è lo sviluppo delle strade. Bisogna pensare, per rendersi conto quanto vasta sia l'impresa che il Brasile è lungo, da una estremità all'altra, vale a dire da Porto Alegre a Manaos, cinquemila chilometri, press'a poco la stessa distanza che corre in Europa da Lisbona a Mosca».*

Domanda: *In questo piano che possiamo definire Piano Kubitschek, che posto ha la collaborazione economica italo-brasiliana?*

Risposta: *«La collaborazione italiana è antica nel nostro paese e prodigiosa. Noi abbiamo molta gratitudine per l'Italia e per gli italiani. Nel solo Stato di San Paolo vi sono più di tre milioni di brasiliani che discendono da italiani; nel Rio Grande do Sul, più di un milione. Il più grande centro industriale del nostro paese, San Paolo, ospita moltissimi italiani che godono del massimo prestigio e che hanno dato un contributo essenziale allo sviluppo della città. Noi desideriamo che questa collaborazione dell'Italia continui e abbiamo preparato piani in tal senso. La visita del Presidente Gronchi è destinata ad aumentare la collaborazione tra i due paesi e a incrementare nuovi accordi e nuovi programmi di affari e di industrie fra gruppi italiani e brasiliani.*

«Voglio profittare di questa opportunità che mi è offerta per inviare alla nobile nazione italiana un affettuoso saluto. Gli italiani che sono venuti a lavorare qui, raggiungendo spesso alto prestigio e situazioni brillanti nel campo sociale ed economico conoscono il rispetto che noi abbiamo per tutto il popolo italiano al quale invio qui un saluto cordialissimo».

A. B.

Spariscono dal Praesidium gli ex collaboratori di Stalin

Mosca, 8

Dopo l'esclusione del maresciallo Bulganin dal Praesidium del C.C. del partito comunista dell'URSS, si osserva qui che dei 14 membri titolari del Praesidium solo 4 e cioè Kruscev, il maresciallo Voroscilov, Anastas Mikoyan e Nikolai Shvernik ex presidente del Praesidium del Soviet Supremo, sono ex collaboratori di Stalin. Delle quattro personalità suddette, solo le prime tre hanno fatto parte in permanenza del massimo organismo direttivo del partito dopo i vari rimpasti verificatisi nel Praesidium dopo la morte di Stalin. Shvernik infatti fu retrocesso al rango di membro supplente nel luglio 1953 e riebbe la qualifica di membro titolare con la crisi del giugno 1957.

In occasione di tale crisi il Maresciallo Zhukov, che dal febbraio 1956 era membro supplente, fu nominato membro titolare, per essere a sua volta espulso dal Praesidium nell'ottobre dello stesso anno. Degli attuali membri titolari del Praesidium, Suslov — il «teorico» del partito — e Kirishenko, sono quelli con maggiore anzianità essendo stati ammessi nel luglio 1955. Degli altri, Averky Aristov, Nikolai Beliaev, Leonide Breznev, Ignatov, Koslov, Otto Kuusinen e la signora Furtseva sono stati ammessi dopo l'espulsione del gruppo anti-partito.

MOSCA E' INTERVENUTA NELLA CRISI DELL'ESTREMO ORIENTE

Respinte da Eisenhower le accuse lanciate da Kruscev

Evidenti responsabilità della Cina comunista nella tensione nello Stretto — Linguaggio minaccioso ma non aggressivo nella nota del Premier russo

New York, 8

Scambi di note e di proteste sulla situazione in E. O. Il Presidente Eisenhower ha pubblicato questa sera una dichiarazione in cui accusa la Repubblica popolare cinese di aver aggravato la situazione in Estremo Oriente con una «azione militare non provocata». Questa dichiarazione costituisce la prima reazione ufficiale americana a una nota di Kruscev che chiede agli Stati Uniti di ritirare le loro forze dallo stretto di Formosa.

Ecco il testo della dichiarazione della Casa Bianca sulla nota di Kruscev: «Il Presidente Eisenhower ha ricevuto stamane dall'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca il testo di una lunga comunicazione del Presidente del Consiglio Kruscev. Quando il Presidente Eisenhower avrà potuto esaminarla in maniera più approfondita, darà la risposta che riterrà appropriata. La lettera tratta la situazione che si è sviluppata nella regione di Formosa e nello stretto di Formosa. Gli Stati Uniti hanno già riconosciuto il pericolo e sperano che esso sarà diminuito con la ripresa dei colloqui al livello degli Ambasciatori tra [illegible]

[illegible]

avere inoltrato a Mosca un'altra nota che propone garanzie contro reciproci attacchi di sorpresa. Washington chiede che l'eventuale inizio delle trattative venga rinviato a fra due mesi anzichè cominciare nella prima settimana d'ottobre come il Governo americano aveva proposto in precedenza: «Il ritardo nella risposta sovietica alla nota americana di 35 giorni fa rende difficile cominciare in ottobre perchè le preparazioni richiedono circa due mesi».

Richiesti dalla Jugoslavia aiuti agli Stati Uniti

Belgrado, 8

Una numerosa delegazione jugoslava capeggiata dal Sottosegretario agli Esteri Bogdan Crnobrnja parte per Cherbourg dove si imbarcherà per gli Stati Uniti d'America. La personalità di Crnobrnja e le qualifiche dei membri della delegazione, che appartengono tutti all'ufficio economico del Ministero degli Esteri, fanno ritenere che lo scopo del viaggio sia quello di ottenere dal Governo di Washington crediti economici che dovrebbero sostituire quelli russi.

Come si ricorderà, un promemoria in tal senso fu presentato dal Governo di Belgrado a quello americano, in occasione della partenza per Washington dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado Rankin e affidamenti furono dati per venire incontro alle necessità economiche jugoslave dallo stesso Foster Dulles all'Ambasciatore Mates, al momento del suo rientro a Belgrado.

La situazione

[illegible]

RIPRESO IL BOMBARDAMENTO DELL'ISOLA DI QUEMOY

Mao Tse spera nei negoziati ma rinnova gli attacchi agli S.U.

Una nave da sbarco nazionalista colpita e affondata — Nove aerei cino-comunisti abbattuti in combattimento

Taipeh, 8

[illegible]

in tutto il mondo «nel tentativo di conseguire i loro scopi aggressivi e rendere schiavi i popoli di vari paesi». Mao si è dichiarato lieto dei buoni risultati della «campagna di riedificazione» svolta nella Cina popolare e ha aggiunto che il «ritmo dell'edificazione del socialismo in Cina si è notevolmente accelerato».

FALSO ALLARME all'aeroporto di Orly

Parigi, 8

Tutti gli aerei in partenza questa sera dall'aeroporto parigino di Orly sono stati accuratamente perquisiti. Una comunicazione telefonica anonima aveva infatti informato la polizia, nel pomeriggio, che a bordo di un aereo in partenza questa sera sarebbe stata posta una bomba. Le operazioni di carico sono state provvisoriamente sospese e, per misura precauzionale, le terrazze dell'aeroporto, normalmente aperte ai visitatori, sono state chiuse al tramonto. Le ricerche della polizia sono state inutili.

Lo scandalo Ghelardi

SI DIMETTE A SAVONA la minoranza del Consiglio

Savona, 8

A seguito della crisi creatasi in seno al Consiglio comunale di Savona, dopo la scoperta delle ingenti somme sottratte dal ragioniere capo Ghelardi, e la richiesta dei consiglieri di minoranza per le dimissioni del Sindaco, da questi respinte, si è tenuta questa notte una riunione tra i segretari politici della DC, PSDI, PLI, PRI e i capigruppo consiliari, nel corso della quale è stato deciso di presentare le dimissioni di tutti i consiglieri comunali della minoranza. Inoltre è stato stilato un manifesto indirizzato alla cittadinanza nel quale è detto, tra l'altro, che «le gravi, precise e documentate accuse formulate nell'ultimo Consiglio comunale dalla minoranza contro il Sindaco e l'assessore alle finanze, responsabili della critica situazione in cui è venuto a trovarsi il Comune di Savona per il fatto Ghelardi, non hanno avuto alcuna seria e convincente confutazione da parte della maggioranza comunista e socialista.

«Persistendo i due responsabili, contro ogni principio di serietà amministrativa e sensibilità morale a voler ricoprire le cariche, la minoranza ritiene che in tale stato di cose non possa più sedere al fianco loro, che con l'atteggiamento assunto hanno condiviso le gravissime responsabilità del Ghelardi, e decide pertanto di rassegnare in blocco le dimissioni dal Consiglio comunale».

INAUGURATO A MILANO il Congresso degli avvocati

Milano, 8

Con l'intervento del Guardasigilli on. Gonella e delle più alte cariche della magistratura e dell'Ordine nazionale forense e delle autorità civili e militari è stato solennemente inaugurato oggi al Palazzo di Giustizia il XVII congresso internazionale degli avvocati, al quale sono rappresentati gli organismi forensi di 32 paesi dei cinque continenti.

POLEMICHE SUL DISCORSO DI DOMENICA A MILANO

TOGLIATTI HA TENTATO DI RILANCIARE IL FRONTISMO

Smentite da un portavoce del Ministro degli Interni le accuse rivolte dal leader comunista al Governo

Roma, 8

Il Presidente del Consiglio, in preparazione del Consiglio dei Ministri di mercoledì, ha tenuto una lunga serie di riunioni questa sera; a parte il caso Giuffrè, che senza dubbio ha avuto una parte preminente nella prima di queste riunioni (quella con i Ministri Preti, Andreotti e Tambroni), l'on. Fanfani si è occupato con i tre suddetti Ministri anche di finanza locale; con i Ministri Ferrari Aggradi, Bo, Andreotti e Preti di agricoltura e alimentazione; con i Ministri Andreotti e Moro della scuola.

Siamo di fronte a una intensificazione di quell'attivismo politico, sia in materia interna che in materia estera, con il quale l'on. Fanfani sta tentando chiaramente di superare l'«impasse» nel quale il Governo è venuto a trovarsi a causa dell'«Anonima Banchieri».

Infatti, di fronte al rinnovato impegno governativo per i problemi di politica interna, sta un uguale rinnovato impegno per quelli di politica estera; la riunione degli Ambasciatori che Fanfani ha presieduto sabato scorso sarà seguita da altre, a cominciare dal 29 settembre.

Attivismo e dinamismo su tutti i fronti; questa sembra essere dunque la parola d'ordine dell'on. Fanfani per affrontare il difficile momento nel quale il Governo si trova.

Bisogna riconoscere che il Presidente del Consiglio non ha altro sistema probabilmente per superare il difficile momento; egli d'altra parte tiene a dimostrare di voler mantenere gli impegni che assunse a suo tempo davanti al Parlamento.

Il Consiglio dei Ministri del giorno 10 e le altre riunioni consiliari che seguiranno nel mese in corso dovrebbero infine dar modo al Governo, caso Giuffrè permettendo, di varare i primi provvedimenti programmatici e di costringere, su questo terreno, i repubblicani a uscire dal loro «attendismo» e ad appoggiare il Gabinetto bipartito collaborando o entrandovi decisamente.

A parte le varie riunioni governative, la giornata odierna è vissuta sulla polemica tra gli ambienti governativi contro le affermazioni dell'on. Togliatti nel suo discorso domenicale a Milano, e nelle precisazioni, negli echi e nel rammarico per il discorso altrettanto domenicale detto da Mazzali, sempre a Milano, in onore dell'unità proletaria.

Come sapete Togliatti ha pianto calde lacrime sulla fine della democrazia italiana ad opera del Governo in carica. Ha accusato praticamente il Governo di aver soppresso la libertà di parola, di censurare i telefoni e la corrispondenza postale.

Un portavoce dell'on. Tambroni ha risposto in proposito: 1) che ogni organo di stampa può procurarsi precise informazioni sulle circolari che il PCI invia a migliaia di sezioni senza ricorrere alla violazione del segreto epistolare;

2) le autorità non hanno mai limitato, nel nostro paese, i poteri dei Comuni e degli altri Enti locali, ma — come è loro dovere — quando è stato necessario sono intervenute per evitare violazioni alla legge comunale e provinciale da parte di amministratori poco scrupolosi;

3) la libertà di parola è garantita in Italia ed è dimostrato dal fatto che l'on. Togliatti può muovere tutte le accuse che crede opportune contro il Governo italiano.

Lo stesso portavoce ha aggiunto: «Tra l'altro nel suo discorso di ieri a Milano, l'on. Togliatti ha affermato che "tutti i telefoni degli uomini politici sono controllati". Mai un'affermazione più falsa di questa era stata fatta e la smentita che si oppone è assoluta e inoppugnabile.

Un giornale paracomunista del mattino ha poi pubblicato nel suo numero di ieri due circolari del Ministero dell'Interno relative agli apparecchi da gioco «flippers» affermando, con predisposta inesattezza, che una di esse fu inviata prima delle elezioni e l'altra dopo. La prima delle due circolari fu inviata in data 26 novembre 1956 e cioè 18 mesi prima delle elezioni politiche; la seconda l'8 agosto 1958, dopo un rapporto scritto del capo della polizia al gabinetto del Ministro, in data 1 agosto, che riassumeva le esperienze negative dell'uso degli apparecchi «flippers».

La segnalazione ai Prefetti sull'opportunità di non rinnovare le autorizzazioni a scadenza, riguarda tutte le autorizzazioni e tutti i locali.

Il discorso togliattiano è un chiaro tentativo di rilancio del frontismo. Pare che questa politica non dispiaccia a Kruscev.

La commissione inviata dal PCI nell'URSS, presieduta da Longo e Amendola, riferirà alla direzione del partito dopo il 16 corrente. La politica seguita dal PCI dopo il XX congresso, non avrebbe incontrato opposizioni in seno al Praesidium del partito comunista sovietico, che avrebbe trovato da criticare soltanto una certa «mollezza» mostrata nei confronti di una parte dell'opposizione interna di partito. In particolare sarebbe stata criticata la procedura particolarmente lunga seguita per l'espulsione dal PCI di alcuni revisionisti, come Corbi e Chiaretti. Sarebbe stato però suggerito di potenziare la «durezza rivoluzionaria del partito». Nell'ambito delle sfere dirigenti del PCI, il riconoscimento moscovita viene considerato come il «placet» alla politica che il duo Longo-Amendola ha imposto al PCI nell'ultimo anno e attende per mettere la sanzione definitiva al tramonto di Togliatti come unico e indiscusso leader del partito.

La decisione di relegare Togliatti alla presidenza del partito non sarebbe ancora presa. Togliatti ha perduto giorno per giorno il suo potere trasferendo le proprie prerogative a Longo e Amendola. La carica di segretario generale è stata svuotata dall'interno e già Togliatti è di fatto soltanto il presidente del partito.

Quanto al discorso di Mazzali a Milano, molte le deplorazioni, le reazioni. Un portavoce socialdemocratico si è rammaricato per le parole di Mazzali alla festa nazionale dell'«Unità». La stessa fonte ha sottolineato che «gli autonomisti, ancora una volta per motivi tattici e contingenti, sacrificano quella chiarezza di impostazioni che si rivela ogni giorno sempre più necessaria per la democrazia italiana».

Nel discorso si è trovato una conferma dell'irrigidimento che il PSI subisce con l'avvicinarsi del Congresso e di cui già si era avuta una prova nell'esito negativo dell'incontro di Genova tra Nenni e Vigorelli e nella successiva intransigente dichiarazione dell'on. Nenni.

Ma, a giudizio degli esponenti del PSDI, il discorso di Mazzali, subito raccolto dall'on. Togliatti, va molto al di là di una dichiarazione di rottura dell'unificazione socialista. In sostanza, la precisazione di Nenni secondo cui «oggi non è in piedi nessun problema di unificazione» e «il PSI prosegue per conto suo la politica di unità socialista col PSI e nel PSI» non faceva che riprodurre le conclusioni cui erano pervenuti la direzione e il comitato centrale del PSI nelle loro riunioni primaverili. L'on. Mazzali stesso fu uno degli estensori della formula.

Mazzali avrebbe posto la pietra tombale sull'unificazione. Quindi Faralli, che fa parte della corrente autonomista del PSI, ha reagito negativamente al discorso di Mazzali. La sinistra del PSI è rimasta ugualmente male impressionata dal discorso, ma per un motivo opposto, facendo dire da un suo portavoce che probabilmente quella di Mazzali è una manovra precongressuale di Nenni per impedire un accordo tra Basso e i morandiani a sue spese.

Questa ipotesi non sembra assurda. Infatti le delegazioni delle correnti «bassiana» e «nenniana» si incontreranno nella prossima settimana per definire gli ultimi punti dell'accordo a due che dovrebbe determinare la vittoria della corrente di Nenni al congresso che il PSI terrà nel prossimo dicembre.

La richieste dei ««bassiani» saranno vagliate da Nenni che dovrà rispondere a due fondamentali rivendicazioni dell'on. Lelio Basso: assegnazione della vice-segreteria unica del partito a Basso, eliminazione dalla futura direzione del partito degli esponenti della estrema destra «nenniana» (Faralli, Venturini). In sostanza i «bassiani» propongono che la direzione sia formata soltanto dagli esponenti centristi e che vengano da essa eliminati i rappresentanti delle correnti di estrema sinistra e quelli di estrema destra. L'on. Nenni, tuttavia, preciserebbe di essere disposto ad accettare la prima delle richieste di Basso.

La direzione del PSI si riunirà giovedì. Forse da quella riunione si potrà avere qualche lume sull'intricata situazione.

Per concludere sulla giornata, diremo che al rientro da Copenaghen l'on. Malagodi ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono stato a Copenaghen, dove ho partecipato al Consiglio annuale dell'Internazionale liberale come vicepresidente del Consiglio stesso e capo della delegazione italiana. Erano pure presenti i maggiori esponenti dei partiti liberali di Granbretagna, Francia, Svizzera, Belgio e paesi scandinavi, oltre ai rappresentanti dei liberali in esilio, tra i quali in primo luogo Salvador De Madariaga. I lavori del Consiglio hanno portato alla formulazione di determinate mozioni: una che raccomanda a tutti i Governi di assicurare la libertà integrale di circolazione dei libri e dei periodici, una seconda sullo sviluppo della Comunità europea e sulla zona di libero scambio e la loro armonizzazione, un'altra infine che riconferma unanimemente i principi della politica estera liberale di fronte ai nuovi sviluppi della situazione internazionale».

A titolo di cronaca informiamo che è probabile che nei prossimi mesi venga in Italia la vedova di Leone Trotzky, signora Natalia Sedova, che avrebbe intenzione di compiere un giro in Europa per prendere contatti con le sezioni dell'Internazionale trotzkysta; si fermerebbe per un certo tempo a Parigi, dove ha sede il Segretariato della Quarta Internazionale e a Roma. Sarebbe accompagnata dal signor Farrel Dobbs, che nelle ultime elezioni per la Presidenza degli Stati Uniti d'America è stato candidato del socialista Worker Party, il partito trotzkysta americano.

Un nuovo modernissimo equipaggiamento per minatori indossato da una modella inglese a una conferenza stampa. L'apparecchio che la ragazza ha in mano è un indicatore di grisou.

TRAGICO INCIDENTE SULLA «AURELIA» PRESSO FOLLONICA

Morti quattro svizzeri e altre sette persone ferite

Il disastro provocato dallo sbandamento di un rimorchio la cui motrice aveva investito un'autovettura utilitaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 8

Si ha notizia che oggi alle ore 13,30, al chilometro 228,800 dell'Aurelia presso Follonica, una spaventosa sciagura stradale ha causato la morte di quattro persone e il ferimento di altre sette. Un autotreno targato PT 26182, proveniente da Firenze ed era diretto a Roma con un carico di [illegible] grossi bidoni di carburo di calcio delle Ferrovie dello Stato. L'autotreno era di proprietà della ditta Orazzini Bitossi, da Peccioli, frazione di Montefoscoli in provincia di Pisa. Era guidato dall'autista Niccolai Siro di anni 45, nato a Roccastrada, provincia di Grosseto e residente a San Giovanni alla Vena, che aveva come secondo autista Renato Bitossi da Villa Saletta in Comune di Palaia.

Nell'incrociare un autopullman belga della ditta «Troen e Zoons di Brugge targato 8772 P, con a bordo ventiquattro turisti di ritorno da Roma guidato dall'autista Nam Aer di Charles di 32 anni, l'autotreno si spostava sulla destra, ma eccessivamente tanto che il rimorchio targato PI 873 andando ad urtare alcuni pini sul lato della strada strisciava lungo la fiancata sinistra dell'autopullman per poi ribaltare e far piroettare la motrice a tal punto da portarla col codano verso la direzione da cui proveniva.

Malauguratamente, nell'istante in cui l'autotreno sbandava sulla sinistra, sopraggiungeva da Roma una autovettura, che si è trovata così fra il muso dell'autotreno e una pianta di pino, che è stata letteralmente schiacciata. Le conseguenze sono state disastrose. Subito da Follonica partiva l'autoambulanza della Croce Rossa e numerosi cittadini, i quali unitamente al Sindaco provvedevano ad aiutare il secondo autista dell'autocarro, il più grave dei feriti, all'ospedale civile di Massa Marittima, mentre il primo autista e cinque stranieri del pullman belga, all'ambulatorio di Follonica. Questi ultimi risultavano feriti [illegible] dell'autopullman medesimo. Sopraggiungeva [illegible] te poi il Viceprocuratore della Repubblica di Grosseto è stato proceduto alla rimozione della autovettura.

Il guidatore signor Amman Eduard, di anni 48, da Bischilkon, via Lanstrasse n. 100 del Cantone di Thurgau, Svizzera, trovavasi al centro della strada, decapitato e con le gambe amputate e la moglie Palmira Gadie di anni 38 era a tre metri dall'autotreno in un ammasso di carne straziata. La figlia Silvia di anni 6 e la presunta governante o parente signorina Katarine Holdegarde, di anni 22, da Arburgen, erano rimaste schiacciate tra i rottami dell'auto. I piccoli resti delle quattro vittime sono stati portati all'obitorio del cimitero di Follonica.

A tarda sera si è appreso che, contrariamente alle prime notizie, l'autista Siro Niccolai non è stato arrestato, il magistrato inquirente ha soltanto disposto il trasferimento del Niccolai all'Ospedale di Grosseto dovendo interrogarlo nei prossimi giorni per accertare le cause del sinistro. Si apprende inoltre da Massa Marittima che il secondo autista dell'autotreno, Renato Bitossi, ricoverato in quell'ospedale, è guaribile in una trentina di giorni. Sull'Aurelia il traffico all'altezza del km. 228,800 è rimasto interrotto per molte ore e gli automezzi sono stati dirottati sulla Follonica-Grosseto e sulla provinciale di Marina di Grosseto.

Siro Mennini

IL GOVERNO ANCORA INCERTO SULL'INCHIESTA PARLAMENTARE

Alla riapertura della Camera si parlerà dell'«affare Giuffrè»

Presentate un'interpellanza e tre interrogazioni anche a Palazzo Madama
Nuova riunione dei Ministri interessati al «caso» nell'ufficio dell'on. Fanfani

Roma, 8

L'on. Fanfani questa sera è giunto al Viminale in gran fretta e ha convocato per un lungo colloquio i Ministri Tambroni, Preti e Andreotti. Scopo del colloquio l'esame dei provvedimenti per la finanza locale che il Consiglio dei Ministri di mercoledì dovrebbe varare, forse, mercoledì o comunque assai presto. Nell'assicurare i giornalisti che il colloquio aveva avuto questo scopo gli informatori ufficiosi hanno fatto notare che era presente anche l'alto funzionario competente nella materia.

Ma ancora una volta, come per il primo colloquio tra Fanfani, Tambroni, Preti e Andreotti, svoltosi una settimana fa, si sono avanzati molti dubbi sulla precisione di queste asserzioni. Tra l'altro il Ministro Preti questa mattina si trovava ancora a Ferrara ed era stato richiamato urgentemente a Roma, il che fa pensare che nella riunione odierna ci fosse in programma anche un esame del caso Giuffrè o meglio dell'affare dell'«Anonima Banchieri».

Il Presidente del Consiglio è riapparso al Viminale dopo 24 ore; era [illegible] parso da ieri mattina, e [illegible] sapere dove [illegible] probabile [illegible] opportuno [illegible] tamente [illegible] vendo in vista [illegible] to difficile [illegible].

Il caso Giuffrè [illegible] le porte, [illegible] prossima settimana [illegible] scuterà alla Camera [illegible] Governo dovrà [illegible] tare o no [illegible] proposta di [illegible] pubblicani [illegible] tranne il [illegible] cialdemocratici [illegible] narchici.

Sul dilemma [illegible] ancora oggi [illegible] lungo, [illegible] l'on. Saragat [illegible] ma farà [illegible] l'on. Fanfani perché il Governo decida di accettare l'inchiesta sia pure limitandola e impedendo che diventi pretesto per un attacco al Gabinetto bipartito.

Saragat, rientrando, convocherà anche la direzione del partito [illegible] che danneggino i partiti governativi, lo stesso Governo e gli ambienti simpatizzanti, quelli cattolici.

Di fronte all'odierna presa di posizione de «La voce repubblicana» che avanza nuovi dubbi circa la posizione del P.S.D.I. [illegible] potrà condividere l'atteggiamento di quanti oggi caldeggiano l'iniziativa liberale, essa — come ha dichiarato ieri sera ai giornalisti l'on. Roberti del M.S.I. — vorrà significare un atto di sfiducia del Parlamento nei confronti dell'attuale Governo».

Anche a Palazzo Madama socialisti e comunisti hanno dato inizio all'offensiva parlamentare sul «caso Giuffrè». Fino a questo momento infatti sono pervenute alla Presidenza del Senato, una interpellanza, due interrogazioni orali e una interrogazione scritta per chiedere informazioni sull'attività dell'«Anonima banchieri» e sulle misure prese in proposito dalle autorità costituite.

L'interpellanza è stata fatta dalla senatrice Gallotti Balboni (P.C.I.) ai Ministri del Tesoro e delle Finanze; le interrogazioni orali sono state rispettivamente fatte dai senatori socialisti Sansoni (ai Ministro dell'Interno e al Ministro di Grazia e Giustizia) e Giuliana Nenni (ai Ministri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro); l'interrogazione scritta è stata indirizzata dal senatore socialista Bardellini ai Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia.

La Camera, alla riapertura dei lavori si occuperà del caso Giuffrè per tre motivi: la presentazione di interrogazione di interpellanza, la presa in considerazione della proposta Malagodi, la richiesta della procedura d'urgenza. I tre argomenti comporterebbero tre distinte trattazioni, ma l'on. Roberti, presidente del gruppo del M.S.I., ha preannunciato un suo passo presso il Presidente della Camera, Leone, perchè la discussione sia unificata.

Nel giorno che sarà stabilito per discutere se esaminare la proposta Malagodi (probabilmente venerdì 19), il parlamentare liberale illustrerà la richiesta di nomina della commissione parlamentare. A termine di regolamento non potrà parlare che un solo oratore contro la presa in considerazione della richiesta. In questo caso l'on. Malagodi avrà diritto di replicare, dopo di che la Camera deciderà per alzata di mano. La «presa in considerazione» non comporta un giudizio di merito sul contenuto dell'iniziativa. Numerose sono infatti le proposte di legge prese in considerazione e poi respinte.

Accettata la «presa in considerazione», l'assemblea sarà chiamata a pronunciarsi sulla richiesta d'urgenza. Su questo secondo argomento potrà svolgersi una breve discussione. Poi il Presidente Leone assegnerà la proposta alle commissioni competenti, che saranno probabilmente quella degli Interni per competenza primaria e quelle della Giustizia e del Tesoro per il parere. Conclusa la discussione in commissione, la proposta di legge passerà in assemblea per il relativo dibattito. Se il voto conclusivo sarà favorevole, la Camera nominerà la commissione d'inchiesta, in modo che la sua composizione rispecchi la proporzione dei gruppi parlamentari. La Camera può delegare le nomine al Presidente.

E' il caso di precisare che la proposta di legge Malagodi non dovrà essere discussa dal Senato. Se anche il Senato deliberasse un'inchiesta nell'identica materia, le commissioni delle due Camere potrebbero decidere di procedere in comune.

Si ritiene che la procedura per l'approvazione della proposta di legge richiederebbe almeno 25-30 giorni.

La scelta davanti alla quale si troveranno i componenti della Camera quando verrà in discussione, attraverso le varie procedure, il «caso Giuffrè» con tutte le ripercussioni da esso originate in campo politico, dovrà anzitutto essere questa: commissione di inchiesta o commissione di indagine? Come è noto, la commissione parlamentare d'indagine ha poteri e campo meno estesi di quella d'inchiesta e si potrebbe dire che serva a chiarire più che sospetti, perplessità.

Resta a vedere come si comporteranno i repubblicani, dai cui accenti si sprigiona una intransigenza che non ammette mezze misure. Il discorso pronunciato ieri da Reale, nelle Marche, rivela una posizione rigida, che potrebbe sconfinare nel campo dei più accaniti avversari dell'attuale formula ministeriale.

Come si comporterà il Consiglio dei Ministri di dopodomani quando si deciderà l'atteggiamento definitivo del Governo? Ci sono voci attendibili secondo le quali l'on. Fanfani lascerà liberi i Ministri di decidere ma non potrà evitare di fare rilevare che qualora il Governo si pronunciasse sfavorevolmente all'inchiesta questo determinerebbe nell'opinione pubblica una reazione negativa.

C. M.

FERISCE LA MOGLIE per motivi di gelosia

Forlì, 8

Una lite fra i coniugi Angiolina Gigliola Gemelli e Dante Fontana, entrambi di 36 anni, abitanti in una casa colonica della frazione di Vecchiazzano, si è conclusa col ferimento della donna. Secondo i primi accertamenti, questa mattina il Fontana, dopo avere avuto una ennesima discussione con la moglie, gli si avventava contro con una accetta e la feriva al dorso e al capo. Credendo di aver procurato alla moglie ferite mortali, l'uomo si dava poi alla fuga e solo nelle prime ore del pomeriggio si presentava ai Carabinieri di San Martino in Strada.

Trasportata all'ospedale, la Gemelli è stata ricoverata con una prognosi di 10 giorni. Anche questa lite sarebbe stata originata dalla gelosia del Fontana.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni della Penisola e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso e sereno. Addensamenti locali si avranno sui rilievi nelle ore più calde. Sulla Sicilia nuvolosità variabili con possibilità di brevi piogge isolate, specie sui rilievi. Nebbie e foschie nelle valli e lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Mari: Ligure, Tirreno e Adriatico quasi calmi. Leggermente mossi gli altri bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11.4, 29.3; Trento 14.8, 31.8; Trieste 17.1, 24.7; Venezia 17.6, 26; Milano 15.5, 29.6; Torino 13.7, 27.8; Genova 17.8, 25; Bologna 17.2, 31.2; Firenze 12.6, 30.8; Pisa 13.8, 27.2; Ancona 19, 25.4; Perugia 16.2, 27.8; Pescara 12.8, 26.3; L'Aquila 10, 27; Roma 15.3, 29.2; Campobasso 15, 27.4; Bari 16, 25.8; Napoli 13.8, 25.6; Potenza 11.8, 24.6; R. Calabria 17, 27.4; Messina 19.8, 27.8; Palermo 20.2, 27.6; Catania 17.2, 28.4; Alghero 16.4, 27.5; Cagliari 15.7, 26.1.

VOTAZIONI A SORPRESA NEL CONSIGLIO COMUNALE

Con i voti della sinistra il nuovo Sindaco a Venezia

E' stato eletto il socialdemocratico Gavagnini
La Giunta non avrebbe tuttavia la maggioranza

Venezia, 8

Con un risultato che è andato maturando solo in questi ultimi giorni il Consiglio comunale di Venezia ha eletto questa sera un nuovo Sindaco nella persona del socialdemocratico dott. Armando Gavagnin, già vice Sindaco nell'amministrazione uscente che, come è noto, era formata dai democristiani e dai socialdemocratici. Il dott. Gavagnin ha ottenuto 29 voti su 57 presenti, essendo assenti il democristiano on. Cavallari, degente all'ospedale, il prof. Samonà indipendente di sinistra e il cav. Vismara indipendente eletto nella lista liberale. Il Sindaco uscente avv. Tognazzi ha riscosso i 23 voti del suo partito mentre 4 voti sono andati all'esponente monarchico Bacchini. Infine si è avuta una scheda bianca.

Come è noto l'amministrazione Tognazzi DC-PSDI era caduta il 28 luglio nella votazione del bilancio essendo venuto a mancare il cosiddetto appoggio esterno dei nenniani, grazie al quale, a suo tempo, la Giunta era stata eletta.

Come è noto il Consiglio comunale è composto di 60 consiglieri e precisamente: 24 DC, 13 PSI, 13 PCI, 4 PSDI, 3 MSI, 2 PLI e 1 PNM.

Le maggioranze utili secondo la legge, sono quella semplice dei presenti per eleggere Sindaco e Giunta e maggioranza assoluta (31 voti) per l'approvazione dei bilanci. Il primo atto della nuova Giunta dovrà essere a breve tempo proprio la presentazione di un bilancio preventivo. Sarà quindi da vedere se l'attuale Giunta, che gode l'appoggio di 30 consiglieri (13 PSI, 13 PCI e 4 PSDI) riuscirà ad avere dalla sua quell'unico voto indispensabile che non potrà trovare se non fra i democristiani o fra i tre gruppi di destra.

Nel corso della serata il Consiglio comunale ha eletto anche i dodici nuovi assessori, votazione che non ha mancato di destare sorpresa. Infatti oltre a cinque nenniani, a cinque comunisti ed a un saragatiano è risultato eletto il cav. Vismara, indipendente eletto al Consiglio nella lista del PLI, che era assente alla seduta.

Nel corso della notte però si è avuto un colpo di scena che mette in forse l'esistenza della nuova Giunta di sinistra, infatti il consigliere Vismara del P.L.I., ritornato a Venezia dopo mezzanotte ed informato della sua nomina ad assessore della nuova Giunta di sinistra ha subito inviato un telegramma al Sindaco per annunciare che non accetta la nomina. Viene così a mancare il 31.o voto indispensabile alla Giunta per far approvare — a termine di legge — il bilancio di previsione che deve essere presentato quale primo atto dalla nuova Amministrazione. Sembra inevitabile, quindi, il ricorso alla gestione commissariale.

Le condizioni di Giuffrè improvvisamente aggravate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 8

Le condizioni di salute del comm. Giuffrè si sono improvvisamente aggravate oggi verso mezzogiorno. Un medico è stato subito chiamato al suo capezzale.

Da persone vicine a Giuffrè si apprende questa sera che il malato è sempre grave. Nelle prime ore del giorno il paziente è stato colpito da un edema polmonare e da insufficienza cardiaca. In seguito all'aggravarsi del male, verso mezzogiorno gli è stato praticato un salasso con conseguente trattamento soporifero.

Verso le 18 l'ammalato ha riacquistato conoscenza. Le sue condizioni permangono gravi. Egli è continuamente assistito dal dott. Isidoro Longo e dai familiari. Al risveglio del Giuffrè il sanitario ha rilevato un leggero miglioramento generale, mentre la pressione arteriosa si è ridotta a 230 e il cuore è ritornato ritmico.

Secondo le stesse persone anche oggi sono continuati i pagamenti, ma in misura molto ridotta.

E' giunto oggi improvvisamente a Bologna il comm. Adilardi, Procuratore della Repubblica di Ferrara, per conferire con il Procuratore generale di Bologna, comm. Papa. L'incontro è messo in stretta relazione con gli ultimi sviluppi del «caso Giuffrè».

Contemporaneamente in mattinata, il Ministro Preti si è recato a Ferrara e si è fermato presso la sede dei socialdemocratici, dove interrogato sulla situazione dell'inchiesta, ha gentilmente rifiutato qualsiasi dichiarazione.

Frattanto si è potuto fare l'elenco preciso e per ora definitivo delle denunce presentate contro il rag. Casarotti, che l'opinione pubblica indica come il rappresentante ferrarese del comm. Giuffrè. Sono state sporte tre denunce, una da Curio Vitali per un milione di lire, la seconda da Giuseppe Baraldi per due milioni, e la terza da Alfideo Pasti e da un suo fratello per poco più di due milioni di lire. A carico di Vittorio Corazza, ne risultano due: la prima di Maggio Benfenati per 600 mila lire; per mezzo milione la seconda, sottoscritta da Gino Coratti. Altre quattro denunce per truffa sono state presentate contro don Otello Grandi, parroco di Runco. Le hanno sottoscritte Rodolfo Azzarri per 700 mila lire; i fratelli Luigi e Guidetto Giacometti per due milioni; Fernundo Marchetti per un milione e mezzo, e Romildo Gallerani per 600 mila lire. Quest'ultimo ha sporto denuncia anche a carico del parroco di Gambulaga, don Filippo Bregoli, per una somma che si aggira sul mezzo milione di lire. Tutte le denunce — ad eccezione di quella firmata contro don Grandi da Fernando Marchetti di Gambulara, e inoltrata dall'avv. Beniamino Iannotta — sono state presentate al Procuratore comm. Adilardi dall'avv. Enrico Fontana.

L'importo complessivo delle somme che i denuncianti hanno ritenuto esser state loro truffate, ammonta quindi a 11 milioni 400 mila lire. Si tenga tuttavia presente che i due milioni dei fratelli Giacometti sono stati allegati in assegno al fascicolo penale e che lo stesso don Grandi ha provveduto, tramite il nipote Lancerotto, a saldare direttamente il segretario dell'Associazione agricoltori di Portomaggiore, signor Azzarri.

Nuovi procedimenti contro gli intermediari dell'«Anonima Banchieri» sono annunciati intanto nella zona di Ariano e dei paesi limitrofi dove, come in tanti altri Comuni del Ferrarese, la fantomatica organizzazione ha proficuamente operato. Questa volta però l'avvocato al quale i «clienti» di Giuffrè si sono rivolti, non intenderebbe seguire i suoi colleghi in un'azione penale. Ci è stato detto infatti che il legale intenderebbe procedere per via civile chiedendo, se i suoi assistiti non saranno rimborsati dei capitali versati in «amministrazione», il sequestro conservativo dei beni di cui attualmente risultano proprietari i firmatari delle ricevute.

Giorgio Martinelli

BORSE E MERCATI

MILANO

La settimana borsistica inizia con una seduta molto moderata come volume di affari, e intonata prevalentemente alla calma. Fanno eccezione i valori assicurativi che all'inizio si mantengono su buone posizioni, le Lane Rossi, Pibigas e Motta. Al listino in netto vantaggio Generali, RAS e Assicuratrice: cedenti le Catini, Fiat, Edison e tutti gli elettrici. Pesanti le Cementi e le due Pirelli. In ribasso, infine, il resto delle voci trattate. Dopoborsa resistente con pochi scambi. Ben tenuti, ma senza spostamenti di rilievo i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 11.800.000, Buoni del Tesoro 115 milioni, Obbligazioni 226.800.000. Azioni 462.388.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99.50 (+0.40), 3.50% 64 (+0,45), Red. 3,50% 84,10 (+0,20), 5% 99,10 (+0,15), Ric. 3,50% 81,60 (+0,40), 5% 94,25 (—), Rif. fon. 5% 90,20 (+0,05), Trieste 90,275 (+0,075).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,75 (+0,35), '60 5% 100,30 (+0,125), '61 5% 100,125 (+0,625), '62 5% 99,15 (—0,10), '63 5% 98,925 (—0,225), '64 5% 99 (—), '65 5% 98,95 (—0,075), '66 5% 99,025 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 20040 (+30), Bastogi 1678 (—5), Breda 1875 (—), Finelettrica 1229 (+1), Finmare 514 (—), Finsider 611 (—0,25), GIM 4730 (—), Invest. 2585 (+20), La Centrale 9685 (—15), Sviluppo 1660 (+3), Sifir 1340 (—8), Ass. Gener. 28950 (+450), Fond. Inc. 5150 (—), Assicuratr. 9190 (+40), RAS 8350 (+60).

Trasporti: Nord Milano 4060 (+40), Ausiliare 1150 (—), Mittel 5275 (—25), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2800 (+10), Cotoniere 220 (—), Cantoni 12100 (+140), Val Ticino 37 (—1), Olcese 714 (—), Cucirini 7730 (—70), Stampati 2460 (—20), Cascami 4950 (—50), FISAC 176 (—), Gavardo 3290 (+15), Lan. Rossi 3400 (+240), Tilane 3980 (—), Scotti 190 (+5), Linificio 589 (—1), Rossari 17900 (—100), Rotondi 19350 (—), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1605 (+1), Bernasconi 775 (—), Unione Manif. 28800 (—200).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 667 (—), Dalmine 1610 (+1), Ilva 465 (+0,50), Magona 421 (—2), Met. Bresc. 1935 (—), Metalli 4880 (—50), Amiata 5550 (—140), Montecatini 2236 (—24), Monteponi 1190 (—10), Siele 5700 (—100).

Meccanici e automobilist.: Falck 4195 (—), Bianchi 377 (—1,50), Fiat 1276 (—13), Nebiolo 15,80 (—0,10), F. Tosi 433 (—17).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1309 (—10), CIELI A 2786 (—12), CIELI B 2385 (—), Dinamo 2663 (+13), Edison 2678 (—18), Bresciana 2975 (+3), Caffaro 230 (—), Calabrie 1540 (—4), Campania 1598 (+18), Sarda 4040 (—20), Valdarno 2983 (—2), Emiliana 2835 (—13), App. Centr. 2930 (—), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2860 (—40), SIT 950 (—), Lucana 1658 (—9), Magneti 897 (—2), E. Marelli 418 (+3), Orobia 2105 (—45), Pugliese 1440 (—30), Romana El. 2880 (—35), Seso 2590 (—10), SIP 1408 (—5), Merideletr. 1324 (—), Stet 2384 (—6), Tecnomasio 1955 (—), E. Volta ord. 1849 (—2), E. Volta pref. 2215 (—5), Teti A 3100 (—10), Teti B 3100 (+14), Terni 265,25 (—1,75), Unes 752 (—1), Vizzola 3680 (—15).

Alimentari: Molini Cert. 1370 (—70), Distillati 3700 (—10), Eridania 4260 (—35), Es. Molini 1930 (—), Motta 7850 (+100), Romana Zuccheri 475 (—10).

Chimici: ANIC 2490 (—10), Nap. Gas 1010 (—), Carlo Erba 4530 (—75), Italgas 1349 (—1), Larderello 586 (—2), Liquigas 434 (—1,50), M'ra Lanza 7660 (—), Ossigeno 1495 (—10), Pibigas 235 (+350), Rumianca 1772 (—13), SAFFA 2402 (—18), Solgas 1083 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2445 (—5), Beni Stab. 2970 (—20), Bon. Ferrar. 760 (+2), Edificio 3095 (+7), Gen. Imm. 576,50 (—3,50), SAGI 1600 (—3), Iniziativa 1560 (+5), Milano Centr. 8100 (—), Risanamento 5390 (—20), Sylos 4260 (—).

Diversi: Baroni 250 (—), Cart. Binda 21800 (—). Cart. Burgo 12650 (+100), Cementir 665 (—), Cer. Pozzi 475 (+3), Ginori 566 (—12), CIGA 3542 (—43), Elettrocarb 519 (—), Eternit 4235 (+23), Italcementi 12900 (—190), Cond. Acque 540 (—), Rinascente 192,50 (—0,50), Linoleum 2133 (—), Pirelli S. p. A. 3575 (—35), Pirelli e C. 2640 (—15), Rejna 930 (—), Smeriglio 306 (—2), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,75, dollaro canadese 639,25, franco svizzero libero 145,795, franco svizzero accordo 142,43, sterlina 1737, franco francese 148,035, marco Germania Occ. 148,59, franco belga 12,49875, fiorino olandese 164,485, corona danese 89,84, corona svedese 120,22, corona norvegese 86,85, scellino austriaco 24,005.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624, franco svizzero 145,70, sterlina 1735, franco belga 12,50, franco francese 136, marco 148,42, scellino austriaco 23,95, peseta spagnola 11,75, escudo portoghese 21,75, dollaro canadese 636,50, fiorino olandese 163,75, corona danese 89,30, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,65, dinaro 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 6000-6200, sterlina oro c. nuovo 5775-5975, marengo svizzero 4550-4750, oro 706-710, argento puro 18,60-19.

TRIESTE

Bastogi 1680, Finmare 512, Generali 28950, Assicuratrice 9000, RAS 8350, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1605, Montecatini 2238, CRDA 196, Merideletrica 1324, Terni 267, Stet 2380, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 435, Beni Stabili 2980, Immobiliare 579, Pirelli It. 3600, Finsider 611.

L'insegnamento di Paolucci

La salma di Raffaele Paolucci, nuda e ravvolta in un lenzuolo bianco, com'egli volle che fosse, è stata trasportata da Roma in Abruzzo, la terra dei vecchi di lui, ha raggiunto Orsogna, il borgo appenninico dove egli ogni estate si prendeva un breve riposo, è stata collocata nella tomba che egli si era fatta approntare da tempo, sul fianco della Majella, non lontano dalla lapide — larga trenta per trenta — che porta l'epica iscrizione dettata da D'Annunzio: «Figli di Abruzzo, morti combattendo dalle Alpi al mare e sepolti lontano, la Majella madre vi guarda e vi benedice in eterno». Questo, del farsi un giorno seppellire là, sulle pendici della grande montagna d'Abruzzo, era sempre stato un proposito fermo, nella sua vita. Forse, egli lo aveva cominciato ad accarezzare negli anni della giovinezza, quando, in seguito alla sua impresa di guerra, era stato baciato repentinamente in fronte dalla fama; certo, vi si raffermò nel corso della sua vita, nelle ore in cui il suo cuore sentì più amarezza dinanzi al vano turbinio delle passioni umane, e il suo pensiero fu più colpito dalla incapacità della scienza di dare risposta alle domande supreme. Quella tomba nelle viscere della terra antica gli dovette apparire come una specie di rifugio ultimo. E adesso il voto è compiuto.

***

Con ciò, la parabola terrena di Paolucci — espressa così bene dal detto latino, *de utero ad tumulum* — è conclusa. Ed è onesto riconoscere che la sua dipartita è stata degnamente salutata dalle supreme autorità dello Stato, e dalla stampa, e dal pubblico. Di fronte alla morte dell'uomo, il quale pure assunse atteggiamenti politici di rilievo, la fazione ha taciuto, e tutti hanno chinato il capo. Ma a noi pare che giovi, ora che appena il suo tumulo si è chiuso, fissare quali siano state le virtù, per cui la sua vita può dirsi esemplare.

La prima virtù, diremo che ci pare essere stata quella della modestia. Protagonista, infatti, di una impresa che ebbe, nel novembre del 1918, un'eco mondiale, e risonò per tutto il Paese precorrendo di poche ore i bollettini trionfali annuncianti l'ingresso a Trento e a Trieste, egli offrì agli osservatori un esempio raro in tutti i tempi e in tutti i paesi, rarissimo nel primo dopoguerra, e in Italia. Nessuno più di lui fu lontano, per spirito, per atteggiamento, per linguaggio, dal tipo umano che Plauto fissò nella sua commedia intitolata *Miles gloriosus*; nessuno fece pesare meno nelle adunanze, nei convegni pubblici, nella vita pratica, la qualifica di eroe che a lui chiarissimamente competeva. E' giusto riconoscere che in questo egli ebbe nel compagno suo, Raffaele Rossetti, più anziano di lui, a capo della minuscola spedizione, un modello; chè anche il Rossetti fu uomo schivo di parlare di ciò che era accaduto nel porto nemico, e da loro due violato, di Pola. Ma mentre nel Rossetti questo riserbo assumeva talvolta accenti orgogliosi e quasi sdegnosi alla Coriolano — oh, ore indimenticabili passate con lui nel villino alto sopra il mare di Rapallo, cercando invano di avere da lui qualche ricordo più ampio sulla avventura memorabile! — nel Paolucci, temperamento ugualmente fermo, ma più mite, questo riserbo si armava soprattutto di silenzio. Nè mai, chi ebbe l'onore di avvicinarlo, udì da lui intonare quella litania dei «Mi ricordo...» che troppo spesso è l'avvio alle manifestazioni di vanaglorie guerriere le più pacchiane. In questo paese, malato di «reducismo», dove ci fu sempre gente che tirò a campare per tutta la vita, e a fare carriera, con la rendita spremuta da un gesto di audacia compiuto a venti anni; in questo paese che ancora oggi è pieno di gente che ostenta il «reducismo» peggiore, quello della guerra civile, Paolucci fu sempre un esempio.

La seconda virtù peculiare sua, ci pare essere stata quella della moderazione nella pratica della vita pubblica; quella *moderatio animi*, che Cicerone nel *De Officiis* esalta come la virtù più rara del cittadino, così come il riserbo sulle gesta compiute è la virtù più rara del guerriero; quella *moderatio animi* che tiene lontano dallo spirito di parte [illegible] dimostrò di possedere nel primo convulso dopoguerra, quando, pur seguendo, come tanta parte della gioventù, specie tornata dalla guerra, il movimento di reazione al massimalismo (quel massimalismo che ora si cerca di fare passare come un gioco di società) tenne a marcare la divergenza dal prorompente squadrismo; e quando, instaurato il regime fascista, egli, sedendo alla Camera, palesò e in occasione della aggressione di Misuri, e dopo l'ammazzamento di Matteotti, fece capire che queste «improvvisate» non erano di suo gradimento; e quando, pure restando nel partito fascista, ed essendo colmato di onori, fece sempre chiaramente sentire di essere lontano da ogni forma di oltranzismo; e quando, infine, ai primi del 1943, officiato a parlare per sostenere la necessità dello sforzo bellico, replicò al Grandi che lo officiava che avrebbe parlato sì, ma senza impegni di inneggiare agli idoli consacrati del duce e del regime. E la virtù antica si palesò daccapo in lui dopo la catastrofe, quando, avendo ritenuto in coscienza di dovere restare fedele al Re e al Principe cui aveva giurato fedeltà in giovinezza, non portò nella esaltazione del principio monarchico nessuna frenesia demagogica. Chiese i voti agli elettori, e li ebbe, perchè era Raffaele Paolucci; e c'è ancora, si vede, in Italia, chi si ricorda degli eroi, e li onora come può; ma niente più; e soprattutto nessuna offesa mai, sulle labbra sue, al nuovo regime per cui la maggioranza degli italiani aveva votato. E anche in questa moderazione, fu fratello spirituale del Rossetti, da cui lo separava tanta divergenza di opinioni politiche, che fu il più convinto e il meno settario degli antifascisti.

La terza virtù poi, per cui il Paolucci ci pare esemplare, fu la purezza con cui esercitò le funzioni pubbliche; per cui nè in vita nè in morte di lui potè sibilare dietro le sue spalle nè un nome nè una cifra, mai. E questo fu dovuto anche al fatto bellissimo, che egli si occupò sempre, sì, di politica, però non dovette mai vivere della politica, perchè aveva l'arte sua, in cui s'era vieppiù perfezionato, e in cui eccelleva, fino ad esservi salutato maestro. Oggi si discorre e si ridiscorre a distesa della necessità di «moralizzare la vita pubblica»; e se ne parla con accenti ridicoli, come se questa fosse una scoperta fatta *entre la poire et le fromage*, alla fine di un pranzetto estivo, consumato in riva al mare. Ma la prima garanzia per la «moralizzazione della politica» è quella che chi si occupa di politica non lo faccia per professione unica; ma abbia la sua capacità di trovarsi un pane anche fuori di tutti gli «apparati» di partito, ma non sia costretto a concupire o a difendere un seggio in Parlamento come un espediente per risolvere le difficoltà familiari, ma possegga sempre la sua arte, il suo mestiere, e una fonte di guadagno giusto e meritato, che ad un bel momento gli permetta anche di avere uno scatto di orgoglio, e di dire *no* a chi, in nome del partito, gli ordina di dire *sì*. E ancora in questa sua capacità e volontà di guadagnarsi — e comodamente — la vita fuori della politica, ricorre il ricordo del compagno suo Rossetti; il quale, ingegnere, volle sempre vivere con la professione sua.

***

Nella pratica di queste tre virtù ci pare che consista l'insegnamento di Raffaele Paolucci a noi tutti, e al Paese. E ci è piaciuto, nel dichiararlo, associare sempre l'esempio suo a quello, moralmente identico, del fratello suo d'arme nella notte di Pola, dell'uomo fianco a fianco del quale egli nuotò per ore nelle tenebre, fino ad attaccare l'ordigno di morte ai fianchi della *Viribus Unitis*. Sicuri come siamo, che egli, Paolucci, proprio questo avrebbe gradito da tutti noi, suoi commemoratori, dopo la sua morte; che noi ricordassimo il suo nome, ma accanto a quello dell'altro; che noi dimenticassimo l'essere lui stato fascista, l'essere l'altro stato antifascista, per glorificarli insieme quali furono nel momento più alto delle loro esistenze; e per dire con il poeta antico, che insieme essi furono *«magnanimi heroes»*.

Giovanni Ansaldo

Proclamati i vincitori del «Premio Riccione»

Riccione, 8

A «Lastrico d'Inferno» di Paolo Levi di Roma, è stato assegnato il primo Premio nazionale Riccione per il dramma di lire 500 mila. Il secondo premio (Targa e macchina da scrivere) sono stati attribuiti a «Irene fra due rive» di Giampaolo Callegari di Roma, e a «I diari» di Pier Benedetto Berto di Milano. La commissione giudicatrice — presieduta da Lorenzo Ruggi e composta da Alessandro De Stefani, Mario Federici, Giuseppe Lanza, Salvator Gotta, Enrico Moratti, Giulio Trevisani, Carlo Terron e Paolo Bignami segretario — ha inoltre segnalato (quindici opere): «Le querce» di Alfredo Balducci, «La vita in prestito» di Giuseppe Ciabattini, «Il letto di don Giovanni Tenorio» di Francesco De Felice, «La dannazione di Fausta» di Marisa De Franceschi, «Le nobili Ninfale» di Renato Fava, «Molte voci intorno a Simona» di Giorgio Fontanelli, «Il coro sull'albero» di Giuseppe Giordani, «Le serpi dalla lingua di fuoco» di Silvio Giusti, «Angela e il diavolo» di Dario C. Martini, «Il cavallo venduto a mezzanotte» di Domenico Paolella, «Gli esclusi» di Emma Parenti, «La morte in faccia» di Renée Reggiani, «La compagnia delle lune spente» di Luigi Sarzano, «La luna sul tetto» di Ottavio Spadaro, «I vinti» di Francesco Travaglio.

Una cittadina dell'Essex invasa dalle acque dopo le piogge torrenziali dei giorni scorsi

PRIMI CONSUNTIVI DELLA XIX MOSTRA INTERNAZIONALE

Gli opposti verdetti di Venezia indicano il futuro del cinema

Con «L'uomo del riksciò» e con il premio a Sofia Loren assume forma concreta un orientamento ufficiale verso la preminenza di valori commerciali nei film

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 8

L'emozione di Sofia Loren durante le ventiquattro ore del suo primo ritorno in Italia, dopo quindici mesi diffilati di assenza, era autentica. All'arrivo a Treviso, poi a Venezia, più tardi nella serata al Lido in cui si proiettava «L'orchidea nera» e lei era misurata interprete nel ruolo di una giovane vedova, infine, l'indomani, alla conferenza stampa che la poneva sola a tu per tu con una quarantina di giornalisti, avidi di sapere molte cose senza intermediari, era stata per lei una lunghissima e trepidante sequenza di emozioni. Non per nulla il suo «caso» aveva fatto scalpore mobilitando per diverso tempo quotidiani e rotocalchi; non per nulla il suo approdo a Venezia in un'occasione ufficiale qual era la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica era divenuto la chiave mondana della manifestazione, ed era stato un avvenimento che aveva registrato effetti meno morbosi di quello dell'arrivo di Brigitte Bardot, ma più appassionati, più affettuosi.

La confusione di Sofia

Ma se allora fu soltanto visibile e giustificata emozione, superata di slancio e simpaticamente per chi stava a vederla e ad ascoltarla, quando domenica sera Sofia venne chiamata sul palcoscenico del Palazzo del Cinema, e le fu consegnata la Coppa Volpi per la migliore interprete femminile, si arrivò al caso limite della emozione: si arrivò alle papere. L'intervistatore della televisione, il buon Mazzarella che non brilla certo per originalità e prontezza, era al confronto un campione di disinvoltura.

«Sono molto contenta — ha detto Sofia Loren — di questo mio premo primio... di questo premio... di questo primo premio che è il più pre... è il più grande premio della mia carriera...». In quella situazione (caldo, inatteso successo, commozione, timore ecc.) per chiunque un'infilata di perle del genere sarebbe stata plausibile; non per una attrice che con quell'ambitissimo riconoscimento si vedeva sollevata di colpo sopra altre tredici brave interpreti, e dichiarata la migliore. Sofia è giovane, d'accordo, e incidenti possono capitare a tutti, comunque forse soltanto con un pizzico di Freud è possibile decifrare il pur lieve ma fastidioso intermezzo: il premio, anche se brava e migliorata, proprio pròprio non se lo meritava, semprechè la Coppa Volpi sia considerata importante come in passato. Sorpresa dunque, anzi, sorpresissima per tutti, da togliere per un po' il fiato, e quindi un rigurgito dall'inconscio della cara Sofia da cui le papere come dalla bocca della verità (non per niente l'unico azzeccato è stato quello del miglior interprete maschile attribuito ad Alec Guinness per il film «La bocca della verità»).

Strana Mostra dunque questa diciannovesima, con un percorso notevole come selezione qualitativa di film (due soltanto su quattordici erano proprio indegni: lo svedese «Luci della notte» e il russo «La vedova di Otar»), e con la necessità di ricorrere alla psicanalisi per avere prova dell'errore commesso dalla giuria nell'assegnazione di due dei tre premi in palio. Intendiamoci, non che «L'uomo del riksciò» dell'ottimo regista giapponese Inagaki non sia un'opera rispettabile. Ha molte qualità che la stampa rilevò subito, ma si era ai primi giorni del festival e perciò il «migliore» veniva rapportato a quanto s'era visto fino ad allora. Due critici tra i più autorevoli scrivevano:

«Il regista giapponese di turno alla rassegna veneziana si è proposto un compito, apparentemente, assai modesto. Narrarci una qualsiasi vicenda, e darcene la sua tenue emozione. E ci è riuscito con il tono di chi vorrebbe dire che il cinema andrebbe sempre «fatto» così: da film modesti, come questo, ai più importanti; e che, su per giù, non c'è forse altra via, e non c'è poi un gran merito, a seguirla. Ma la lieta sorpresa che ha accolto «L'uomo del riksciò» ha invece detto che il merito c'era, e non piccolo. Scrivere semplice, parlare semplice, comporre film semplici, e dicendo tutto quanto deve essere detto, e rifuggendo dall'ovvio, dal trito, dal volgare: non è da molti. E allora l'apparente modestia può risolversi nel sano orgoglio di buon lavoro felicemente compiuto». «...il film riscuoterà in Occidente un vasto successo di pubblico. Inagaki, del quale l'esperienza è la cosa che di sicuro non gli fa difetto, ha dosato i componenti della sua mistura con troppa abilità perchè, sul piano estetico, il giudizio critico risulti benevolo quanto il giudizio che del film si può dare sul piano dello spettacolo.

Abile formula

Smontare la macchinetta di Inagaki, congegno per congegno, rintracciando dove egli abbia inserito le molle dello spasso e quelle della commozione e quelle degli ardimenti tecnici è fin tropo facile; e se la esige, chi ci vieta di negargliela? Diremo che «L'uomo del riksciò» è una mescolanza di allegria e di pianto, ben fatta, più che bene immaginata; e che se il cinema giapponese non ne trae onore nemmeno ha motivo di vergognarsene».

Poi vennero altri giorni, altri film. C'era già stato il tedesco «Rosemarie» di Rolf Thiele, una ben congegnata denuncia tra la satira e un fatto realmente accaduto di cronaca nera. Aveva avuto molti consensi, era piaciuto forse al di là dei suoi meriti effettivi. Ma come s'è visto non se ne fece nulla entro la terna dei tre grossi premi ufficiali. Significativa però venne la sua rivalsa, poichè «Rosemarie» vinse il «Premio Pasinetti» del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici.

Un crisma, questo, di indiscussa validità e imparzialità. Più in là si vide il cecoslovacco «La tana del lupo» di Jiri Weiss. Tranquillamente si riconobbero subito i suoi indiscussi pregi narrativi e formali, la sua estrema correttezza, l'originalità del dramma. Gli stessi due critici prima citati scrivevano in proposito: «La tana del lupo» è un buon film, a tratti anche ottimo, come impasti, come fattura. Si è accennato a film di propaganda e non di propaganda — prosegue più oltre il critico — di solito i primi equivalgono a degli «slogans», a dei manifesti. E «La tana del lupo», evidentemente, ne è agli antipodi. Però, in quella sua atmosfera di pre-asfissia, in quelle sordine tetre, in quelle cadenze cupe, non c'è soltanto una minuziosa pittura d'ambiente. Ne affiora come una impalpabile, quasi imprecisabile, e perciò tanto più efficace, condanna della media e non media borghesia morava di allora. Una condanna che può o potrebbe essere più valida di mille «slogans» e di mille manifesti...». «Il film cecoslovacco «La tana del lupo» è una dignitosa opera nello stile del naturalismo. Un film denso di significato. Tutto è possibile trascurare, meno i film densi di significato. Sono quelli che nascondono nelle parole semplici sottintesi complessi... non è il capo d'opera che attendiamo qui a Venezia, da una settimana ormai, e che prima o poi verrà: ma è un più che dignitoso lavoro, scritto in bella e nitida calligrafia, preciso fino al puntiglio nei secondari rilievi psicologici ed altrettanto esatto nella dipintura dell'ambiente...».

Ma anche «La tana del lupo», come s'è visto, è stato trascurato dalla giuria. Ha vinto però il referendum di «Cinema Nuovo», al quale hanno partecipato i tredici giornalisti collaboratori della nota rivista. Riassumento quindi non è difficile rilevare come la XIX Mostra, nei suoi risultati, abbia presentato due volti contrastanti, che vale qui analizzare brevemente perchè a nostro avviso sintomatico per quello che potrebbe essere lo orientamento futuro del cinema come spettacolo e come fenomeno di cultura.

Rifacciamoci in proposito a «L'uomo del riksciò»: il giorno dopo la sua presentazione ci fu già un noleggiatore che se ne impadronì per farlo arrivare quanto prima sugli schermi normali. Ciò significa innanzitutto due cose: che il film è buono, ma che ha pure un suo sicuro valore commerciale, altrimenti nessuno rischierebbe quattrini per distribuirlo. Questo non avvenne invece nè per «Rasciomon», nè per «O'Haru», nè per «I sette Samurai», nè per «L'arpa birmana», tutti eccellenti film giapponesi ma che arrivarono con notevole ritardo nei circuiti normali per la diffidenza degli esercenti, ovvero per quella sospettata nel pubblico. Il film di Inagaki invece potrebbe essere nato benissimo a Hollywood o a Cinecittà. Ha cioè un valore commerciale preminente, e quindi ecco la stranezza di essere stato preferito dalla giuria internazionale di una Mostra che aveva altro materiale su cui puntare la propria attenzione, materiale che diceva cose nuove e le diceva bene. Dopo «Rosemarie» e «La tana del lupo» intendiamo qui parlare anche dell'italiano «La sfida».

Lo stesso discorso all'incirca può valere per il premio assegnato a Sofia Loren, attrice che si è molto affinata (e non solo fisicamente) in questi ultimi tempi, ma che esercita tuttora un'attrazione soprattutto come bella donna. In «L'orchidea nera» è carina, equilibrata, ben diretta, ed ha un personaggio insolito che la avvalora, ma con il dovuto rapporto si possono trovare nella sua già lunga filmografia almeno due prestazioni allo stesso livello. Dunque anche in questo caso tutto fa pensare a un orientamento della giuria teso ad avvicinarsi al grande pubblico, esaltando qualcosa che ama nel senso più popolare.

L'onda della TV

Dall'altra parte della barricata ecco invece la critica ergersi a vestale del cinema-cultura, fatto di continuo incessante progresso, e premiare per l'appunto film che dicono nella sostanza o nella forma qualcosa di nuovo, come «Rosemarie» e «La tana del lupo». Nè tra le due concezioni ci sono punti di contatto, come dimostra la non sovrapposizione di premi.

Si può trarre da tutto questo una morale? Non escludiamo in queste scelte il gioco del caso, ma come esse appaiono una indicazione risalta prima d'ogni altra: da una parte gli stessi organi ufficiali sembrano orientarsi verso un cinema concepito come gradevole spettacolo (sono gli effetti della lunga ombra della televisione); dall'altra, cioè da chi del cinema cura la storia, si cerca di continuare sulla strada rigorosa che del cinema ha fatto un'arte. Scissione dunque, che potrebbe avere notevoli ripercussioni, ma a nostro avviso benefiche per ambedue le parti. L'ipotesi del resto non è tanto azzardata, poichè qualcosa, in pratica, sta già avvenendo da diverso tempo.

Questa, alle prime riflessioni dopo la XIX Mostra di Venezia, la constatazione che maggiormente si fa luce dopo tante ore di buio in sala. Da qui potrebbe cominciare il futuro del cinema.

Comunque in definitiva la XIX Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia è stata una grande manifestazione come alcune cifre possono dimostrare chiaramente. Quattordici film si sono presentati in concorso, due dei quali di coproduzione fra due paesi. Dei quattordici film, quattro erano a schermo panoramico e cinque a colori. Di questi va notato che solo la metà dei film concorrenti erano tratti da testi letterari; la percentuale dei soggetti originali è così sensibilmente aumentata rispetto allo scorso anno. E' anche aumentato il numero dei giovani registi in competizione, e quest'anno si è avuto anche un esordiente: Francesco Rosi. Inoltre nella sezione informativa sono stati proiettati 29 film presentati da 15 paesi. Per la retrospettiva sono stati programmati: 14 film interpretati da Asta Nielsen; il materiale inedito girato da Eisenstein per «Que viva Mexico», 18 film diretti, interpretati o sceneggiati da Von Stroheim cui si è aggiunto un film di Lubitsch. Ci sono stati insomma per tutti gli amanti del cinema lunghi e verdi pascoli.

Libero Mazzi

Una scena del film tedesco «Rosemarie» premiato a Venezia dai giornalisti cinematografici

L'ENCOMIABILE FATICA DI DUE STUDIOSI

UNA GUIDA MODELLO PER CIVIDALE DEL FRIULI

Amorosa contemplazione delle bellezze artistiche di cui mena giusto vanto la nobile cittadina

Chi bazzica, come lo scrivente, esattamente da trenta anni, con guide stampate che hanno avuto ognora fin troppo benevola accoglienza, pensa di essere giustificato se si fa a discorrere di un volume appunto dello stesso genere che, uscito giorni fa, si presenta magnificamente sotto ogni punto di vista, così da qualificarlo a buon diritto come la guida modello di Cividale.

E' vero che proprio di recente un quotidiano milanese, come mi riferì un amico, lamentava che le guide di Aquileia e di Grado dovute allo scrivente fossero troppo dotte e non tenessero conto del tempo medio a disposizione del turista che per Aquileia veniva calcolato in trenta minuti. Al riguardo posso del resto aggiungere che un opuscoletto fresco fresco pubblicato nobilmente dal Comune di Gorizia destinato però a illustrare i monumenti aquileiesi in primo luogo agli scolaretti e del quale non sta a me, quale autore, di parlare, tiene conto anche di tale esigenza, considerando i lettori indicati ai quali deve in primo luogo servire.

Ma veniamo ormai al libro che mi ha istruito, dilettato e colmato di ammirazione. Il titolo è «Cividale del Friuli. Guida storico artistica». Ne sono autori Giuseppe Marioni e Carlo Mutinelli mentre la bella presentazione è dettata dall'illustre prof. Carlo Guido Mor, titolare di storia del diritto italiano dell'Università di Padova e incaricato della stessa disciplina allo studio di Trieste.

Il volume legato in tela di pagine 636 stampate su carta patinata con indici attentamente e intelligentemente completati, fornita di 193 illustrazioni nel testo, di 69 tavole fuori testo e da tre quadricromie nonchè di una pianta a due tinte, e quindi molto chiara, della zona monumentale della cittadina, anche solo sfogliata, dà a divedere l'importanza avuta da Cividale attraverso i secoli nel campo della storia e dell'arte. Ma vediamo di procedere con ordine. La prima cosa da chiedersi è come mai Cividale potè essere provvista, per suo vanto, di una guida così magistralmente compiuta. E qui una lode schietta e sentita va con senso di ammirazione alla Banca Popolare del luogo che nel settantesimo di sua fondazione ed esistenza volle assumere per intero la stampa con spesa ragguardevole.

Nel volume, la parte storica è trattata con dottrina ed equilibrio, con agile penna e con sentimento vivo dal compianto Giuseppe Marioni, che, spentosi l'anno scorso, ne diresse il Museo Archeologico dal 1935 al 1957 e fu un vero innamorato della sua città. Va segnalato Carlo Mutinelli degno successore del Marioni nella direzione del Museo.

Egli, per la prima volta, in 150 pagine circa ci porge un ben nutrito e ben controllato compendio di storia dell'arte in Cividale. Compito al quale egli, critico d'arte autorevole e uomo mirabile, si rivela preparatissimo sia che tratti delle arti che chiamiamo maggiori — architettura, scultura e pittura — sia di quelle minori — tessuti, ricami, oreficerie, argenterie, vetri, ferri battuti, miniature, smalti ecc. Ciò deriva, sì, dagli studi assolti sotto la guida di quell'illuminato maestro che fu Giulio Lorenzetti, ma in grado molto maggiore da quella fine, precisa, sicura sensibilità artistica che appare propria del Mutinelli, che sarà stata egregiamente sviluppata ed indirizzata dal suo venerato maestro. A lui e al Marioni il Mutinelli dedica questa sua opera insigne che anche nella veste editoriale si affianca, come ci si avvede con immediatezza, alla notissima guida di Venezia e delle isole, redatta con molta dottrina e con grande amore appunto dal Lorenzetti.

Tre itinerari

La guida come tale è divisa dal Mutinelli in tre itinerari, nei quali l'autore, trentino di nascita ma cividalese di adozione — egli risiede nella Città Ducale ormai da trenta anni, prima quale insegnante e poi quale direttore di Scuola di Avviamento — illustra con una descrizione non vaga o generica, ma precisa e accurata che si vale di una vocabolario sempre ricco e appropriato, con un'acutezza di osservazione cui nulla sfugge, con una penetrazione critica che ci trova consenzienti e che si fa ammirare, i monumenti cividalesi. Tutte le opere d'arte, e sono tante, non ostante la nequizia degli uomini e l'usura del tempo, quelle qui superstiti che il Mutinelli considera in sè e spesso anche nell'ambito più vasto della storia dell'arte. E così il libro di cui tratto è ben più di una guida, come il titolo modestamente dice, sì che esso troverà ottima accoglienza in primo luogo, ma non solo, presso gli amatori di tali studi, poichè i monumenti della città, dalla età più remota sino ai nostri dì, non sono stati mai esaminati con impegno così serio e coscienzioso come ha fatto il Mutinelli, colto e dottissimo, onde i suoi ponderati giudizi si imporranno anche ai critici più severi.

Autentica passione

Con ciò non neghiamo la bontà e l'utilità di altri libri dedicati a Cividale nel passato, intendo quello che tratta della romana Forum Julii dello Stucchi, poi quello così piacevole a leggersi di Gino Fogolari pubblicato dalle Arti Grafiche di Bergamo una cinquantina di anni fa, e, nel secolo scorso, la «Guida storica di Cividale e del suo Distretto» del Grion e il «Museo, Archivi e Biblioteca di Cividale» di Alvise Zorzi. Il presente lavoro del Mutinelli e del Marioni li riassume, li integra, li sviluppa con risultati di ben altra portata.

Vorremmo elencare qui almeno un gruppo di monumenti in cui la capacità del Mutinelli e insieme la sua passione per quello che significano a chi li interroghi con intelletto ed amore, emergono e spiccano luminosamente, ma essi sono troppi, sì che a farlo sorpasseremmo inevitabilmente i limiti da tenere in questa segnalazione. E' però un vero godimento seguire la nostra guida sensibilissima quando, al cospetto della autentica creazione artistica, scioglie come un inno di gioia nel gaudio che beatamente lo pervade. Ciò si osserva più volte ma forse non mai come là dove il Mutinelli viene a parlare del cosiddetto «Tempietto Longobardo». Ne citeremo qualche frase a riprova della verità del nostro asserto. Ecco dunque che cosa vi leggiamo degli stucchi così celebri: «L'antico motivo dei tralci a spirale... sembra qui nascere spontaneo e virginale con una grazia e... una forza assolutamente inedite da prodigiosa tecnica che permise di modellare nel vuoto e creare una illusione di trina aerea e seppe... trasformare una materia quasi vile in illusioni pittoriche e plastiche di squisitezza infinita».

E poi più oltre: «... sollevando lo sguardo saliamo in alto in una specie «Paradisus»... sei sante, non importa chi esse siano, si ergono nella solenne ieraticità della gloria e del trionfo... I volti stupiscono per la sintesi della modellazione, per la forza del carattere individuale e per l'arditezza delle stesse soluzioni che richiamano i più alti esempi della plastica fittile classica e perfino etrusca». Ma poichè menziono questo monumento di eccezione va rilevato che per lo studio dell'arte dei secoli più oscuri, cioè quelli dell'alto medioevo, Cividale possiede, come anche dal libro che dedicò loro anni fa Carlo Cecchelli, forse il più interessante complesso che vanti l'Italia nostra.

Ho letto quasi d'un fiato il grosso volume, sempre così vivido, che tante cose nuove ci apprende. Ho poi partecipato, potrei dire in spirito, alle fortunose vicende attraversate nei secoli dalla città posta sul limitare della Patria. Infine Carlo Mutinelli nel prendere congedo si augura che la sua fatica venga accettata da tutti come amoroso omaggio alla città che nel trinomio Forum Julii, Civitas Austriae, Cividale riassume in sè la vita, la storia, l'arte dell'intero Friuli.

Crediamo di poter assicurare l'insigne e simpaticissimo autore che il suo voto sarà pienamente esaudito.

Giovanni Brusin

Il Gruppo Montecatini alla Fiera del Levante

Bari, 8

Il Gruppo Montecatini è largamente rappresentato anche quest'anno nel suo consueto padiglione della XXII Fiera del Levante. Il Gruppo presenta una serie di efficaci mostre che illustrano alcuni preminenti e fondamentali aspetti dell'attività produttiva: materie plastiche, movil, pigmenti minerali e prodotti per l'agricoltura.

Di particolare interesse per la massa dei visitatori, il settore delle materie plastiche, ove è posta in luce tutta la gamma di applicazioni — dall'edilizia all'arredamento e allo sport — con specifico riferimento al moplen (polipropilene), le cui sorprendenti caratteristiche (resistenza a temperature fino a 160 gradi Celsius, resistenza alla trazione superiore a quella del comune acciaio, peso specifico inferiore a quello dell'acqua) tracciano senza dubbio nuove e rivoluzionarie vie alla moderna industria di tutto il mondo. Esempi delle innumerevoli, possibili applicazioni del moplen vengono offerti all'attenzione del pubblico attraverso la presentazione di lastre, tubi e prodotti vari per le industrie elettrica, chimica, tessile, meccanica e automobilistica.

Di vivo interesse per il pubblico anche le mostre relative ai pigmenti minerali (materia prima nei processi di colorazione) e ai prodotti per l'agricoltura (dai fertilizzanti agli insetticidi), che testimoniano l'intesa e crescente attività della Montecatini al servizio di una progredita economia sociale.

Libri ricevuti

In Bertoldo a Corte, azione scenica, già rappresentata con successo a Torino, al Festival della prosa di Bologna e altrove, ed ora pubblicata dall'editore Cappelli, Massimo Dursi non ha inteso variare il contenuto della bella favola di Giulio Cesare Croce; piuttosto la ha mostrata in significati meno convenzionali di quelli che per solito si traggono dai vari episodi e dalla misera fine di Bertoldo. Questi non muore per avitaminosi, non potendo mangiare rape e fagiuoli, ma si lascia morire di fame perchè alla tavola della reggia, dopo che Bertoldino è stato promosso a giullare e la Marcolfa si adatta a sopportare le risate che le sempliciotte, ma non stupide osservazioni del figliuolo, suscitano regolarmente, tutto pare farsi arbitrio e prepotere ed oppressione. dov'è più la libertà di poter scegliere almeno, e di non trovarlo, l'albero al quale essere impiccato? Dove più il sapore di una beffa a un ambizioso credulone o alle donne che si confermano curiose? Fallito il tentativo, forse un po' romantico, di chiamare il tiranno in campagna, perchè valuti l'impagabile beneficio di essere naturale e libero, Bertoldo non può che morire, per non accettare la schiavitù, per evitare inganni, insidie, ipocrisie cortigianesche. Nell'azione, che ha del balletto ed esprime anche il grottesco e il tragico in composta armonia, si intensifica l'amaro della favola: umana sofferenza in chi, come Bertoldo, sembra ridere e far ridere. Questo, il merito di Dursi: l'essere andato oltre le apparenze mostrando come non si tratti di una favola buffa, e averci dato così uno dei più veri successi teatrali del nostro tempo

O

In «Saggi e Monografie di Letteratura», dell'editore Cappelli, in cui sono apparsi: «L'Orfismo della Parola» di Francesco Flora, «Interpretazione di Phèdre» di Vittorio Lugli, e più recentemente «Cultura e Poesia nell'opera di Torquato Tasso» di Ettore Mazzali, appare questo *Parini e la satira* di Giovanni Bonalumi, un giovane critico, residente in Svizzera, allievo, forse non ideale soltanto, di Giuseppe De Robertis e Gianfranco Contini. Dalle prime satire giovanili di cui il Bonalumi traccia con acutezza e probabilità l'arduo *cursus* del mestiere poetico di uno scrittore che è tra i più immaginosi e concreti della nostra letteratura, ai precedenti ideali del «Giorno», seguiti passo passo nel mutarsi delle combinazioni linguistiche e moraleggianti del nostro autore, sino alla innovazione grande introdotta nella composizione «ad affresco» del poema pariniano, assistiamo a una sorta di imponente ricostruzione del dato poetico, visto attraverso la sua funzione critica e dialogica, ma non mai obliterato come oggetto formale e non mutabile che è l'essenza della poesia. Questo esame offre all'autore la possibilità di confermare alcuni dati nell'indagine dei mutamenti strutturali del poema, le cui correzioni lessicali sono significative nei riguardi della polemica antinobiliare avviata dal Parini. Un discorso sulla satira pariniana, non poteva rinunciare, inoltre, a indagare i frutti percepiti dalla critica più adulta, dai Baretti al Fubini; e, per i rapporti che corrono tra satira e linguaggio, dal noviziato prettamente arcadico all'approdo delle ultime grandi odi, a segnare lo sviluppo della critica attorno ad uno degli aspetti più peculiari dell'opera pariniana, attorno a quella satira tradizionalmente colta e intesa come elemento determinante per un giudizio che definisca la natura più intima e totale dell'uomo e del poeta.

O

Agostino Lombardo: *Realismo e simbolismo* - Saggi di letteratura americana contemporanea - Edizioni di Storia e Letteratura - Roma - pp. 264.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE TECNICA PER LA LEGGE DEI QUARANTACINQUE MILIARDI

Assicurata la pronta e completa attuazione dei provvedimenti governativi per Trieste

Confermata dal Sottosegretario Ceccherini la disponibilità dei finanziamenti anche per l'autostrada Trieste-Venezia - Il programma delle opere ferroviarie

L'attesa per la venuta a Trieste del Sottosegretario ai lavori pubblici, on. Ceccherini, il quale doveva pronunciarsi, a nome del Governo, sul programma e sulla priorità di esecuzione delle opere pubbliche previste dalla legge dei 45 miliardi, non è andata delusa. L'on. Ceccherini esponendo tale programma è stato molto preciso ed esauriente, anche in relazione alle perplessità che proprio negli scorsi giorni erano affiorate circa i tempi di attuazione del piano governativo, specie per quanto riguarda la autostrada Trieste-Mestre e la sua derivazione verso l'Austria. Il programma tecnico c'è ed è stato già elaborato dagli organi competenti; il finanziamento predisposto dalla legge è stato pure ripartito dai singoli Ministeri interessati nei diversi esercizi fino al 1963-64 (data di scadenza della legge) opera per opera; oltre tredici miliardi possono essere impiegati subito perchè sono già a disposizione e alcuni lavori si sono già iniziati. Queste le conclusioni del Sottosegretario, fatte in forma ufficiale e quindi a nome del Ministro on. Togni e del Governo.

Per meglio puntualizzare la situazione l'on. Ceccherini aveva avuto in mattinata un primo colloquio con il Commissario Palamara e quindi si era incontrato con i rappresentanti delle provincie e dei Comuni di Trieste, Udine e Gorizia nonchè con i funzionari tecnici degli uffici interessati alla attuazione del programma (A.N.A.S., Genio civile, Ferrovie dello Stato, Direzione lavori pubblici, Capitaneria del Porto, Ente porto industriale, Camera di commercio, Autovie Venete). Settore per settore gli erano stati illustrati i progetti tecnici e i tempi di attuazione.

Nel pomeriggio il Sottosegretario ha illustrato i risultati raggiunti nel corso di una conferenza stampa in Prefettura, alla quale erano presenti il Commissario Palamara, gli onorevoli Bologna e Sciolis (incontratisi con il Sottosegretario anche per trattare vari problemi locali) e alcuni funzionari delle amministrazioni locali. La legge, come noto, prevede opere marittime, ferroviarie e stradali per 45 miliardi di lire. Possono iniziarsi contemporaneamente o, comunque, indipendentemente l'una dall'altra [illegible] zazione». Molto dipende ora dalla società concessionaria che deve reperire gli altri mezzi, circa 12-13 miliardi di lire. Il Governo infatti, da parte sua, contribuisce per un terzo della spesa, cioè con una percentuale superiore a quella concessa per le altre autostrada già costruite o in fase di costruzione. Nella riunione di ieri la società concessionaria «Autovie Venete» — come ha annunciato lo on. Ceccherini — ha confermato di avere già reperito i fondi per il finanziamento di competenza. Quindi, dopo l'approvazione definitiva del progetto (ormai prossima), potranno avere inizio i lavori per questa arteria più volte sollecitata e da tutti riconosciuta come opera della massima priorità di esecuzione. Dei sei miliardi previsti nel finanziamento governativo c'è oggi già una disponibilità di ottocento milioni inclusa nell'attuale esercizio economico. La restante somma è divisa, con quote ciascuna di 1 miliardo, per gli esercizi 1959-60, 61-62 e 62-63, di un miliardo e mezzo per il 60-61 e gli ultimi 700 milioni per il 63-64.

Commentando il programma definito nell'incontro di ieri, il Commissario Palamara ha ribadito che si tratta di lavori sanciti da una legge e che «si faranno assolutamente». La loro attuazione più o meno sollecita non dipende da difficoltà burocratiche, ma è legata solamente a questioni tecniche, perchè per molte opere si tratta di progettazioni molto impegnative. Non bisogna dimenticare — ha detto il Commissario — che la legge è stata promulgata nello scorso marzo, quando, per molte di queste opere, mancava una precisa impostazione mentre oggi i rispettivi elaborati tecnici sono in avanzata fase e taluni lavori (la stazione di Campo Marzio ad esempio) sono già iniziati.

Ha fugato — il Commissario generale — anche i timori avanzati da qualche parte relativamente al finanziamento del programma e cioè che i diversi capitoli di spesa fossero inclusi per gli anni futuri nel bilancio autonomo per Trieste. «E' una legge a sè — ha replicato — e il bilancio per Trieste non ne sopporterà alcun onere». Alcune di queste opere (molo VII e circonvallazione ferroviaria) rientravano già nel programma di lavori pubblici incluso negli ultimi bilanci locali e sono stati accantonati finora i 13 miliardi, che sono a disposizione per l'attuazione del primo lotto di opere, senza per questo determinare un maggiore onere o modifiche al piano economico locale.

L'incontro del Commissario Palamara con i rappresentanti della stampa ha dato anche occasione di nuova discussione sul finanziamento per il piano Aldisio; gli è stato chiesto cioè se non ne era possibile elevare maggiormente il contributo, fissato in 400 milioni di lire. Il dott. Palamara è stato esplicito. Il bilancio di quest'anno prevede una spesa di un miliardo e mezzo per la costruzione di case; 700 milioni sono per l'IACP, 400 per le case per i profughi giuliani e dalmati e 400 per gli «aldisiani». «E' una ripartizione obiettiva, giusta e equa — ha detto — ma se vi sono altre proposte concrete per una diversa proporzione nei contributi (sempre nei limiti del miliardo e mezzo) il piano può essere modificato». Ha sottolineato però la necessità di impiegare i mutui «Aldisio» secondo lo spirito della legge, mentre, ha rilevato, oggi si richiedono contributi non per la costruzione di nuove case (cui tende il piano) bensì per il pagamento di appartamenti già costruiti, acquistati o d'acquistare.

Così predisposto il piano dei lavori

A conclusione dei suoi contatti triestini l'on. Ceccherini ha puntualizzato la situazione per la realizzazione delle opere pubbliche previste dalla legge n. 289 del 21 marzo 1958 specificando i tempi di attuazione per i diversi capitoli. Lo speciale stanziamento di 45 miliardi è stato così ripartito: 1) costruzione del molo VII nel porto di Trieste (13 miliardi); 2) potenziamento della linea ferroviaria Trieste-Udine-Tarvisio e ampliamento della stazione di Trieste-Campo Marzio (10 miliardi); 3) costruzione di una nuova linea di circonvallazione collegante la stazione ferroviaria di Trieste-Campo Marzio alla linea di Monfalcone e relativi raccordi con Trieste Centrale e Aquilinia, nonchè costruzione di un nuovo tratto fra S. Giovanni al Natisone e Redipuglia sulla linea Trieste-Udine (10 miliardi); 4) sistemazione della strada statale n. 13 «pontebbana» (6 miliardi); 5) contributo, ai sensi della legge n. 463 del 21 maggio 1955, nella spesa di costruzione dell'autostrada Trieste-Monfalcone-Mestre con diramazione Palmanova-Udine (6 miliardi).

Per il capitolo relativo alla costruzione del nuovo molo VII, il progetto è stato approvato e incluso nel piano regolatore portuale di Trieste ed ha avuto anche il consenso tecnico della commissione nazionale per i piani regolatori portuali e sarà fra breve portato all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Assieme al progetto generale sarà presen- [illegible] 1964), prolungamento dei binari a 600 metri in tutte le stazioni fra Udine e Tarvisio, per consentire la circolazione di convogli fino a 55 carri, con una spesa di 2 miliardi e mezzo (luglio 1959 - luglio 1960): istituzione dei binari doppi di manovra nelle stazioni di Roveredo, S. Leopoldo, Pietra Tagliata, Malborghetto e bivio Vat (i primi tre sono già realizzati), con spesa di 300 milioni (1959-1960); potenziamento degli impianti per la trazione elettrica per sopperire alle attuali deficienze per i treni a forte composizione, con spesa di mezzo miliardo comprendente anche l'ammodernamento delle telecomunicazioni per le stazioni di linea; ripristino del doppio binario sui tratti San Giovanni Natisone-Buttrio, Ronchi-Redipuglia, bivio Vat-bivio Pradamano e sistemazione delle stazioni di Buttrio, San Giovanni e Redipuglia, con spesa di un miliardo e 400 milioni (1959-1960); rettifica della livelletta fra Camporosso e Valbruna con spesa di 700 milioni (1960-1963); completamento delle opere di Trieste-Campo Marzio, spesa di mezzo miliardo. Per tutto questo complesso di lavori l'attuale esercizio finanziario dispone di tre miliardi e mezzo.

Dieci miliardi sono stanziati per la circonvallazione ferroviaria di Trieste e relativi raccordi con Campo Marzio e Aquilinia, nonchè il collegamento alla linea per Monfalcone. I progetti sono in corso e sono sorti intoppi perchè il tracciato per la utilizzazione della galleria di Servola include terreni di proprietà dei CRDA e bisogna ancora appianare questa difficoltà. L'on. Ceccherini ha impartito personali disposizioni per l'acceleramento dei progetti stessi e il potenziamento del- [illegible] e dall'altra la società concessionaria. Per quanto riguarda il Ministero dei lavori pubblici, il progetto è all'esame del Consiglio superiore e si attende il parere del Ministero della difesa, che è stato sollecitato dal Ministro Togni a pronunciarsi. Il Ministero dei LL.PP. ha stanziato sei miliardi; altri 12-13 devono essere reperiti dalla Società concessionaria (la Autovie Venete). La maggior parte del finanziamento ministeriale è compresa negli esercizi finanziari dal 1959 al 1963.

ELEZIONI SINDACALI

Affermazione del SILP tra i postelegrafonici

Nella giornata di ieri si sono concluse le votazioni per l'elezione dei rappresentanti di categoria nel Consiglio di amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni. I votanti sono stati 662, con una percentuale dell'89,4 per cento. Le organizzazioni democratiche hanno ottenuto un largo successo. Il Sindacato Italiano lavoratori postelegrafonici aderente alla CISL ha ottenuto infatti 364 voti; gli altri voti sono stati così ripartiti: S.I.P. (aderene alla CGIL) 189, CISNAL 53, UIL 24. Le schede bianche sono state 17, quelle nulle 15.

Le preferenze sono andate così distribuite: on. Armato 257, Gargiulo 102, Coco 75, Chiroli 56, Tubino 16.

A MEZZO SECOLO DALLA MORTE

Costituito un comitato per le onoranze a Venezian

La Lega Nazionale, la Società Ginnastica Triestina e il Circolo Felice Venezian, per celebrare il 50.o anniversario della morte di Felice Venezian, hanno costituito un comitato per le onoranze di cui fanno parte, per la Lega Nazionale l'avv. Ugo Harabaglia, per la Società Ginnastica Triestina l'ing. Francesco Faccanoni e per il Circolo F. Venezian il prof. Giacomo Furlani.

Il comitato, a cui continuano a pervenire le adesioni di enti e associazioni patriottiche, stà curando nei dettagli la manifestazione che, rinnovando l'atto di fede a suo tempo promosso dalla Lega Nazionale in occasione del centenario della nascita di Güglielmo Oberdan, vuole similmente ricordare questo illustre concittadino che dall'olocausto di Oberdan nel 1882 assunse la convinzione della necessità di contribuire attivamente alla lotta per la redenzione della città.

Il discorso commemorativo su «Felice Venezian, ed il suo tempo» sarà tenuto dall'avv. Corrado Jona giovedì 11 settembre, alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A.

I concorsi magistrali stabiliti per ottobre

UN CORSO PREPARATORIO ORGANIZZATO DALL'A.I.M.C.

Viene autorevolmente confermato che in ottobre verranno indetti i tanto attesi concorsi magistrali. E' infatti alla firma del Ministro l'ordinanza in base alla quale i Provveditorati agli studi sono autorizzati a bandire concorsi magistrali per posti di ruolo normale e del ruolo in soprannumero. La data del bando — uguale per tutti i Provveditorati — si prevede sia quella del 20 ottobre.

Nell'intento di guidare i giovani maestri che si apprestano a sostenere gli esami, l'A.I.M.C. ha indetto un accurato e completo corso di preparazione ai concorsi magistrali, che avrà inizio il 15 settembre p. v. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede: via Mazzini 26, seralmente, dalle 18 alle 20 (tel. 30166).

(«Giornalfoto»)

La motonave «Arcadia» che ha sbarcato ieri alla Stazione marittima 1400 turisti inglesi

PROLUNGANO L'ESTATE NEL DOLCE MEDITERRANEO

Lungo «week-end» in mare di oltre mille crocieristi inglesi

Sono arrivati ieri con la m/n Arcadia - Ripartono oggi per Venezia «Very nice» dicono di Trieste, e prendono il taxi per andare a Opicina

E' arrivato un carico di... Questa volta è davvero un carico speciale: millequattrocento turisti inglesi sono sbarcati ieri a Trieste dalla motonave «Arcadia», una grossa unità della Peninsular Steam Navigation Company che sfoggia uno di quei classici alti e larghi camini in cui gli amanti delle cifre spiegate con esempi ci fanno stare una locomotiva, due trattori e quattro automobili. «Arcadia», a grandi caratteri (di sera illuminati al neon), reca scritto la nave alla base del giallo camino, e tant'è lunga per le sue quasi trentamila tonnellate che alla Stazione marittima, dov'è ormeggiata, sembra voler infilare la sua prora strapiombante fin sulle rive.

A bordo, come abbiamo detto, ci sono millequattrocento turisti inglesi. Partiti il 25 agosto dalle nebbie di Liverpool, hanno puntato diretti (cioè senza scali intermedi) al sole luminoso di Palma di Majorca, e dopo questo primo antipasto, hanno circumnavigato il «bel Paese» approdando nella nostra città.

Chi sono questa specie di pacifici e borghesi «Royal marines», usciti dal ventre della bianca nave? Uno per uno facilmente li troveremmo nelle pagine più tradizionali della letteratura anglo-sassone, da Dickens a Jerome, oppure di spalla a qualche personaggio di Guinness. Tutti anziani (ci sono tra di essi due coniugi d'oltre settant'anni), benestanti, tranquilli e beati nella culla di questo «week-end» lungo un mese e tanto pieno di sole, sono scesi a incontrare Trieste immaginandola secondo un clichè vecchio di parecchi anni. Come succede in questi casi hanno trovato invece una città grande, moderna, ricca di movimento, zeppa di macchine. Poi il golfo, le colline, gli scorci dalle larghe vie... «Very, very nice», dicevano senza muovere le labbra, e pareva che le parole uscissero dalle pipe o che i più fossero ventriloqui.

Un'organizzazione meticolosa aveva predisposto per essi delle gite nelle località più vicine, oltre che una gita sostanziosa alla città, ma molti di coloro che hanno scelto questa soluzione non hanno resistito al richiamo di vedere cosa c'era «up the hills and around the city», e con il taxi si sono fatti portare a Opicina, a Basovizza e lungo i confini.

Gruppi abbastanza numerosi hanno invece iniziato le gite secondo i cinque itinerari previsti: Aquileia e Grado, Redipuglia e Gorizia, grotte di Postumia, giro delle Dolomiti (incluse quelle austriache di Lienz), Grossglockner e Cortina. Ce n'era per tutti, dai musaici paleocristiani alle memorie dell'altra guerra, dalle bellezze naturali che aggrediscono il cielo a quelle sotterranee. Per queste occorreva naturalmente recarsi in Jugoslavia, e qui non è mancato il rituale contrattempo del posto di frontiera: sollecito disco verde da parte italiana, ostinato disco rosso per oltre un'ora da parte jugoslava.

Fino a tarda sera questi ospiti di ventiquattrore, probabilmente gli ultimi giunti in massa in questa felice stagione turistica, hanno vagabondato per le vie del centro guardando le mostre dei negozi e sostando nei ritrovi pubblici. Gente anziana, per lo più possidenti, assaporavano lentamente il pomeriggio, il crepuscolo, la sera. Settembre è stato benigno con essi, che a queste latitudini respirano l'aria come un tonico. Si può dire che nelle ore più belle a bordo sono rimasti soltanto i topi (è un modo di dire), poichè anche l'equipaggio, composto prevalentemente da indiani, ha avuto la sua libertà. Poi a sera a bordo è stato dato un ricevimento, cui ha partecipato anche il Console inglese a Trieste.

Oggi a mezzogiorno l'«Arcadia» ritirerà a bordo le grosse cime con cui è ormeggiata e riprenderà il suo beato pellegrinaggio. Prima sosta a Venezia, poi di nuovo tutto il Mediterraneo, Gibilterra e altra tappa a Lisbona prima di rituffarsi nelle nebbie del nord, che intanto si saranno fatte più dense e più fredde. Per millequattrocento inglesi il «week-end» lungo un mese comincerà ad essere un ricordo da centellinare ogni giorno «at five o' clock», come una tazza di tè.

LO SCHIERAMENTO ELETTORALE

Ancora incertezze nei partiti minori

Mancano quattro giorni alla scadenza del termine per la presentazione delle liste e in campo elettorale permangono ancora incertezze e difficoltà. [illegible] a proposito degli ultimi avvenimenti, ha fatto la seguente dichiarazione: «Negli ambienti ufficiali della federazione locale del MSI si smentisce che sia pervenuta alla sede competente di Roma la domanda di reiscrizione al partito da parte dell'ex parlamentare Carlo Colognatti. Quanto al dott. Accerboni, si precisa che pur avendo lo stesso sollecitato la propria candidatura nel MSI all'on. Almirante, egli non è mai stato preso in considerazione durante la preparazione della lista dei candidati». Lo stesso parlamentare missino illustrerà la situazione attuale questa sera con un «giornale parlato», che avrà luogo, alle 20.30, al Ridotto del Politeama Rossetti. In giornata comunque il MSI farà conoscere la lista dei propri candidati.

La partecipazione del Partito nazionale del lavoro alle imminenti elezioni era stata in taluni ambienti ritenuta come conseguenza della riunificazione fra le due correnti missine. Il PNL invece smentisce tali giudizi e rileva che la decisione a prendere parte alle «amministrative» di Trieste era stata presa in epoca precedente alla riunificazione, tanto che la raccolta delle firme è stata iniziata subito dopo l'annuncio della data delle elezioni.

In grave difficoltà appare il PSI. Ancora incerte sarebbero le candidature dei maggiori esponenti delle due correnti interne, Teiner, Apih e Pincherle. Difficoltà più o meno palesi turbano infine i movimenti indipendentisti.

Al PLI la raccolta delle firme prosegue oggi dalle 19 alle 20.30 nella sede di Corso Italia 27. I radicali raccolgono tale sottoscrizione presso il notaio Modugno (via Filzi 4) dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19. Questa sera, alle 20.30, nella sede di via Roma 22, definiranno il programma

CON DECRETO DEL MINISTERO DEL LAVORO

Maggiorati dell'1% i contributi all'I.N.A.M.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha in questi giorni definito l'applicazione a Trieste del decreto del Presidente della Repubblica dell'11 marzo 1958, riguardante la maggioranza dei contributi dovuti per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Tale aumento è direttamente conseguente alla estensione dell'assistenza di malattia ai pensionati di invalidità e vecchiaia, che ha notevolmente aumentato il numero degli assistiti dell'INAM, per cui l'Istituto, per far fronte ai maggiori oneri, si è visto costretto a richiedere una contribuzione straordinaria. Per l'applicazione di tali modifiche anche nella nostra città, è stato necessario un apposito decreto, in quanto le Casse provinciali di malattia di Trieste e Gorizia hanno un ordinamento proprio particolare, risalente alle organizzazioni preesistenti.

Ecco il testo del decreto: «E' approvata la deliberazione adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'essicurazione contro le malattie in data 12 giugno 1958, con il quale, a far tempo dal primo periodo di paga successivo e quello corrente alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1958, n. 371, e per la durata di un anno, le misure dei contributi dovuti per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, in atto nelle provincie di Trieste e Gorizia, sono maggiorate dell'1 per cento della retribuzione soggetta a contributo a norma delle disposizioni vigenti».

Interventi a Roma per l'attività del C.A.M.

La commissione interna del C.A.M. ha avuto ieri un colloquio con il segretario della Camera confederale del lavoro, Pinguentini, ritornato dalla Capitale, ove si era recato per discutere i problemi del Centro addestramento maestranze.

Il segretario camerale ha reso noto l'esito dei colloqui avuti con i funzionari del Ministero del Lavoro in ordine alle voci di una prossima cessazione dell'attività del C.A.M. stesso. Per la corrente settimana è previsto un nuovo incontro a Roma, direttamente con il Ministro Vigorelli e con la partecipazione dei rappresentanti sindacali del Centro.

Per quanto riguarda invece il licenziamento di due impiegati, che sono stati preavvisati per il prossimo 30 settembre, il problema è stato sottoposto da parte del segretario camerale dott. Novelli, direttamente al Commissario di Governo.

Lutto nella famiglia dei nostri tipografi

E' mancato improvvisamente ieri pomeriggio un nostro caro compagno di lavoro, il linotipista Dante Englaro, stroncato a soli cinquant'anni dopo una lunga malattia. Il tipografo, che al «Piccolo» lavorava da dodici anni ed era assai stimato dai colleghi per la sua dirittura morale, lo schietto senso dell'amicizia, la serietà professionale, è deceduto nella propria abitazione di via dell'Istria 26. All'addolorata famiglia del collega, che i tipografi ricordano chino sui tasti della «linotype» — come fosse ieri ad avere lasciato il suo posto di lavoro — esprimiamo il senso del più vivo cordoglio, particolarmente ricordando la sua amorevole moglie, signora Luigia, che l'ha assistito con piena dedizione nel corso della lunga malattia.

LA CERIMONIA DI CHIUSURA ALL'UNIVERSITÀ

Si conclude oggi il «Lager Europa»

I lavori del «Kongress Europa» volgono ormai alla fine. Gli studenti provenienti dalle diverse parti d'Europa si tratteranno nella nostra città fino a mercoledì, per far ritorno ai loro rispettivi paesi muniti del piacevole ed istruttivo bagaglio di esperienze e conoscenze acquisite durante il soggiorno in Italia.

La comitiva europea ha avuto modo non solo di conoscere gli svariati aspetti della vita cittadina da un punto di vista sia turistico che economico e sociale, ma ha preso contatto anche con le zone limitrofe, recandosi in gita a Grado, Aquileia e Venezia. Dopo le visite effettuate alle Distillerie «Stock» e le Raffinerie «Aquila», nella giornata di ieri i giovani europei sono stati ospiti degli stabilimenti della Birreria «Dreher». In serata, la presidenza della Helft Europa's Jugend ha offerto un cocktail di commiato nella suggestiva cornice del «Piccolo Mondo». Alla riuscita manifestazione sono intervenuti fra gli altri il Commissario prefettizio dott. Mattucci, il Magnifico Rettore prof. Origone, S. A. R. Principe Torre e Tasso, il direttore dell'U.S.I.S. Mr. Pancoast oltre ad un folto stuolo di invitati. Facevano gli onori di casa la signora Servaes, presidente della Helft Europa's Jugend ed il prof. Wildt, della Tecnische Hochschule di Hannover.

Oggi alle 17 avrà luogo la cerimonia di chiusura del Congresso. La manifestazione, che avrà luogo nell'aula Felice Venezian dell'Università degli Studi, sarà tenuta sotto la presidenza del prof. Wildt. Prenderà la parola per primo S.A.S. il Principe Torre e Tasso, Presidente onorario di questo Congresso riferendo sulle sue esperienze delle organizzazioni internazionali delle quali è chiamato a far parte. Il dott. Karl Schück, dell'Università della California, parlerà sui moventi del Federalismo in America in rapporto al Federalismo europeo. Seguiranno il dott. Guido Commessatti, segretario regionale del MFE, la sig. Servaes, della Helft Europa's Jugend, il sig. Ruggero Melan, direttore del C.R.U.E. ed il segretario del MFE di Trieste, sig. Orio Giarini. Concluderà la cerimonia il Magnifico Rettore prof. Origone. Durante l'intera manifestazione funzionerà un servizio di traduzione simultanea italo-tedesca.

NELLA SEDE DEL P.S.D.I.

Vari problemi locali esposti all'on. Ceccherini

Con il Sottosegretario ai LL.PP. si sono incontrati anche i parlamentari democratici cristiani on. Bologna, on. Sciolis e on. Martina. All'incontro erano presenti i segretari provinciali della D.C. e del P.S.D.I. di Trieste, Belci e Lonza, il dott. Picot, segretario provinciale del P.S.D.I. di Udine, il vicesegretario provinciale della DC. Stopper, il vicesegretario provinciale del P.S.D.I. Pittoni, e altri dirigenti dei due partiti.

Nel colloquio sono stati presi in esame i risultati della riunione al livello tecnico svoltasi in mattinata presso il Commissariato generale del Governo. I dirigenti dei due partiti e i parlamentari hanno sollecitato l'attuazione dei singoli progetti riguardanti l'economia regionale da parte del Governo. Successivamente l'on. Ceccherini ha sentito il segretario politico del P.R.I., prof. Cumbat, che gli ha esposto il punto di vista del suo partito.

Il Sottosegretario ai LL.PP. on. Guido Ceccherini, nella sede del P.S.D.I., si è incontrato con i rappresentanti degli «aldisiani» che lo hanno interessato dei loro problemi, assicurando il suo appoggio nell'eventualità di un passo presso il Governo.

LE ORE DELLA CITTA'

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24.7, minima 17.1; umidità 75 per cento; temperatura del mare 23; pressione mb. 1019.7 in diminuzione.

Oggi: S. Gioachino. — Il sole sorge alle 5.34, tramonta alle 18.30. La luna è nata alle 0.48, tramonta alle 15.41.

Maree. — OGGI: alta alle 7.30, cm. 25 e alle 18.50, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 13.30, cm. 13 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.55, cm. 7.55, cm. 35 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg piazza San Giovanni 5; dott Prazmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un marinaio (prec. 2389); un giovane coperta (turno 953); un mozzo coperta (turno 1086).

STATO CIVILE

MORTI: Magania in Sedmak Slava a. 49; Venutti ved. Turk Amalia a. 74; Sossi Giuseppe a. 80; Bronzin in Kennedy Bruna a. 37; Petrini in Zanella Teresa a. 51; Motric ved. Loncarica Maria a. 85; Paduan Bruno a. 23; Menegazzi Iole a. 72; Danieli Silvestro a. 56; Trevisanato Giovannina a. 57; Urdik Giuseppe a. 21; Merhusa in Fabris Giuseppina a. 70.

MATRIMONI CIVILI: Lucangelo Marco cuoco marittimo con Ren Kaiser Ludmilla casalinga.

Rientri dalle colonie

La Croce Rossa Italiana avverte gli interessati che le bambine ospitate nella colonia di Comeglians rientreranno a Trieste domani alle 11 circa. Quelle ospitate nella colonia di Tualis rientreranno, pure domani, alle 12-12.30 Gli arrivi avranno luogo in piazza Vittorio Veneto.

Ringraziamento

La Sezione provinciale dell'Associazione nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite desidera con questo mezzo ringraziare la Società «Aquila» per il suo premuroso e tangibile interessamento, quale segno del risvegliarsi nella coscienza nazionale del problema degli invalidi per esiti da poliomielite. L'Associazione vuole inoltre ricordare a tutti i poliomielitici che tuttora sono aperte le iscrizioni.

Chi ha trovato?

Lo strillone Mario Caroppo ha smarrito nella giornata di ieri, nel tratto di strada compreso fra la Stazione centrale i Portici di Chiozza, un blocchetto di biglietti della Lotteria ippica di Merano. Egli ha già informato dell'accaduto la locale Intendenza di Finanza, che ha disposto per il fermo dei biglietti in caso di vincita. L'eventuare rinvenitore è pregato comunque di riportare alla nostra redazione il blocchetto, affinchè possa essere reinserito fra quelli in vendita.

Marianini sfidato

Gian Luigi Marianini, l'ineffabile «viveur» reso popolare dalla trasmissione televisiva «Lascia o raddoppia», nella quale ha portato per cinque settimane il suo sottile umorismo, condito con una non comune cultura, ritornerà sui teleschermi giovedì prossimo. Egli vi riapparirà appunto quale «campione», sfidato dalla signorina milanese Giuliana Fattucci, segretaria d'azienda, già presentatasi a «Lascia o raddoppia» ma caduta alle prime domande. L'incontro, manco a dirlo, verterà sulla moda di tutti i tempi, da Adamo ai giorni nostri.

Un vecchio nome

La garanzia di serietà della ditta Damiani è data dalla lunga tradizione familiare e dall'esperienza personale acquisita in oltre mezzo secolo di attività. Il nome Damiani è ritornato nel nuovo negozio aperto in piazza Sant'Antonio 6, dove sono esposti tessuti per abiti da uomo delle più famose marche a prezzi veramente buoni.

Riconoscimento

E' viva nel mondo medico nazionale l'eco suscitata dalle «Giornate mediche» conclusesi domenica a Trieste. Il Ministro della Sanità, sen. prof. Monaldi, presente all'inaugurazione del congresso, ha fatto pervenire un telegramma di vivo compiacimento per la piena riuscita delle «Giornate mediche triestine» al concittadino prof. Battigelli, sotto la cui presidenza è stata organizzata la manifestazione scientifica.

Invito ai greci

Il R. Consolato di Grecia a Trieste, per procedere alla compilazione di un nuovo registro consolare, invita tutti i cittadini greci residenti a Trieste e dintorni a presentarsi nelle giornate lavorative e nelle ore d'ufficio (9-13) al R. Consolato, in via C. Battisti n. 10 per completare le relative schede e fornire tutte le informazioni necessarie a tale scopo.

Concerto

La banda cittadina «Giuseppe Verdi» sosterrà questa sera a Servola un concerto. Il programma della manifestazione, che avrà inizio alle ore 20.30, prevede l'esecuzione di musiche di Verdi, Puccini, Sepilli e Luigini. Il complesso sarà diretto dal maestro Pino Vatta.

La piastra radiante

della cucina economica *Fargas*, la fa preferite a qualsiasi altro tipo. In esclusività per Trieste da *Balcor*, via S. Maurizio 2-I piano, con comode rateazioni.

---

† Il giorno 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Paduan

Lo piangono le sorelle LILIANA e BERTA, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano tutti i medici e il personale della III Div. Medica.

Un particolare ringraziamento vada al dott. Svagel per le amorevoli cure prestate.

La Ditta EMILIO CESCA si associa al lutto della famiglia per la perdita del proprio dipendente.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Bruno

gli AMICI di Scoglietto.

† Ha chiuso serenamente la Sua vita tutta dedita alla famiglia

Gina Zanella nata Petrini

Agli amici ed ai conoscenti ne danno il doloroso e triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli DINO, FULVIO e PIA, la mamma CATERINA ved. PETRINI, i fratelli VIRGINIA e DANTE, i nipoti, la nuora, i cognati, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

†

Dopo una vita spesa per i Suoi

Anita Forti

riposa ora per sempre.

Anche per gli altri parenti, i figli FULVIO, LICIA, FABIO lo annunciano ai tanti che Le vollero bene.

I funerali partiranno mercoledì 10 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il 7 corr. è spirata improvvisamente

Giovannina Trevisanato

Ne dànno l'annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 9 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari ringraziano quanti prendono parte al loro dolore.

† **Leopoldo Zorzin**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio agli amici e ai conoscenti la moglie

ELISABETTA ZORZIN

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata mamma

Antonietta Heinze ved. Fontana

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare al medico curante dott. Tullio Furlani, ai medici, alle suore e alle infermiere della terza medica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I FIGLI

LA DELEGAZIONE TRIESTINA NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Intensi colloqui a Vienna degli esponenti della nostra città

Rapporti commerciali e creazione di nuovi complessi produttivi — Il potenziamento dei traffici transitari e della corrente turistica

Abbiamo da Vienna:

Fino da ieri mattina la delegazione triestina ha iniziato i colloqui ufficiali con le autorità ministeriali e con gli esponenti del mondo economico danubiano. L'ing. Sospisio, il comm. Padoa, l'ing. Scarpa vicepresidente dell'Associazione industriali, l'ing. Novari direttore dell'Ente porto industriale e il signor Cocol direttore del Centro sviluppo, si sono incontrati con il segretario generale della Confindustria austriaca dott. Thausing per uno scambio di vedute su due argomenti: il porto industriale di Trieste e la collaborazione triestina-austriaca e sul tema Trieste, il MEC e l'Austria. Nel colloquio sono state riferite al dott. Thausing le concrete possibilità che Trieste offre come sede di industrie pilota per l'esportazione e sono state indicate le facilitazioni fiscali e tributarie che la legge concede alle nuove industrie. [illegible] il problema di incrementare l'esportazione verso i paesi della penisola italiana, ha fissato per i delegati triestini un altro incontro, al quale saranno presenti gli esperti [illegible] per i commerci con l'estero. In questo primo contatto sono stati puntualizzati gli interessi triestino-austriaci e una più completa collaborazione economica che si estende anche al settore industriale. Da altre fonti apprendiamo che la creazione del MEC e dell'area del libero scambio viene seguita con estrema attenzione dagli industriali austriaci, i quali ravvisano l'opportunità di valersi del porto di Trieste come nucleo per lo stanziamento di imprese di produzione dedite all'esportazione.

Nella mattinata i rappresentanti della stampa danubiani si sono incontrati con gli esponenti della Finmare nei padiglioni che la stessa ha nel comprensorio fieristico del Prater. Il vice Cancelliere federale dottor Pittermann ha partecipato al convegno, ricevuto dal capitano Guido Cosulich direttore generale del Lloyd Triestino e dal dott. Astorf rappresentante della Finmare e vicedirettore della Società Italia. Gli esperti della Finmare hanno illustrato ai convenuti l'importanza dei servizi delle quattro società del gruppo, le quali hanno oggi una stazza totale di 700 mila tonnellate, che hanno trasportato nel 1957 circa 1,5 milioni di passeggeri e 2,25 milioni di tonnellate di merci. E' stato fatto notare che ben 20 delle 35 linee internazionali gestite dal gruppo fanno capo a Trieste, servendo così gli interessi del retroterra danubiano. Gli esperti della Finmare hanno pure messo in rilievo i vari delle motonavi «Bernina», «Brennero» e «Stelvio» della Società Adriatica e l'imminente discesa in mare della nuova ammiraglia della flotta italiana, la turbonave «Leonardo da Vinci» da 32 mila tonnellate.

Sotto la guida del dott. Caidassi e con la presenza dell'on. Tanasco, del dott. Bernardi, dell'avv. Slocovich, del comm. Padoa e di altri esperti cittadini, si sono svolti importanti colloqui con i Ministri Bock del Commercio Estero, Figl degli Affari esteri e Kamitz delle Finanze, in merito a vari problemi interessanti le relazioni economiche fra l'Austria e Trieste.

All'Associazione degli spedizionieri austriaci si sono incontrati i rappresentanti triestini con i loro colleghi viennesi, per lo studio di alcune questioni riguardanti il potenziamento dei traffici transitari, sia in vista del MEC, quanto in rapporto alle necessità delle esportazioni austriache. L'avv. Slocovich, a sua volta, ha avuto ampi contatti con gli enti turistici, trattando alcune questioni attinenti all'interscambio turistico fra Trieste e l'Austria.

Nel tardo pomeriggio la delegazione triestina ha offerto all'albergo «Bristol» un ricevimento alle autorità ministeriali, economiche e culturali austriache. Hanno fatto gli onori di casa il presidente Caidassi e il comm. Padoa.

Dirigenti democristiani in viaggio per Vienna

Sono partiti ieri sera alla volta di Vienna il Segretario provinciale della DC di Trieste Corrado Belci ed il dirigente dell'Ufficio problemi del lavoro, dott. Mario Franzil. Essi sono stati invitati nella capitale austriaca dai dirigenti della DC della Repubblica danubiana per un esame dei problemi di natura politica ed economica, anche in relazione ai rapporti commerciali tra Trieste e l'Austria.

Il raduno a Roma dei giornalisti fotografi

Nei giorni 5, 6 e 7 settembre ha avuto luogo a Roma il I Congresso nazionale dei fotocronisti, indetto dalla Associazione Nazionale Fotoreporters, con l'intervento di 112 delegati che rappresentavano le varie associazioni regionali.

Dopo la seduta inaugurale svoltasi in una sala del Campidoglio [illegible] i complessi problemi di categoria [illegible] sempre più importante per le funzioni che essi svolgono [illegible] La Federazione Triveneta Fotocronisti, che ha la sua sede centrale a Trieste, era rappresentata dal presidente dell'Associazione, Augusto Sallusti, che ha prospettato al congresso taluni problemi di attualità e in particolare quello riguardante la valorizzazione del dipendente di agenzie fotogiornalistiche. L'Assemblea ha deciso che le Associazioni assumano la nuova denominazione di «Associazione nazionale giornalisti fotografi» [illegible]

Il congresso si è chiuso con le elezioni del Consiglio direttivo alla cui presidenza è stato chiamato il giornalista on. Luigi Barzini jr.

La nobile impresa di Padre Damiani

Padre Damiani, accompagnato dal segretario del C.L.N. dell'Istria, Ruggero Rovatti, è stato ieri in visita al campo profughi di via Pradamano a Udine, dove attualmente sono [illegible] le famiglie di connazionali provenienti dalle zone annesse alla Jugoslavia [illegible] Il campo conta attualmente oltre trecento di tali profughi, di cui molti i bambini.

Ricevuti dal direttore de Paoli gli ospiti hanno visti i locali e i servizi [illegible] si sono incontrati con il Prefetto.

Scopo della visita è stato quello di accertare il numero dei ragazzi che Padre Damiani con prontezza e generosità ha aderito di ammettere nel Collegio «Zandonai» onde essi abbiano il conforto di ambiente ideale per la loro preparazione spirituale e per gli studi.

Contemporaneamente all'indagine che sarà subito svolta a Udine, anche negli altri centri di raccolta di Tortona, Brescia, Monza, Marina di Carrara, Laterina, Gaeta ed Aversa, dove appunto vengono smistati gli «svincolati», saranno raccolti i bambini che andranno ad ingrossare la grande famiglia istriana dello «Zandonai».

Iscrizioni all' Istituto per l'arredamento navale

Sono aperte le iscrizioni agli alunni di ambo i sessi per il corso inferiore e superiore di questo Istituto, che ha il fine di formare Maestri d'Arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni. L'ordinamento dello Istituto è articolato in due corsi — uno triennale inferiore e uno triennale superiore — che a loro volta constano di quattro sezioni: decorazione pittorica; arte del legno; arte dei metalli; arte del tessile.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria di via P. Besenghi 2, dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali, telefono 41-622. Le iscrizioni si ricevono sino a tutto il 25 settembre.

Sono dispensati dal pagamento delle tasse gli alunni in possesso dei requisiti richiesti dalla legge. Per l'iscrizione, oltre alla domanda in carta da bollo di lire 200 indirizzata alla Presidenza dell'Istituto, dovranno essere prodotti i seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) certificato medico di sana costituzione fisica; c) certificato di subita rivaccinazione; d) certificato di licenza elementare per l'iscrizione al corso inferiore; e) certificato di licenza di scuola media o avviamento per l'iscrizione al corso superiore.

Le lezioni avranno inizio nella sede dell'Istituto in via P. Besenghi 2 con l'apertura dell'anno scolastico in tutte le scuole statali.

UN TRAGICO INCIDENTE A RONCHI

Muore una donna travolta dalla moto

Passeggiava al braccio del marito

Un gravissimo incidente si è verificato domenica sera verso le 23 sulla Statale 14; i coniugi Giuseppe e Nerina Manià, abitanti a Ronchi dei Legionari in via Aquileia 5, stavano rincasando a piedi dopo aver assistito a una trasmissione televisiva in un esercizio sito nei pressi della loro abitazione, quando un motociclista è piombato improvvisamente sulla donna che camminava lungo il ciglio della strada sottobraccio a suo marito. La donna veniva travolta dal veicolo in piena velocità, strappata dal braccio del marito e trascinata sulla strada per diversi metri. Il marito, incolume.

Alcuni passanti si sono precipitati a soccorrere la donna e il motociclista che pure era rimasto ferito in seguito al capitombolo. I due feriti sono stati trasportati all'Ospedale civile di Monfalcone a bordo di un'autolettiga della CRI di Ronchi. Entrambi sono stati ricoverati con prognosi riservata; il motociclista, Candido Sgubin di 47 anni, abitante a Fiumicello, presentava la frattura del setto nasale e dell'osso frontale. La signora Nerina Manià aveva riportato una contusione alla regione occipitale con vaste ferite, ematoma retrobulbare all'occhio sinistro e contusioni varie al corpo. Alle 7 di ieri mattina, la donna è deceduta, nonostante le amorevoli cure ricevute.

Avranno luogo domani pomeriggio, con partenza dalla Cappella mortuaria di via Pietà, i funerali di Giuseppina Merkusa in Fabris di 70 anni, la donna deceduta l'altra notte all'Ospedale maggiore, dove era stata ricoverata con prognosi riservata in seguito alle gravissime lesioni riportate nell'incidente di cui è rimasta vittima alle 14.10 di domenica in piazzale Valmaura. Come abbiamo riferito ieri, la donna stava attraversando il piazzale quando è stata investita da tergo dalla motoretta targata TS 23360, alla cui guida si trovava Nereo Comar di 22 anni, abitante in viale D'Annunzio 62. La sfortunata passante aveva così riportato gravi lesioni.

Don Adriano Campitelli di 31 anni, abitante in via S. Marco 33, versa in fin di vita dalla sera di sabato 30 agosto, quando è rimasto vittima di un gravissimo scontro in riva Ottaviano Augusto: con la propria motoretta aveva cozzato contro uno scooter sopraggiungente in senso inverso; aveva così riportato la commozione cerebrale da probabile frattura cranica ed era stato ricoverato con prognosi strettamente riservata nella seconda divisione chirurgica. Per una settimana il sacerdote non ha ripreso conoscenza: la sua vita appesa a un filo. Ieri l'altro don Campitelli è stato sottoposto a intervento chirurgico a opera del prof. Carravetta, il quale gli ha praticato la decompressione cranica. Con tale intervento i medici non disperano che le condizioni del sacerdote possano sensibilmente migliorare.

MILLE LIRE PAGATE A CARO PREZZO

Identificato l'autore poco dopo il borseggio

E' stato riconosciuto dalla donna in una foto

Nel giro di poche ore è stato identificato dagli agenti della Squadra mobile l'autore di un rapidissimo borseggio in danno di una cittadina jugoslava che sabato scorso, a mezzogiorno, transitava in via Dante. La donna, Giovanna Komna di 37 anni, residente a Capodistria, si è presentata immediatamente in Questura a denunciare il patito furto del proprio portafogli contenente una banconota da mille lire. [illegible] tavano corrispondere al pregiudicato Giacomo Poropat di 61 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Questi è stato riconosciuto senza la minima esitazione dalla derubata nella foto segnaletica esibita dagli agenti. Il Poropat è stato fermato all'alloggio popolare e quindi è stato messo a confronto con la denunciante. Addosso gli è stata rinvenuta una banconota da mille. Giacomo Poropat è stato di conseguenza denunciato in stato d'arresto all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

L'altra mattina la signora Bruna Corradini in Ribelli, di 43 anni, abitante in via Bonomea 54, si è presentata al Commissariato di Barcola per denunziare che durante la notte tra sabato e domenica ignoti ladri sono penetrati all'interno della trattoria «Ai due amici» di viale Miramare 139 e vi hanno asportato 1000 lire che si trovavano nel cassetto del banco di mescita, una bottiglia di vermut e una di spumante da uno scaffale e mezzo chilogrammo di salame: un bottino del valore di circa 3000 lire.

Con la Lega Nazionale alla tomba di Dante

Sabato prossimo, per iniziativa della Lega Nazionale, si recherà a Ravenna le rappresentanze delle Associazioni triestine per partecipare alla solenne commemorazione del 90.o anniversario dell'offerta dell'Ampolla destinata a contenere l'olio per la lampada votiva sulla tomba del Poeta.

La Segreteria della L. N. comunica di aver lasciato alcuni posti disponibili nell'autopullman, le cui prenotazioni si accettano entro la giornata di domani.

UNA VETTURA A FORTE VELOCITA' SULLA STRADA COSTIERA

Precipita lungo la scarpata a causa d'un uomo sbadato

Il guidatore non è riuscito a mantenere il controllo dopo la brusca sterzata - Un canalone di roccia evita il tuffo in mare

(«Giornalfoto»)

Così è finito il volo della macchina: poteva andare peggio

Un pauroso infortunio si è verificato ieri mattina sulla strada costiera nel tratto tra Santa Croce e Sistiana, dove una macchina è volata fuori strada giù dalla scarpata con due persone a bordo. Il signor Stanislao Marinseck di 36 anni, abitante in via De Amicis 27, si trovava alla guida della propria autovettura TS 25507 che da Trieste stava dirigendosi verso Sistiana ad andatura piuttosto elevata: approfittava del fatto che a quell'ora la strada era pressochè sgombera di veicoli. Accanto al guidatore sedeva un suo amico, il signor Savino Galluzzi di 54 anni, abitante in via dello Scoglio 185, il quale l'accompagnava nella breve gita. A un tratto, all'altezza del chilometro 158 della strada statale, un uomo si presentava davanti al veicolo lanciatissimo: un uomo che attraversava sbadatamente la carreggiata e che disorientava l'automobilista; questi cercava disperatamente di frenare e nello stesso tempo effettuava una brusca sterzata onde evitare l'improvviso ostacolo: riusciva nell'intento sterzando a sinistra, ma perdeva il controllo della guida. Sicchè l'autovettura si spostava in diagonale verso sinistra fino a cozzare con rara violenza contro i paracarri che delimitano in quel punto la carreggiata: blocchi di cemento saldati l'uno all'altro da una sbarra in ferro. Ne venivano sradicati due e la macchina volava nel declivio della sottostante scarpata che, con un balzo di un centinaio di metri, strapiomba sul mare. Fortunatamente, la macchina è precipitata su un tratto meno scosceso arrestandosi a una ventina di metri dalla strada; avesse cominciato a rotolare, sarebbe finita difilata in mare. L'automezzo si è invece incuneato in mezzo a uno stretto canalone. Le due persone che vi si trovavano, hanno riportato ferite relativamente leggere, tanto che il guidatore — nonostante il pauroso capitombolo — è riuscito a uscire da solo dai rottami della propria macchina e inerpicarsi fino alla strada, da dove ha invocato aiuto.

Il posto è stato raggiunto subito dagli agenti della Polizia stradale i quali hanno soccorso pure l'altro passeggero; quindi hanno provveduto a fermare una macchina di passaggio e a far trasportare i feriti all'Ospedale maggiore. Il guidatore, il Marinseck, è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in una quindicina di giorni per una ferita lacero contusa al ginocchio destro, escoriazioni al ginocchio sinistro e alla regione parietale destra e leggero stato di choc. Savino Galluzzi è stato invece ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per una violenta contusione alla spalla destra con probabili lesioni ossee, fratture costali ed escoriazioni alla guancia sinistra.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 20.15, il bracciante Giovanni Zochil di 39 anni, abitante al n. 98 di Sistiana, il quale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per la frattura parziale esposta della tibia destra. L'operaio è rimasto vittima di un incidente mentre alle 20 guidava la propria motoretta targata TS 22258 lungo viale Miramare in direzione di Barcola; all'altezza dello stabile n. 35 è andato a cozzare con la parte anteriore del motomezzo contro il tergo di una vettura che lo precedeva e che improvvisamente aveva rallentato la marcia. In seguito all'urto lo scooterista si è rovesciato; è stato raccolto ferito dal guidatore della medesima autovettura.

Guidava la moto con i fari spenti

In via dell'Istria, all'altezza della trattoria «Nemez», agenti di polizia in normale servizio di pattuglia bloccavano la sera del 31 agosto una motocicletta che procedeva a fari spenti misurando in lungo e in largo la strada. Alla guida del motomezzo si trovava Angelo Bersan di 35 anni, abitante in via delle Campanelle n. 50/a il quale dimostrava chiaramente di essere in preda ai fumi del vino. Gli agenti, dopo averlo trasportato all'ospedale per i normali accertamenti del caso, provvedevano a rinchiudere il pericoloso motociclista in una delle celle di sicurezza del vicino distretto.

Il giovane che si trovava in stato di arresto è comparso ieri mattina in Pretura (Pret. D'Amato; P. M. Filograna; canc. Scelzo) per rispondere del reato di ubriachezza e di infrazione alle norme della circolazione stradale. Oltre a circolare a fari spenti il Bersan era anche sprovvisto del regolamentare bollo di circolazione. Nel corso dell'udienza ha dichiarato che quel giorno aveva ritirato da un'officina la sua motocicletta che non usava da molto tempo, e si era recato assieme a degli amici a Opicina soffermandosi con loro in diversi locali. Ritornando più tardi verso casa aveva pensato di visitare degli altri locali per bere ancora qualche bicchiere. Al momento del fermo era in stato euforico, ma non comunque ubriaco al punto di non poter pilotare la sua motocicletta. E' stato giudicato colpevole del solo reato di ubriachezza e condannato a dieci giorni di arresto.

Difendeva l'avvocato Ghezzi.

Dopo due mesi di ricerche identificato un investitore

E' stato identificato ieri mattina dagli agenti della Polizia stradale, dopo lunghe e laboriose indagini, l'investitore del pensionato Antonio Bearzi di 65 anni, abitante in via Flavia 8, il quale alle 19.10 del 1.o luglio era stato accolto con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore: presentava una contusione escoriata alla regione parieto-occipitale destra, amnesia e stato commozionale.

I militi della Stradale hanno raccolto alcune frammentarie testimonianze dai passanti che avevano assistito all'incidente: si sarebbe trattato di un giovane sotto i vent'anni; qualcuno ricordava qualche cifra del numero di targa; altri ricordavano la marca della motocicletta: un tipo di moto piuttosto raro a vedersi in circolazione. Sulla scorta di questi dati incompleti e vaghi, gli agenti — a distanza di oltre due mesi dall'incidente — sono riusciti infine a identificare il giovane. Alla guida della motocicletta TS 15736 si trovava quella lontana sera il diciannovenne Luciano Zugna, il quale abita in Strada Vecchia per l'Istria 25. Questi ha dichiarato ieri mattina ai poliziotti di essersi allontanato dal luogo dell'incidente, prima dell'arrivo della CRI e della Stradale, perchè sanitari e agenti tardavano troppo...

Lo Zugna è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per lesioni colpose. Una denuncia che è un monito per tutti gli investitori che fuggono o che comunque non si presentano a declinare le proprie generalità.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 13 e domenica 14 settembre, escursione al Rifugio Brunner ed inaugurazione del Sentiero Carlo Puppis nel gruppo Riobianco. Programma dettagliato in sede sociale via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita al Rifugio gen. O. Sala per effettuare una delle più interessanti traversate alpinistiche delle Dolomiti: Forcella Fulmini, Bivacco Battaglion Cadore, Cengia Gabriella, Rifugio Carducci, Rifugio Zsigmondy-Comici, Campo Fiscalino. Soggiorni in Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

PER UNA SANA EDUCAZIONE DEI BAMBINI

Le colonie e il semiconvitto nell'attività della Gioventù italiana

Razionali e moderne attrezzature nell'edificio di Banne — Chiusura dei soggiorni promossi dall'Opera profughi

Gioiose grida di bambine che giocavano a girotondo all'ombra degli alti pini del parco ci hanno accolto nel tardo pomeriggio di ieri, alla colonia della Gioventù italiana di Banne.

Era aria di festa, nell'ampio recinto che racchiude gli edifici dell'istituzione: bimbe allegre che giocavano, sorvegliate da giovani vigilatrici dal sorriso aperto e cordiale, genitori che alla spicciolata entravano e si aggiravano, alla ricerca delle loro figliolette, lungo i viali lucidi d'asfalto e le aiuole che circondano l'edificio principale della colonia. Ieri, infatti, ha avuto luogo il saggio finale delle piccole coloniali a chiusura del secondo turno di soggiorno istituito con lodevole intento e impeccabile organizzazione dagli appassionati dirigenti del Commissariato per la Gioventù italiana di Trieste.

In questo secondo turno, riservato alle bambine, sono state ospitate 260 piccole coloniali, così come è stato per il primo turno cui hanno preso parte un numero identico di maschietti, per un totale — nei due mesi estivi di attività — di 15.800 presenze. Ottima, come abbiamo detto, l'organizzazione dell'istituzione triestina che ha saputo rendere veramente incantevole il soggiorno ai piccoli ospiti grazie soprattutto alla passione sincera dei dirigenti, dei collaboratori più vicini, dei maestri e delle vigilatrici, coadiuvati nella loro faticosa ma gioiosa mansione da personale esperto e specializzato. La colonia della Gioventù italiana, sistemata da qualche anno nei vasti e razionali edifici di Banne, è infatti autosufficiente per quanto riguarda l'organizzazione generale e l'amministrazione e non si regge su alcuno speciale contributo statale o privato, all'infuori dei normali contributi dovuti a simili istituzioni. La passione e il contributo altamente apprezzabile del commissario dott. Giulio Chicco, assecondato intelligentemente dall'opera infaticabile del direttore Euro Ulini, del popolarissimo «vice» maestro Giorgio Zupin e da 15 vigilatrici diplomate, hanno creato un vero miracolo: i bambini qui raccolti sono suddivisi in squadre, ognuna diretta e controllata dalla propria insegnante, dormono in camerette linde e piene di luce, con lettini individuali dotati persino di materassini di gommapiuma. Il refettorio è posto nel corpo centrale dell'edificio, in una magnifica sala che d'inverno viene trasformata in palestra, quando ha inizio l'attività del Semiconvitto. Il cibo è sano, nutriente, costantemente controllato dal dott. Aldo Marinuzzi, che svolge anche le sue mansioni di medico della colonia aiutato da una perfetta attrezzatura d'infermeria e pronto soccorso aiutato da due assistenti sanitarie.

Bisogna rilevare che la Gioventù italiana di Trieste ha in animo di iniziare col prossimo mese di ottobre un'altra importante opera; il semiconvitto, opera che è da segnalarsi soprattutto per l'intento che anima i dirigenti dell'istituzione e per lo scopo nobile per il quale il semiconvitto di Banne verrà varato anche quest'anno. Negli edifici di Banne infatti tutti i bambini che per varie ragioni i genitori non possono, con la miglior volontà del mondo, curare in casa — e soprattutto perchè oggi molti genitori debbono portarsi al lavoro e quindi lasciare incustoditi per buona parte della giornata i loro figli, con le conseguenze che ne potrebbero derivare — vengono ospitati (dietro compenso di una modesta retta mensile) e amorevolmente curati. Oltre all'organizzazione generale, l'istituzione apre ogni anno le proprie aule agli alunni di tutte le classi delle scuole elementari di Stato, con insegnanti di ruolo normale che curano anche — nel pomeriggio — il doposcuola. I bambini, che vengono prelevati al mattino da due autopullman appositamente noleggiati dall'istituzione, dopo una giornata di intensa attività scolastica e ricreativa, sono ricondotti la sera alle proprie famiglie.

Alla manifestazione di ieri erano presenti, oltre ai dirigenti della G.I., la gentile signora Pasino, moglie del nostro Viceprefetto, e il dott. Orlando Calandro, funzionario dell'Ufficio colonie.

L'altro giorno le colonie temporanee organizzate nella nostra città dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati hanno concluso il loro lavoro. E' stata la volta del soggiorno per adolescenti «Istria», che ha sede nella Casa del Fanciullo «A. Grego» di Santa Croce e della Colonia Marina «Zara», confortevolmente allestita nella scuola elementare di Barcola. Cori, scenette, balletti, eseguiti con ritmo e grazia ammirevoli, hanno meritato alle coloniali gli applausi dei convenuti, tra i quali l'on. Bologna, l'ing. Bartoli, membro del consiglio d'amministrazione dell'Opera, il segretario generale Clemente, la presidente del Madrinato italico di Trieste Laura Eulambio con le presidenti onorarie signore Bartoli, Mattucci, Pasino e due rappresentanti del Consolato e dell'Ufficio informazioni americano di Trieste, il presidente della Delegazione di Trieste gen. Gigli, il presidente della Consulta dei Comuni istriani avv. Ponis, il dott. Derencin dell'Associazione industriali giuliano-dalmati, il direttore della Delegazione triestina dell'Opera e la ispettrice degli Istituti femminili.

Dopo la presentazione dei saggi, alla colonia di Barcola, l'ing. Bartoli ha portato ai presenti il saluto e il ringraziamento del Presidente nazionale dell'Opera dott. Enrico Ricceri. Un particolare ringraziamento l'ing. Bartoli ha rivolto alla signora Eulambio, l'infaticabile presidente del Madrinato italico di Trieste che, con cuore aperto e generoso, è sempre animatrice di innumerevoli iniziative in favore dei bambini profughi.

Sono seguiti saggi di chiusura alla colonia «Carnaro» di Santo Stefano di Cadore e alla colonia «Trieste» di Ovaro. Con queste due feste, l'Opera profughi ha segnato la conclusione dell'attività di colonia per quest'anno.

Nel ringraziare, a nome del presidente Ricceri, il personale che con capacità e spirito di sacrificio ammirevoli ha fatto sì che le colonie organizzate dall'Opera profughi raggiungessero risultati ottimi, tali da meritare il plauso delle autorità preposte alla sorveglianza delle colonie, l'ing. Bartoli ha ricordato come il grande sviluppo assunto dalle colonie e dalle altre attività dell'Opera che investono i settori in cui maggiori sono i bisogni dei profughi, sono dovuti alla fervida attività di quegli uomini che ne hanno fin qui retto le sorti: dal fondatore e primo presidente ing. Oscar Sinigaglia, al suo successore comm. Guglielmo Reiss Romoli, al dott. Enrico Ricceri.

Nè poteva essere dimenticata a una festa che si svolge nelle colonie, cioè tra i bambini, la signora Marcella Sinigaglia Mayer che, continuando con sensibilità e passione l'azione iniziata dal suo compianto consorte, rivolge cure particolari all'assistenza minorile.

SPETTACOLI

LA COMMEDIA «AGOSTO IN CITTÀ» DI NICOLAJ

Scenario naturale per una recita del CUT

Per iniziativa del Centro Universitario Teatrale avrà luogo venerdì 12 settembre una manifestazione teatrale di particolare interesse. La piazza del Crocefisso accoglierà infatti uno spettacolo dotato di caratteristiche del tutto originali. La commedia di Aldo Nicolaj «Agosto in città» (Formiche) sarà infatti rappresentata in uno scenario completamente naturale, dato dalla suggestiva piazzetta stessa. Altro carattere di particolare interesse della manifestazione è dato dalla partecipazione degli attori. Essi infatti si sono impegnati per questo spettacolo con un raro entusiasmo e disinteresse, (basti a dimostrarlo il fatto che la loro partecipazione è completamente gratuita), tanto li attirava l'esperimento che si doveva tentare. E uguale entusiasmo e cordialità hanno dimostrato tutti gli abitanti della zona che hanno dato ospitalità a questo gruppo di giovani attori fin nelle loro case (alcune scene si svolgono infatti anche dalle finestre e dalle porte delle case che danno sulla piazza).

Il testo di Nicolaj è stato adattato alle esigenze che la particolare ambientazione esigeva con un paziente lavoro, dal regista Mario Maranzana e da Sandro Pellegrini. Sandro Pellegrini, diplomato due anni fa dall'Accademia Nazionale d'Arte drammatica, fa parte della compagnia Valeri-Caprioli. Ha già recitato ripetutamente alla Televisione e alla radio. Tra gli altri attori che partecipano allo spettacolo, Lidia Braico, che il nostro pubblico già ben conosce per le prove che ha dato con la compagnia del Teatro Stabile in «Molto rumore per nulla» e «La leggenda di Ognuno» messi in scena l'anno scorso. Inoltre, Liliana Saetti, diplomata quest'anno dalla scuola di recitazione del Teatro Stabile, di cui ricordiamo particolarmente la partecipazione al saggio dell'«Aminta». Alberto Ricca, anche egli uscito dalla scuola del Teatro Nuovo, ha partecipato ad alcuni spettacoli del Teatro stesso, e ora è allievo dell'Accademia d'arte drammatica. E ancora Clara Carnielli, che ha dato positive prove delle sue doti nei saggi delle «Coefore» e del «Mistero della natività» dove la ricordiamo nelle impegnative parti di Clitemnestra e della Madonna. Parteciperanno ancora allo spettacolo la brava e giovane attrice della RAI Haydée Sturman e Mario Bicciato.

Il pubblico sarà accolto in trecento posti a sedere sistemati nella piazza. I prezzi sono: lire 400 sedie numerate e 250 posti di gradinata. La prenotazione e prevendita dei biglietti avranno luogo presso la Biglietteria Centrale in Galleria Protti. Prima dello spettacolo funzionerà anche la cassa all'accesso alla piazza di via Donota (raggiungibile da Piazza Malta).

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 53; min. L. 90, mass. L. 145, prev. L. 130.
Fichi: q.li 46; min. L. 25, mass. L. 70, prev. L. 40.
Mele: q.li 185; min. L. 20, mass. L. 200, prev. L. 40.
Pere: q.li 169; min. L. 25, mass. L. 120, prev. L. 70.
Pesche: q.li 78; min. L. 80, mass. L. 160, prev. L. 100.
Susine: q.li 65; min. L. 35, mass. L. 55, prev. L. 45.
Uva: q.li 671; min. L. 50, mass. L. 120, prev. L. 75.
Cappucci: q.li 27; min. L. 30, mass. L. 45, prev. L. 35.
Cetrioli: q.li 12; min. L. 50, mass. L. 130, prev. L. 100.
Cipolla: q.li 40; min. L. 40, mass. L. 60, prev. L. 55.
Fagioli da sgusciare: q.li 83; min. L. 70, mass. L. 120, prev. L. 100.
Fagiolini: q.li 75; min. L. 50, mass. L. 75, prev. L. 60.
Insalate: q.li 14; min. L. 150, mass. L. 320, prev. L. 200.
Melanzane: q.li 59; min. L. 20, mass. L. 60, prev. L. 40.
Patate: q.li 241; min. L. 24, mass. L. 47, prev. L. 35.
Peperoni: q.li 97; min. L. 20, mass. L. 55, prev. L. 40.
Pomodoro: q.li 180; min. L. 20, mass. L. 50, prev. L. 35.
Radicchio: q.li 10; min. L. 60, mass. L. 350, prev. L. 120.
Zucchine: q.li 37; min. L. 80, mass. L. 160, prev. L. 110.

I prezzi si riferiscono a «tara per merce». Le disponibilità, le offerte e le richieste sono state nel complesso stazionarie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «Mare caldo». Un film spettacolare, con Clark Gable e Burt Lancaster. Produzione 1958-1959.
FENICE. 16: «L'esperimento del dr. K.» con Al Hedison e P. Owens. Un impressionante film di fantascienza. Cinemascope colore De Luxe.
NAZIONALE. 16: «L'uomo di Laramie» con James Stewart, Arthur Kennedy e Donald Crisp. Cinemascope in technicolor.
ARCOBALENO. 16: «Gli uomini non pensano che a quello» con Jean M. Amato e L. Colpeyn, in una piccante satira moderna.
SUPERCINEMA. 15.30: «Quo Vadis?», il colosso della cinematografia in nuovissima edizione, con Robert Taylor e Deborah Kerr. Technicolor Metro.
FILODRAMMATICO. 15: Inaugurazione stagione 1958-59. Sullo schermo: «La morte viene dallo spazio» con M. Fischer. Sulla scena: La Triestina in «Robe de mati», rivista di assoluta novità in 14 quadri. Nuovi debutti. Palcoscenico restaurato. Grande spettacolo.
GRATTACIELO. 16: «Città di notte», un film di L. Trieste, con Antonio de Teffè, Patrizia Bini e Luciana Lombardi. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Un'altra superba interpretazione di William Holden in «Arizona». La più grande epopea del West in un film senza precedenti. Ultimo giorno.
CAPITOL. 15.30: «Il Jolly è impazzito». Vistavision, con Frank Sinatra, Mitzi Gaynor, Jeanne Crain ed Eddie Albert. Aria condizionata.
ASTRA. 16.30: «La vera storia di Jess il bandito» con R. Wagner. Grandioso cinemascope in technicolor Fox.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno «Là dove scende il fiume». Eccezionale western in technicolor, con Rock Hudson, James Stewart e Julia Adams.
ALDEBARAN. 16: «Confidential: anonima scandali», il processo al cinema, con Robert Hutton, Paul Richards e Patricia Wright.
ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. 16.30: «La via dei giganti», colossale capolavoro di C. B. De Mille, con J. McCrea e B. Stanwyck. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16.30 (est. 20): «Pane amore e fantasia», divertentissimo, con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida, Marisa Merlini e R. Risso.
IDEALE. 16.30: «La mantide omicida», un terribile mostro che sconvolge l'esistenza umana, con Craig Stewens, Alix Talton e W. Hopper.
IMPERO. 16.30: «Lorella» con L. De Luca e M. Arena. La più bella storia d'amore in un commovente film Variety.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno «Il giuoco del pigiama», un divertente technicolor musicale con la deliziosa Doris Day. (Warner).
MODERNO. Prossima apertura. Inizio stagione 1958-59 con il grandioso film «Orgoglio e passione», interpretato da Sophia Loren, Cary Grant e Frank Sinatra.
S. MARCO. Riposo settimanale.
SAVONA. 16: «Giovani senza domani». Film drammatico in cinemascope e technicolor, con Robert Wagner, Jeffrey Hunter e Virginia Leith. Severam. vietato ai minori.
VIALE. 16: «L'uomo nel cielo» con John Hawkins ed Elizabeth Sellars. Cinemascope Metro.
VITT. VENETO. 16.30: Il film che non vi farà respirare «La legge del silenzio» con Gene Kelly, J. Carrol Naish. Un drammatico Metro.
AZZURRO. 16: Ricercato, taglia 5.000 dollari o vivo o morto, con Jerry Lewis in «Il delinquente delicato». Successo.
BELVEDERE. 16.30: «I banditi del petrolio», emozionante avventura.
MASSIMO. 16.30: «Sceriffo federale». Leggendarie avventure di un implacabile giustiziere dei fuorilegge del West, con Jim Davis e Arleen Whelan.
NOVO CINE. 16: «Il ribelle in città», capolavoro, con John Payne e Ruth Roman.
ODEON. 16: «La città nuda», poliziesco, con Barry Fitzgerald.
RADIO. 16: «L'isola dei pirati», in cinemascope-technicolor, con Françoise Perrier e Rossana Podestà.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa: Due spettacoli del divertentissimo Metroscope in eastmancolor «Il suo angelo custode» con Lucille Ball, Desi Arnaz, James Mason e Louis Calhern.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). Due spettacoli, 20 e 22: «L'uomo senza paura», drammatiche avventure in un superbo technicolor, con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
ARISTON. 20 e 22: «Kean». Dopo Amleto, Enrico V, Riccardo III, un nuovo trionfo dell'arte e dello spettacolo. Interpreti: V. Gassman, E. R. Drago e A. M. Ferrero. Technic.
GARIBALDI. 20 e 22: «Pane amore e fantasia», divertentissimo, con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida, Marisa Merlini e Roberto Risso.
GIARDINO PUBBLICO. 20. Si ripete il I tempo: «La figlia dell'Ambasciatore». Cinemascope technicolor, con Olivia de Havilland, John Forsythe e Mirna Loy.
GINNASTICA. 20.15. Si ripete il I tempo: «All'Est si muore» con Hilde Krahl e Bernard Wicki.
MARCONI. 16 (est. 20): «Sorrisi di una notte d'estate». Film premiato al festival di Cannes, con Ulla Jacobsson. Grandioso successo.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Tam Tam Mayumbe», technicolor, con Kerima e Pedro Armendariz.
PONZIANA. 20: «Così parla il cuore». Meraviglioso Metroscope a colori, con J. Ferrer, W. Pidgeon, Cyd Charisse e A. Miller.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «Nodo alla gola» di Alfred Hitchcock nella superba interpretazione di James Stewart. Vietato ai minori.
SCOGLIETTO. 20.30: «Uno strano detective» (Padre Brown), la più grande interpretazione di Alec Guinness e Peter Finch.
SECOLO (S. Giovanni). 20: «La sposa troppo bella» con Brigitte Bardot, M. Presle e L. Jourdan. Vietato ai minori di 16 anni.
STADIO. 19.45: «Corsaro dell'isola verde». Una travolgente avventura di pirati in technicolor, con Burt Lancaster ed Eva Bartok.
VALMAURA. 19.45: «L'angelo scarlatto», un grande capolavoro in technicolor, con Rock Hudson e Yvonne De Carlo. Viet. ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il gigante del Texas» con Y. Goob.
ROMA. «La fuga nella palude».
VERDI. «Lo scassinatore».

Mortale infortunio di un contadino in Istria

Ciril Klemen, un contadino di 54 anni, da San Pietro in Selva (Pisino), ha incontrato una fine orribile per soddisfare una piccola curiosità. L'altro giorno il Klemen era intento a manovrare assieme a un compagno una trebbiatrice. Egli si trovava presso l'imboccatura e il suo compagno sorvegliava la feritoia di uscita del grano. Il lavoro durava ormai da parecchie ore e il Klemen era forse un po' stanco. A un certo momento, per un falso movimento, una delle ciabatte che portava si sfilava e finiva dentro l'imboccatura della macchina. Il contadino allora si spostava da un lato sporgendosi per vedere la ciabatta uscire a brandelli dalla trebbiatrice. Un attimo dopo il Klemen si spostava nuovamente per ritornare al lavoro, ma faceva un movimento un po' brusco e finiva direttamente con la gamba sinistra dentro l'imboccatura della macchina. All'urlo raccapricciante del disgraziato, l'uomo addetto alla feritoia si precipitava a fermare il motore della macchina. Troppo tardi. Le ruote dentate della trebbiatrice avevano già ridotto a un ammasso sanguinolento la gamba del Klemen. Il contadino veniva immediatamente soccorso, ma prima che da Pisino giungesse l'ambulanza e lo trasportasse a Pola trascorrevano più di tre ore. Il Klemen è morto per dissanguamento sul tavolo operatorio, nonostante le abbondanti trasfusioni di sangue.

NAVI IN PORTO

il giorno 8 settembre 1958

B. 11 «Zeuss» (it.); B. 16 «Zenica» (jug.); B. 23 «Midas» (ol.); B. 31 «Leme» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Aldebaran» (it.); B. 37 «Etna» (it.); B. 38 «P. Tchaikowski» (URSS); B. 41 «Bice» (it.); B. 42 «Vulcania» (it.); B. 43 «U. Vivaldi» (it.); B. 45 «A. Pacinotti» (it.); B. 46 «T. Capano» (it.). Diga: «Salvore» (it.), «S. Giusto» (it.). B. 29 «Arcadia» (br.). Arsenale: «Al Damman» (gr.), «K. Breeze» (lib.), «Adige» (it.), «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Bellini» (it.), «R. Pelagi» (it.), «Aequitas II» (it.), «Adamsturm» (ger.), «Estrella» (pan.), «Duna» (ung.), «Rhaetia» (lib.). B. 48 «Abbazia» (it.). San Sabba: «F. Brunner» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «Flavia» (it.).

MOVIMENTI

8 settembre: «A. Pacinotti» da B. 45 a B. 47; «T. Capano» da B. 46 a B. 48 S; «Zenica» da B. 16 a mare; «Midas» da B. 23 a mare. 9 settembre: «Arcadia» da B. 29 a mare; «Istra» da B. 9 a mare; «Africa» da B. 30 a B. 36.

ARRIVI

8 settembre: «I. River» B. 32 (Audoly); «Barletta» B. 15 (Adriatica); «Kozani» B. 14 A (Bos); «Aristodimos» B. 11-12 (Bos); «Annamina» B. 14 B (D.G.). 9 settembre: «San Giorgio» B. 26 (Adriatica); «Sameland» B. 22 (F. Cosulich); «Africa» B. 29 (Lloyd); «Geneve Lykes» B. ? (Ellerman); «Beke» B. 46 (Parisi); «Istra» B. 9 (Bortoluzzi); «Saint Trepez» B. ? (Russo); «Celio» B. 23 (Lloyd); «Orizaba» B. ? (Sperco).

IL PROBLEMA DELL'ESTENSIONE DELLA RETE DI METANODOTTI

Si prevede un deficit enorme per il bilancio energetico europeo

Difficoltà di realizzare in Italia gli incrementi previsti dal piano Vanoni — Valide ragioni per una sollecita utilizzazione del gas nella nostra città

Alcun indugio dovrebb'essere lecito nè tollerato nella realizzazione del metanodotto; perchè Trieste, altrimenti, rimarrebbe e chissà per quanto tempo legata alle classiche fonti del passato. Essa, già non disponendo di metano, non sarebbe anche, prevedibilmente, proprio tra le primissime a poter fruire della energia nucleare, quando sarà il momento. Nessuno ha dimenticato, come, nel 1927, lo sciopero dei minatori inglesi durato mesi e mesi avesse paralizzato interi nostri settori industriali e come industrie, allora, pure pagando a caro prezzo e per carbone il semplice terriccio da catasta, avevano potuto stentatamente alimentare i propri forni per reggere, a puro fine di dovere sociale, una produzione se anche in perdita. Nè, e soprattutto attualmente, si può non tenere giusto conto delle sempre possibili complicazioni più serie nel Medio Oriente che dovessero in futuro ripetersi ed avere una più lunga durata che non quella del recente episodio di Suez e che apporterebbero così alla nostra regione danni considerevolissimi che altre, anche soltanto parzialmente altrimenti provvedute, o integrate, non avrebbero a risentire, o patirebbero soltanto in misura affatto determinante e sopportabile. L'energia elettrica di origine idrica, campo riservato almeno a tutt'oggi all'iniziativa privata e nel quale non c'è traccia di concorrenza nelle tariffe, rientra nella responsabilità del precorrere, con il creare nuove disponibilità, l'aumento dei consumi i quali, così, risultano addirittura condizionati dalla disponibilità di energia. Il piano Vanoni, a proposito di energia elettrica, prevede una produzione complessiva, entro il 1960, di 60 miliardi di kwh: al 31 dicembre 1957 si arrivò ad una produzione di 42.7 miliardi; poichè il ritmo attuale d'incremento della produzione nazionale è dello scarso 6 per cento (esattamente 5.90% la media del biennio 1956/1957 sulla base 1955) avremmo, persistendo questo ritmo, nel 1960 una produzione di soli 51 miliardi ed un deficit teorico di 9 miliardi di kwh.

Come si vede, qualunque ragionamento si faccia si arriva sempre alla spiacevole sensazione di vuoto, alla constatazione della mancanza di una carta per giocare la difficile partita di domani alla pari con gli altri partecipanti al gioco.

La considerazione economica di fondo, sulla quale gli ambienti economici competenti risultano univoci, conferma che a lungo termine anche aumentando le importazioni petrolifere ed incrementando la produzione di gas naturali, tutto il bilancio energetico complessivo europeo, preso nell'insieme registrerà nel prossimo decennio un deficit grandioso. La considerazione si riferisce sì al bilancio energetico generale europeo ma la preoccupazione [illegible]

[illegible] stivo del costo degli impianti dei metanodotti è notoriamente la difficoltà ed apparente impossibilità di garantire agli impianti stessi un utilizzo il più costante e pieno possibile e che eviti i gravosi divari, le punte cioè, sia tra stagione e stagione come pure, entro la stagione, tra le ore della giornata. E' necessario quindi, trovare un bilanciamento tra il consumo del settore civile, domestico, disordinato durante la giornata ed inoltre nel periodo invernale, ovviamente, tanto più esigente che nella stagione primaverile-estiva e quello industriale avente invece una catena di produzione, e perciò un consumo, pressochè costante sia nella giornata che nelle stagioni. Si è riparato a ciò con il periodo di interrompibilità di fornitura di metano alle industrie, o con la limitazione della stessa, nei grandi periodi, del resto pressapoco ricorrenti, da sostituirsi con l'uso di olio combustibile, mentre il zig-zag nella giornata provocato dagli utenti privati può essere regolato da piccoli immagazzinamenti presso le aziende in qualche ora della giornata. Ecco la ragione anche perchè gli impianti e le attrezzature industriali devono risultare atti a questa promiscuità di alimentazione combustibile. Il maggiore costo d'impianto trova, evidentemente, largo compenso nel minor costo di esercizio. Non saranno nè sono certamente queste difficoltà le sole a dover essere risolte, epperò questi ed altri quesiti certamente già si sono presentati altrove ed altrove sono stati anche fortunatamente intelligentemente risolti. Anche il costo complessivo dell'opera in se stessa rientra innegabilmente nella sfera delle grandi spese, epperò oggi noi assistiamo ad ammirabile slancio d'iniziativa e di dinamismo in settori nazionali arretrati per cui, francamente, anzichè intimidirci, la grandezza del compito dovrebbe proprio spronare anche noi alle grandi cose, alle cose fondamentali.

L'argomento è uno di quelli che possono tendere comprensibilmente all'insabbiamento ed al ristagno perchè investe formidabili interessi negativi privati. Quello della collettività, però, e non vi può essere dubbio, non può essere che uno: la realizzazione. E' sottinteso, fra altro, che almeno due categorie di operatori concorrenti, delle branche carbone e petrolio, anzichè colpite dal ristagno della iniziativa beneficino direttamente del fatto che il metano non venga mosso nella loro direzione. Lo stesso Ente monopolistico del metano tende, troppo visibilmente anche, ad agire con cautela quando si tratta di estendere lo sbocco del gas naturale in quelle zone dove si conta su di una solida quota di vendite di combustibili liquidi.

Per fortuna questo problema non è più, ormai, problema cittadino soltanto. Esso non riguarda la sola città e la zona [illegible]

[illegible] proprie industrie e più facile possibilità di migliorare il livello-standard di vita delle proprie popolazioni, spesso depresso. La costituenda Regione sembrerebbe ormai uscita, dopo dieci anni, dal periodo cosiddetto embrionale stando in accordo, fra loro, almeno, sulle basi politiche. Anche un chiaro programma economico, pensiamo, seppure sugli argomenti strutturali e fondamentali, dovrebb'essere contemporaneamente almeno abbozzato. Trieste si trova ad una svolta ponderosa: continuare nelle naturali difficoltà di un tardivo ed estemporaneo inserimento della sua economia, o quella della zona, nell'economia nazionale, con alle porte lo scadere prossimo del primo dei dodici anni del periodo transitorio previsto dall'art. 8, comma 1.o, del Trattato istitutivo del MEC e tutto ciò in un programma confacente anche agl'interessi delle altre province, esistenti o nuove che in un prossimissimo domani, secondo gli impegnativi programmi ribaditi dal Governo, dovranno essere unite politicamente e storicamente, sì, ma anche economicamente almeno nelle grandi linee e nelle risorse fondamentali comuni.

La realizzazione entra logicamente, come si disse nella classe delle «grandi-spese», utili e non demagogiche, e dei grandi investimenti. Considerato il prevedibile assicurato consumo le risorse da reperirsi, suddivise in ogni settore interessato all'iniziativa, troverebbero senza altro e garantita la legittima contropartita.

Bruno Ulessi

Prove in piazza

Un momento delle prove in piazza del Crocefisso per la rappresentazione organizzata dal CUT. Da sinistra: Clara Carnielli, Liliana Saetti, Sandro Pellegrini, Haydée Sturman, Lidia Braico, il presidente del CUT, Venier, e il regista Maranzana

ASPETTI EPIDEMIOLOGICI DELLA TBC A TRIESTE NELL'ULTIMO DECENNIO

L'avanzata sul fronte antitubercolare incontra gravi difficoltà d'ordine sociale

Una interessante relazione svolta dal medico provinciale prof. Nuzzolillo — Sensibile diminuzione dell'indice di mortalità - Prevalenza dei maschi

Concludendo i lavori delle recenti «Giornate mediche» il medico provinciale capo, prof. Luigi Nuzzolillo ha svolto domenica una interessante relazione sugli «aspetti epidemiologici della tubercolosi nella Provincia di Trieste nel decennio 1948-1957», di cui diamo qui un ampio riassunto.

Risalendo agli albori del secolo il medico provinciale capo di Trieste, prof. Luigi Nuzzolillo ha esaminato l'evoluzione della mortalità tubercolare che dal quoziente di circa 5 decessi per mille abitanti, media del decennio 1901 - 1910, è scesa a 0,6 per mille per il decennio 1948-57.

L'anno 1957 registra per la prima volta nella storia epidemiologica della tubercolosi a Trieste un quoziente di mortalità (0,3 per mille) di poco più elevato del corrispondente indice nazionale (0,2 per mille): soglia mai prima raggiunta che «apre l'adito — ha affermato il prof. Nuzzolillo — a confortevoli previsioni per l'immediato futuro».

Nello spazio dei dieci anni dal 1948 al 1957 anche il numero dei nuovi casi di tubercolosi va ripiegando su posizioni arretrate. Infatti, dal quoziente di 2,9 per mille abitanti, registrato nel 1948, si è passati a 1,5 per mille nel 1957.

Nello stesso anno 1957, il rapporto tra il numero dei malati e quello dei morti è stato di 5 a 1: cioè per ogni cinque ammalati di tbc. vi è stato un caso letale.

Tuttavia una constatazione affiora attraverso l'eloquenza delle cifre: l'endemia tubercolare a Trieste, vista sotto il duplice aspetto della mortalità e della morbosità, conserva il carattere che nel tempo l'ha contraddistinta: cioè una più marcata incidenza rispetto agli indici nazionali.

Da un'acuta disamina delle cause di questo non ambito primato (affollamento delle abitazioni, industrialismo, miseria, clima, fattori razzistici, etc.) non emergono deduzioni significative.

Il relatore, proseguendo nell'ampio panorama dell'epidemiologia tubercolare triestina, ha toccato i più svariati [illegible]

[illegible] un apprezzabile decremento. Questa constatazione riflette una situazione di fatto d'ordine epidemiologico: la persistenza, cioè del contagio familiare e di fonti plurime di contagio extra-familiare. Perchè queste persistenti e diffuse cause di contagio, si è domandato il relatore, responsabili della prima infezione che aprirà, in un secondo momento, la porta alla malattia conclamata?

L'avvento dei portentosi farmaci chemio - antibiotici (steptomicina, PAS, isoniazide, ecc.) mentre da una parte ha reso possibili, in un gran numero di casi, guarigioni rapide e complete, dall'altra ha incrementato le schiere dei cosiddetti «migliorati stabili», «ipercronici da antibiotici», «tubercolotici ambulanti»: ad essi va addebitata la sempre più larga bacillizzazione ambientale, e sono essi, quindi, i veri responsabili del contagio.

«La tubercolosi sta mutando le antiche sembianze e va assumendo un nuovo volto» ha affermato il prof. Nuzzolillo. Le forme gravi, evolutive si vanno rarefacendo e cedono il posto a processi meno gravi, a decorso più prolungato. E' un dato questo ben noto a tutti i tisiologi. La sopravvivenza dei malati, anche in rapporto al progressivo aumento della vita media, presenta riflessi indubbiamente severi sotto il profilo epidemiologico e sociale.

Il carico dei malati e dei morti si va spostando verso le età della presenilità e della senilità, con una netta prevalenza dei maschi sulle femmine: è questo un dato che risulta lampante dalla statistica presentata dal relatore.

Le nuove impostazioni programmatiche in tema di lotta antitubercolare non possono, quindi, ignorare questo capitolo moderno della patologia tubercolare e della prevenzione: la cronicità del male.

Dalla relazione del prof. Nuzzolillo si desume che la tubercolosi a Trieste, nonostante la sua marcata regressione, continua ad essere un grave problema sociale contro il quale occorre lottare anco[illegible]

[illegible] seguire una guarigione pronta e duratura.

Nel quadro più ampio delle misure generali di prevenzione, attinenti alle operazioni di lotta contro la tubercolosi, i servizi antitubercolari seguiranno vecchie e nuove direttrici di operosi interventi: ricerca dei casi di malattia nell'ambito delle famiglie dei colpiti; controllo continuativo dei malati a domicilio e dei dimessi dagli istituti di cura; azione di profilassi per gli esposti al contagio soprattutto nell'ambiente familiare (vaccinazione antitubercolare e chemio-profilassi o chemioterapia precauzionale con isoniazide per i bambini già contagiati); esecuzione sistematica e periodica della cutireazione per il rilievo degli infetti recenti che virano alla reazione tubercolinica e conseguenti provvedimenti per la cura dei neo-infetti e per la bonifica della fonte di contagio.

Dall'azione coordinata di questi mezzi di difesa, impostati sulle moderne concezioni epidemiologiche, concreti risultati potranno attendersi nella lotta all'endemia tubercolare.

Imposte comunali a Muggia

Il Comune di Muggia ha reso pubblico il seguente comunicato: «Visti gli art. 274 e seguenti del T. U. per la finanza locale, approvato con decreto 14 settembre 1931 n. 1275 si invitano i contribuenti a denunciare entro il 20 settembre 1958 i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite dal Comune. Esse sono: imposte del valore locativo, imposta di famiglia, sul bestiame, sugli animali caprini, sui cani, sulle vetture, sui pianoforti e bigliardi, di patente e di licenza, sulle industrie, sui commerci, arti e professionali, su esercizi e rivendite, sulle insegne; sulle spese non necessarie, sulle macchine per caffè espresso. La denuncia va fatta su appositi moduli messi dal Comune a disposizione degli interessati. La denuncia dovrà contenere: nome, cognome, paternità, residenza ed abitazione dei contribuenti, la data in cui è sorto il cespite tassabile e tutte le altre indicazioni necessarie per l'applicazione del tributo. Dalle denuncie presentate dai pubblici istituti enti morali, società commerciali ecc. deve risultare la denominazione dell'Istituto, lo scopo, la sede nonchè le persone che ne hanno la rappresentanza legale o li dirigono. Per coloro che sono sottoposti a patria potestà o comunque non abbiano la capacità di obbligarsi, la denuncia va fatta dalle persone che li rappresenta a termini di legge. Di ogni denuncia l'Ufficio comunale rilascerà ricevuta su apposito modulo. La denuncia non è obbligatoria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. Chiunque evendone l'obbligo non presenta la denuncia è soggetto ad una sopratassa pari ad un terzo del tributo dovuto per un anno. Chiunque abbia presentato una denuncia infedele in guisa da sottrarsi ad una metà almeno dell'imposta o tassa dovuta è soggetto ad una sopratassa pari ad un terzo della differenza tra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe stato applicato in base alla dichiarazione fatta. A tale proposito si fa presente che le violazioni alle norme riguardanti l'applicazione dei tributi e quelle dei relativi regolamenti sono puniti oltre che con le sovraimposte sopraindicate con un'ammenda sino a lire 500».

CURIOSE CONCLUSIONI DI UN CONGRESSO DIETETICO

Per proteggere lo stomaco raccomandabili vivande tiepide

Gli eccessi di temperatura, in un senso o nell'altro possono provocare gravi disturbi - L'esempio dei bimbi

Mancava un congresso dietetico che si occupasse di un argomento tante volte discusso ma assai di rado preso nella dovuta considerazione: a quale temperatura dobbiamo tenere le nostre vivande prima di consumarle? E' meglio, cioè, non tanto d'estate quanto d'inverno, preferire piatti caldi o piatti freddi?

Cominciamo dal caso limite: il caffè. Chi si picca di esserne un consumatore normale non accetterà mai una tazza di caffè tiepida. Dirà che «non sa di niente», chè il caffè, come il tè e il punch, deve essere bevuto bollente. Ebbene, a parte il fatto che quando si porta alle labbra una sostanza eccessivamente calda, si prova una sensazione non di calore ma di gelo, come se si fosse stati toccati da una colonna di ghiaccio, che poi nella cavità orale la sostanza bollente produce delle sia pur lievi scottature alla lingua e una reazione abbastanza violenta alle cellule della degustazione per cui non si sente alcun sapore, l'ingoiare il liquido bollente può provocare delle vere e proprie lesioni sia all'esofago che allo stomaco.

Prendiamo un classico esempio e cominciamo dalla più tenera età: i bambini sono come animaletti che procedono per istinti, ebbene essi preferiscono sempre cibi e bevande tiepidi. Man mano che passano gli anni i gusti, per così dire, mutano, e il desiderio di bevande calde aumenta col progredire dell'età tanto è vero che in vecchiaia si desidera — «qualcosa di molto caldo, quasi bollente». Come se potesse darci quel calore o quella vigoria che con gli anni sono venuto meno.

«Quando agiamo in questo modo — hanno dichiarato i congressisti della dietetica — noi esponiamo le vie digerenti e con esse tutto l'organismo ad un pericolo estremamente grave».

Poichè in quel momento veniva servito un caffè caldo il presidente del congresso si rivolse ai suoi colleghi e chiese loro: «Quale temperatura credete che possa avere questa bevanda?». Le risposte furono quanto mai discordi e tutti si mantennero tra i 35 ed i 48 gradi. Fatto portare un termometro si misurò la temperatura che era di ben 66 gradi.

«Sessantasei gradi! — esclamò il presidente, dottor Ghalter — ingerendo questa sostanza voi obbligate la mucosa dello stomaco a subire una simile temperatura nel momento che il vostro organismo non può sopportare un bagno caldo alla elevata temperatura di 40 gradi!» Purtroppo, a differenza delle labbra, lingua e palato, lo stomaco non dispone di alcun agente per dare l'allarme repellendo sostanze che vi vengono introdotte che non siano ovviamente ad esso gradite ed avviene così che molti individui soffrono di disturbi non sempre facilmente diagnosticabili ma determinati dalla continua digestione di vivande e di cibi a temperature troppo elevate.

In genere le infiammazioni intestinali provocate da una pessima alimentazione, non si guariscono con eccessiva facilità però quando esse scompaiono si verifica un altro importante fenomeno: le mucose della bocca e della lingua che erano state rese inservibili ed avevano perduto la loro efficienza riprendono il loro ruolo importante e vi restituiranno il piacere del sapore.

Dal caldo passiamo ora al freddo. Da un eccesso all'altro. Le bevande ghiacciate e le creme ghiacciate possono provocare delle vere e proprie congestioni in quanto lo stomaco sopporta meno il freddo del caldo. Alcuni studenti dell'Università tedesca di Erlangen si sottoposero ad un esperimento per provare la fondatezza della tesi. Dopo aver introdotto nello stomaco un minuscolo termometro gli studenti cavia si posero un altro termometro sulla fronte e presero la temperatura normale. Quindi succhiarono dei pezzi di ghiaccio e a breve distanza ingurgitarono delle bevande ghiacciate. Ebbene mentre il ghiaccio non provocò alcuna variazione nell'organismo per il fatto semplicissimo che prima di scendere nello stomaco era stato fuso in bocca le bevande gelate determinarono un violento squilibrio, in quanto erano state ingurgitate rapidamente.

Nelly Chiaramonte

Condannato per ubriachezza

Giovanni Giovannini, di 51 anni, abitante in via Gozzi 5, un fedelissimo amico di Bacco, è stato condannato ieri mattina in Pretura. Il pomeriggio del 5 dicembre dello scorso anno, il Giovannini, ubriaco fradicio, infischiandosi del freddo, si era disteso su uno dei marciapiedi di piazza della Borsa e si era messo a chiedere l'elemosina ai passanti, finchè non erano giunti i poliziotti ad interrompere il suo... lavoro. Si è buscato 5 giorni di arresto. Il Giovannini, con la condanna di ieri ha totalizzato ben 56 precedenti penali.

Pret. D'Amato; P. M. Filograna; Canc. Scelzo; Difesa avv. Santoro.

LA VITA NEL PORTO

Sviluppi degli scambi commerciali austro-sovietici e delle importazioni di carboni e minerali russi

Importazioni austriache dalla Russia

Come noto, nelle trattative svoltesi a Mosca, è stato convenuto, nel quadro dell'accordo in vigore, una intensificazione degli scambi commerciali austro-sovietici. L'accordo dell'ottobre 1957 prevede, come forniture importanti, da cui dipende largamente l'ulteriore sviluppo dell'interscambio merci, contingenti di carbone e minerali di ferro russi. Nel 1958 saranno fornite 500 mila tonnellate di carbone e 150.000 di minerali di ferro e, nell'anno successivo, rispettivamente 700.000 e 500.000 tonnellate. Un ulteriore aumento è previsto per il 1960.

Al concordato scambio merci la Voest ha interessi di competenza ed in parte esclusivi. Da questa impresa vengono indicate per il primo anno di validità del contratto forniture eccedenti le 250.000 tonnellate di carbone e 150 mila tonnellate di minerali di ferro. A conseguimento soddisfacente delle forniture di prova, sono seguite le forniture di carbone del mese di marzo e le forniture del mese di maggio di questo anno. Da allora sono giunte in Austria dall'Unione Sovietica mensilmente circa 20 mila tonnellate di carbone e minerali. Da agosto vengono imbarcate ogni mese via Danubio per Linz 50.000 tonnellate di carbone scelto. La qualità della merce corrisponde ai termini pattuiti.

Le forniture per il secondo anno di contratto saranno fissate nel corso delle trattative che avranno luogo nell'autunno di quest'anno. Dipenderà dalle possibilità di effettuare le controforniture, particolarmente nel settore delle macchine, ma anche dei prezzi, se i contingenti contrattuali previsti dall'accordo commerciale potranno essere assorbiti per intero. Le forniture russe sono di interesse per la Voest, in quanto attraverso le stesse si apre una nuova fonte di materie prime e risulta pure la possibilità di corrispondenti controforniture. Per questo motivo a Linz si è interessati alla continuazione delle importazioni dalla Russia.

La via acquea Reno - Meno - Danubio

Come si apprende da fonte svizzera, le resistenze e le difficoltà chi si opponevano alla costruzione degli impianti di energia sono stati superati, in modo che negli ambienti competenti si calcola che il porto di Bamberg sarà raggiungibile con navi fino a 1500 tonn. già nel 1961. La tratta Bamberg-Nürnberg sarà realizzata possibilmente entro il 1966 ed al più tardi nel 1970.

Ampliamento dei porti marittimi occidentali tedeschi

Il Ministro delle Comunicazioni della Germania Occidentale, Hans-Cristoph Seebohm, ha annunciato recentemente che sono in progetto lavori di ampliamento dei porti di mare tedeschi. Le opere più importanti sono progettate per il porto di Wilhelmshaven, nelle cui acque navigabili i fondali dovranno consentire il movimento a navi della portata di 80 mila tonnellate. I porti di Amburgo, Bremerhaven e Cuxhaven dovranno permettere in avvenire l'approdo a navi di 40 mila tonn. Brema dovrà essere raggiungibile da navi di 20 mila tonnellate, Lubecca da navi di 12 mila ed Emden da navi da 25 mila fino a 30 mila tonnellate di portata.

Mar Rosso

I prossimi arrivi segnalati dalla Agenzia Marittima Audoly sono: l'11 p. v. giungerà nel nostro porto il p.fo «Dievertje» battente bandiera olandese, noleggiato per conto della Zim, il quale caricherà merci varie per i porti di Haifa e Tel Aviv; l'altro p.fo il «Gaviland» imbarcherà merci varie per Gedda e Aqaba.

Porti statunitensi e turchi

L'Agenzia Ellerman e Wilson segnala i seguenti arrivi e partenze: domani arriva la m/n «Genevieve Lykes» dai porti statunitensi del Golfo del Messico, con a bordo 5300 tonnellate di merci, tra cui 5000 tonnellate di grano e 300 di carico generale. La m/n ripartirà giovedì sera con a bordo 100 tonnellate di varie per i porti di Huston - New Orleans - Avana. Inoltre il 10 corrente arriverà la m/n «Malmo» dalla linea del Nord Europa - Londra - Hull, con 350 tonnellate di merci varie. Ripartirà nello stesso giorno con circa 100 tonnellate di carico generale per i porti di Londra - Hull - Lisbona. La m/n «Ege» che svolge i servizi regolari per i porti turchi sarà a Trieste il 18 corr., ove caricherà varie e una quarantina di passeggeri per ripartire il giorno seguente per i medesimi scali.

Festa della Madonna celebrata dai buiesi

Nella chiesa del Seminario vescovile si sono riuniti i buiesi residenti a Trieste, per ascoltare la S. Messa celebrata dal Rettore del Seminario. Dopo la S. Messa don Albonese con toccanti parole rievocava l'annuale celebrazione che un tempo si svolgeva nel Santuario della «Madonna delle Porte». Seguiva la preghiera alla Vergine, composta da mons. Vescovo e l'invocazione su tutti di grazie e favori celesti. Accompagnava i cantici, all'organo, il chierico Bruno Danelon.

La numerosa comunità, davanti al portone principale del Seminario, posava per una fotografia-ricordo, indi si portava alla trattoria indicata per il ritrovo per trascorrere un'ora di allegria

MISURATORE DI VELOCITÀ E INDICATORE DI DERIVA

E' stato inventato a Trieste uno strumento del «Nautilus»?

[illegible]

Estinzione anticipata del Prestito civico 1914

[illegible]

L'enorme braccio del pontone «Ursus» sembra voler agganciare la motonave «Vulcania»; ma è solo una singolare illusione ottica e una trovata del fotografo che ha affiancato i due colossi (Giornalfoto)

SEGNALAZIONI

Un incaricato del reparto militare chiamato in causa dalla segnalazione di una lettrice è venuto a precisare che i mezzi meccanici, incolpati di produrre un gran chiasso nel cortile della caserma fin dalle prime ore del giorno, non vengono impiegati prima delle 7. La sveglia per i soldati suona alle 5; fino alle 5.30 c'è tempo per la pulizia personale e il caffè; dalle 5.30 alle 6.45 vengono svolti esercizi di ginnastica nell'interno; solo dopo le 7 alcuni elementi isolati dedicano la loro attività agli automezzi. Lo spazio ristretto non consente inoltre eccessive evoluzioni sul terrazzo adibito ed autoparco, per cui è da escludere che si verifichino i grandi schiamazzi lamentati. Accade invece talvolta che nel cuore della notte sia necessaria qualche partenza di autocarri, ma in quel caso i rumori della saracinesca e del motore che viene avviato restano isolati e di brevissima durata. Questo è quanto ci è stato riferito dall'incaricato, il quale ha assicurato comunque che sarà particolare cura del Comando di quel reparto vigilare affinchè non venga commesso alcuno degli abusi lamentati dalla lettrice.

Una lettera sottoscritta da ben 36 capifamiglia dice: Dopo più di un anno di inutile attesa ci rivolgiamo a voi per elevare una vibrata protesta per le condizioni vergognose in cui si trova la scalinata che dalla via Moreri porta alla Scala Santa, specialmente nei giorni di pioggia quando rivoli di acqua limacciosa scorrono per la gradinata portandosi dietro gran numero di detriti. Le cadute — prosegue la lettera — più o meno gravi sono all'ordine del giorno: si aspetta forse qualche mortale disgrazia per provvedere in merito? Noi chiediamo solamente una pronta sistemazione, non l'impossibile; una scala sicura, transitabile senza pericoli per noi e per i nostri familiari. In fondo siamo anche noi cittadini e paghiamo le tasse come tutti, perciò crediamo di aver diritto a quanto chiediamo». Giriamo la richiesta agli organi competenti affinchè provvedano al più presto possibile a sistemare adeguatamente la scalinata di via Moreri.

Un lussignano curioso ci ha fatto recapitare il seguente scritto: «Da quanto ho letto e appreso mi son fatto l'opinione che l'ENPAS usi con i suoi affiliati i sistemi che il fisco usa con i contribuenti. Il fisco infatti considera le denunzie sempre troppo basse e l'ENPAS troppo alte ma, mentre il fisco espleta indagini ed effettua controlli, l'ENPAS decide a distanza senza curarsi di esaminare l'ammalato per poter giudicare la necessità o meno dei medicamenti prescritti dal medico curante e dall'ammalato acquistati e usati. A un mio familiare, affetto da gravissima malattia, che richiede cure continue, ha detratto nell'ultima liquidazione ben il 26.52% dell'importo speso per medicinali. Non parlo neanche delle detrazioni per altre prestazioni che sono in proporzione anche maggiore o addirittura totali. Cosa poi che non capisco e che mi sembra assai strana è il fatto che l'ENPAS richiede al farmacista la solita percentuale anche sui medicinali che non ha riconosciuto all'ammalato. L'ENPAS così viene a ricavare un profitto su medicinali che non paga. Sarei molto curioso di sapere, come l'ENPAS giustifica questo veramente insolito procedimento».

Sarebbe potuto mancare oggi il periodico strale nel... fianco dell'Acegat? S'è incaricata di spedircelo puntualmente la lettrice... A. R. che ci ha pregato di lasciarla nell'anonimo. La sua freccia viene inviata sotto forma di una nitida lettera: «Sono, purtroppo, anch'io una utente dell'Acegat che, come noto, già da tempo ha imposto l'obbligatorietà del consumo minimo di energia elettrodomestica, sia a tariffa diurna che notturna (240 kw. al bimestre in totale). Nei mesi estivi il consumo di energia è ovviamente inferiore a quello dei mesi invernali, e pertanto arrivo a stento a poter consumare tale minimo di 240 kw., arrivando, in tale stagione, all'assurdo che, allorquando ho consumato i miei 120 kw. di notturna, devo limitarmi a utilizzare solo la «diurna» (notevolmente più cara), frustrando quindi il vantaggio di avere la doppia tariffa. Ma su tale tasto si è già troppo battuto e ribattuto senza, purtroppo, alcuni risultato per l'utente, quindi sarebbe tempo sprecato soffermarsi. Vorrei invece con la presente far rilevare che, stando così le cose, la lettura dei contatori almeno dovrebbe venire effettuata rigorosamente ogni due mesi se non si vuole arrecare un ulteriore danno all'utente. Esempio: lo scorso bimestre la lettura dei miei contatori è stata effettuata il giorno 8 luglio. La lettura successiva avrebbe, quindi, dovuto essere fatta il giorno 8 settembre; e invece è stata effettuata il giorno 4, cioè con 4 giorni di anticipo. A tale data io avevo consumato solamente 100 kw. di «diurna», ma ne dovrò pagare 120, e cioè con un danno di circa lire 300. Se invece la lettura fosse avvenuta il giorno 8 settembre avrei raggiunto i 120 kw. di consumo minimo. Si può almeno pretendere che la lettura venga effettuata a tempo debito e cioè ogni due mesi? E se ciò non fosse possibile all'Azienda municipalizzata, non avrei allora il diritto che, nei casi di lettura anticipata, il minimo stabilito in 120 kw. mi venisse ridotto proporzionalmente (e senza bisogno di chiederlo) dalla stessa Azienda? (e cioè di 4 kw. al giorno per ogni giorno di anticipo di lettura contatori?). Mi piacerebbe sentire cosa ne pensa l'Azienda interessata». Anche a noi.

L'ultimo numero di «Porta Orientale»

E' uscito in questi giorni il 151.o fascicolo della «Porta Orientale», la rivista giuliana di storia politica ed arte diretta da Federico Pagnacco. Esso contiene, come di consueto, interessanti saggi di cui ecco il sommario, nell'ordine qual'è presentato nella «rassegna». A cura di Federico Pagnacco, rispettivamente di Raffaello Monciatti, la biografia e l'eroica celebrazione di due giuliani immolatisi per la Patria: il maggiore dei bersaglieri Nicola Bruno ed il bersagliere Ersi Gavelli. Nelle rubriche culturali annoveriamo: «Avviamento allo studio dell'ambiente regionale giuliano» di Marcello Fraulini; «Bisogna andarsene dall'Istria» di Luigi Miotto; «Attività non ignorate su alcuni giuliani» di Ranieri Mario Cossàr; «Sulle origini dei castellieri carsici» di Dante Cannarella; «L'attività poetica di Marcello Fraulini» di Enza Giammancheri; «Vita triestina nel Settecento nelle cronache dell'«Osservatore Triestino» (XXV) Anno 1789 (III trimestre) di Oscar de Incontrera. La rivista contiene inoltre una cronaca d'arte di Piero Rabusin dal titolo: «Stagione lirica 1957-58 ed una di M. Fraulin sul tema: «Esiste una crisi dell'Arte?». Alla rubrica «Libri nuovi», ha collaborato Bice Polli con un articolo intitolato: «Eterna sete» di Pedra M. Zandegiacomo-Tommasini e con la recensione delle «Iridescenze» di Dora Salvi. Il fascicolo si congeda attraverso due «Notizie brevi» di Marcello Fraulini: «Una visita allo zio Buongusto (ma non era in casa)» e «Riviste educative a Trieste».

PER LA VARIETA' DEGLI APPORTI ETNICI

Marcate differenze tra tedeschi e tedeschi

L'osservatore straniero in Germania deve conciliare la gloria eterna di Beethoven con le azioni di Hitler

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 8

Il ruolo giuocato dalla Germania nel recente passato giustifica ampiamente l'interesse tutto particolare che verso di essa hanno avuto i vicini occidentali. Quest'interesse non è, d'altronde, nuovo; da più di duemila anni, in effetti, storici e viaggiatori hanno studiato questo paese ed analizzato, in maniera talvolta anche contraddittoria, il suo profondo vigore.

Alla fine del I secolo d. C., Tacito giudicava la gente germanica «nata da se stessa, dalla sua terra, troppo poco toccata dalle immigrazioni, troppo poco legata con le altre Nazioni». E con lo spirito pieno dei colori del suo Mediterraneo, lo storico romano scriveva: «Chi potrà lasciare l'Asia, l'Africa o l'Italia per la Germania, per i suoi malinconici paesaggi per questo paese triste per gli occhi e per il cuore?». Tacito, tuttavia, aveva un'opinione meno severa dei tedeschi e delle donne in particolare: «Esse vivono — scriveva — in una castità assoluta, insensibili alle tentazioni degli spettacoli pubblici ed alle eccitazioni dei banchetti. L'adulterio, in questa popolosa Nazione, è veramente raro...».

Facendo l'elogio delle famiglie germaniche, della loro unità, della felicità che esse trovavano nell'allevare i loro figli, Tacito gettava una pietra nel giardino dei suoi lettori romani. Egli vantava la vitalità della razza, il carattere di questi uomini che rifiutavano di vivere nelle città, amavano la libertà, glorificavano il coraggio e non intraprendevano alcun commercio, pubblico o privato, se non con le armi alla mano. Ai suoi occhi, i Germanici combattenti le legioni romane erano un popolo di guerrieri, grandi beoni, onesti ed ospitali. «Essi amano la pigrizia ma odiano la pace — scriveva ancora — e formano un popolo singolare, puro, unico nel suo genere». Se, dopo l'epoca romana, tutti gli osservatori e gli studiosi non sono stati d'accordo con i giudizi di Tacito, tutti hanno però considerato che la Germania era un paese importante, che il suo popolo era formidabile e che l'uno e l'altro valevano la pena di essere valutati e studiati per quel che meritavano.

Ora l'osservatore straniero deve cercare di conciliare la gloria di Beethoven e le azioni di Hitler. Deve cercare di comprendere come delle genti così strenuamente amanti della libertà sono capaci di essere incantati da utopie e da promesse; come la loro inclinazione alle arti ed alle scienze possa fare improvvisamente posto alla passione della guerra. I «Reich» monolitici del Kaiser e di Hitler faranno dimenticare — forse — che la Germania è stata, per la maggior parte della sua storia, diversa, disunita ed instabile. A causa della sua posizione, al centro dell'Europa, essa è stata continuamente attraversata da innumerevili tribù ed armate straniere. Essa ha dovuto quindi accettare la influenza straniera ed è stata mescolata alle traversìe dinastiche ed ha subito gli effetti di tutte le tensioni e contrasti internazionali, in special modo europei. Tuttavia essa è rimasta al di fuori della rivoluzione francese, del 1789. Cento anni fa e più, non esisteva un'entità politica dal nome Germania. L'unità tedesca non è stata che una speranza culturale, un voto tradizionale, irrealizzato.

Nella Germania occidentale, il viaggiatore sarà sicuramente ingannato e tratto in errore dalle differenze che si riscontrano di regione in regione. Per quanto concerne la popolazione, i tipi variano dall'alpino del sud — piccolo e bruno — al nordico angoloso, dagli occhi blu e dai capelli biondi. Le differenze di costumi e di tradizioni, di dialetti e di usanze si riflettono, anche, in un antagonismo regionale. Così i bavaresi ed altri tedeschi del sud detestano tradizionalmente i prussiani, così come — nè più nè meno — gli scozzesi disprezzano gli inglesi.

I bavaresi sono dei montanari affabili, semplici, profondamente devoti ed assai attaccati alle loro tradizioni. E si può dare come esempio della semplicità e della purezza dei loro costumi, il «Fensterln»: due giovani sono ufficialmente fidanzati allorquando l'uomo, dopo di aver alzato una scala davanti la finestra della sua amica, entra nella stanza. Non accade altro, intendiamoci: essi si promettono solamente di sposarsi.

Per i bavaresi, i prussiani evocano l'idea del servizio militare che prendeva buona parte della vita dell'ordinario cittadino. La linea di demarcazione che, dal punto di vista culturale, sèpara la Germania del nord da quella del sud, segue, grosso modo, il tracciato dell'antica frontiera romana: correndo lungo il Danubio essa incontra il Meno e segue il Reno a nord-ovest verso il mare. I tedeschi del sud ed i renani dell'ovest sono in maggioranza cattolici e la religione ha profondamente segnato le loro abitudini e le loro opinioni politiche. Le grandi feste religiose sono osservate pubblicamente. Alla vigilia della Quaresima, il Carnevale è una manifestazione che domina completamente tutta la regione, da Monaco a Mainz, da Colonia a Düsseldorf e culmina in due settimane frenetiche di balli e di feste che terminano il mercoledì delle Ceneri.

Dal punto di vista architettonico il sud e l'ovest hanno subìto l'influsso degli Absburgo e della Francia: vi è fiorito lo amabile stile barocco. I palazzi e le chiese di Würzburg, di Passau e di Ratisbona sono ornati di fregi, arricchiti di dorature, aperti alla luce con ampie alte finestre. Nell'Alta Baviera le facciate delle numerose case borghesi sono graziosamente dipinte. Con i loro campanili le chiese non sono mai austere. E lo stesso stile gotico di certe chiese di Ulm e di Friburgo è addolcito ed attenuato da ricche decorazioni.

Il nord è più severo. Quando vi si arriva dalle montagne del sud, le chiese si innalzano nella pianura con i loro alti campanili che le affiancano. La Riforma v'impose una semplicità estrema ed eliminò ogni ornamentazione. Parimenti, gli abitanti di questa regione sembrano più austeri. Essi vivono sulla parte più ricca della Germania, ricchezza che è in parte dovuta alla generosità della natura. Dal nord al sud, la diversità dei dialetti è notevole, chè sono più duri al nord ed all'est, più modulati in Baviera e nel sud, con le contrazioni e molti diminuitivi.

Nella bassa Sassonia, la lingua è secca con delle «s» sibilanti e delle intonazioni che ricordano l'olandese ed il danese. Nel nord, il «platt deutsch» rassomiglia all'inglese. Il tedesco meno gutturale è parlato in Renania dove l'influsso della Francia è stato assai sensibile e notevole. Ma non bisogna trarre delle conclusioni troppo azzardate da queste differenze regionali. Quella che sembra di essere la caratteristica esclusiva di una provincia può benissimo essere ritrovata in un'altra. Per esempio, dopo l'epoca romana, non sono più i prussiani ma i würtemburghesi ad essere considerati come i migliori soldati tedeschi.

Tanto quanto la tradizione, anche il clima e il paesaggio possono influenzare le usanze. Il Reno ed i suoi affluenti, la Mosella e il Meno, significano buon vino, musica, canzoni buonumore. I famosi Festival della Renania riuniscono delle folle immense attratte dagli spettacoli all'aperto favoriti da un clima particolarmente dolce. Ma nelle montagne della Baviera le riunioni sono più intime: lo sci in inverno, il ballo del villaggio in estate. V'è però una eccezione, l'«Ottobrata» di Monaco, dove tutta l'alta Baviera accorre a bere fiumi di birra ed a mangiare chilometri di salsiccia.

Tutte queste differenze nel folklore, nella lingua, nelle usanze hanno meritato di essere segnalate perchè esse riflettono ancora la varietà di apporti etnici e culturali che hanno formato la Germania attuale. Ma sarebbe ridicolo vedere in queste curiosità, soprattutto in quelle eccezionali, la principale attrattiva turistica di questo paese industriale, dinamico e moderno.

Aldo Magnano

E' arrivato a Roma il fratello dello Scià

Roma, 8

Il fratello dello Scià di Persia, Ahmed Reza Palhevi, è giunto a Roma in compagnia della giovane moglie Rosa. Il principe, fin quando lo Scià non si sposerà nuovamente e non avrà un figlio, è l'erede al trono di Persia. Egli è un nemico di ogni forma di pubblicità e aveva organizzato il suo arrivo nella nostra Capitale nel più assoluto segreto, ma questo non è bastato per tenere lontani i fotoreporters romani che sono riusciti a sapere che egli arrivava. Così quando è sceso dall'aereo con sua grande meraviglia c'erano dieci fotoreporters che l'attendevano e non ha potuto far altro che arrendersi e farsi fotografare.

La petroliera a propulsione nucleare del futuro vista da un disegnatore-progettista inglese

MIOPIA, DOPPIO MENTO, ORECCHIE A SVENTOLA

DIFETTI DELLE BELLE E DEI BELLI DEL CINEMA

Senza il doppiaggio, l'80 p.c. degli attori preferirebbero cambiare mestiere - La Lollobrigida ha la bocca perfetta

Roma, 8

Il mondo cinematografico tiene sempre banco, anche se attraversa un momento di crisi, e le sue curiosità, i suoi pettegolezzi, i suoi segreti interessano. Un giornale romano conducendo una piccola inchiesta su questo mondo così pieno di soprese, ha visto per qualche tempo aumentare notevolmente le sue vendite.

L'inchiesta è venuta d'altra parte, ad arricchire la conoscenza dei segreti del cinema italiano in quanto si proponeva di scoprire i difetti «dei belli e delle belle» del mondo nazionale della celluloide.

Si è scoperto, così, che il cinema italiano conta molti attori miopi; tra costoro Raf Vallone, Ferzetti, Leopoldo Trieste, la Magnani, la Callas, la Cosetta Greco, Serato, la Valli e la Pampanini, la stellissima Lollobrigida, la Rossi Drago, [illegible] Tognazzi [illegible]. Tutti costoro [illegible] o astigmatici e non si vergognano [illegible] un anno fa [illegible] di farsi vedere con le lenti. Ma molti altri fanno di tutto per nascondere il loro difetto visivo. E per dieci miopi che non temono di mettersi in mostra ce ne sono almeno venti che hanno questo timore.

Giacchè siamo nel settore visivo [illegible] l'inchiesta ha scoperto che ci sono attori [illegible] di quel [illegible] strabismo [illegible] di Venere [illegible] Cortese, [illegible] Franca [illegible] me. Invece l'occhio in fuori, il cosiddetto occhio a palla è caratteristica della [illegible] Giulietta Masina, di Alberto Sordi, di Leopoldo Trieste, della Anna Maria Ferrero, della Lauretta Masiero, di Dorian Gray, di Elsa Martinelli e di Jacqueline Sassard.

Infine ci sono alcuni attori che hanno l'inconveniente delle orecchie [illegible] (ammesso che queste possano essere un inconveniente): in tale categoria vanno posti [illegible] lo, A[illegible] Dawn Addams, la Lollobrigida, la Lualdi, [illegible] Tozzi [illegible].

Passando ad altri segreti difetti del nostro cinema, l'inchiesta [illegible] la faccia allungata, cavallina, è prerogativa della Miriam Bru, [illegible] ni, della Cosetta Greco, della Lualdi, della Ferrero, della Valli, della Emma Danieli, della Nicoletta Orsomando, di Rik Battaglia, di Gassman, di Tagliani, di Rondinella, Teddy Reno, Vianello, Giustino Durano e via di seguito. L'opposto della faccia cavallina, la faccia rincagnata [illegible] il tipo di faccia di cui la Brigitte Bardot ha fatto una moda, è della Delia Scala, della Elsa Martinelli, di Giorgia Moll, di Valeria Moriconi, di Dorian Gray, di Mastroianni e altri.

Per finire sul tema dei visi si può aggiungere che [illegible] nostro cinema [illegible] Sandra [illegible] Lorella De Luca, Gabriella Pallotta. Fra gli uomini [illegible] Alberto Sordi, Claudio Villa, Gino Latilla, Mike Bongiorno.

La categoria di coloro che hanno i denti in fuori non è numerosa [illegible] la bocca [illegible] Sophia Loren [illegible] sua rivale Gina che possiede invece la bocca forse più perfetta del nostro cinema [illegible].

[illegible] me fanno tanti attori americani e come ha fatto Wanda Osiris per ben tre volte. Rughe hanno la Lollobrigida, la Rossi Drago, la Magnani, Brazzi, Raf Vallone, Nazzari, De Sica e altri come la Allasio. Ma non pare sia un sintomo preoccupante, anzi spesso serve a rendere più affascinante la personalità.

Capelli radi, attori stempiati, non mancano ugualmente; Latilla, Crisa, Tortora, Tognazzi, Riva, Fiermonte, Noto. Tra le attrici con capelli radi sarebbero nientemeno così dicono almeno nell'inchiesta che abbiamo citato, la Loren e la sua rivale Gina. Altri difetti segreti del cinema sono nella pronuncia degli attori; senza il doppiaggio, si dice, l'ottanta per cento dei nostri attori preferirebbero cambiare mestiere. A suo tempo furono «doppiate» la Loren e la Lollobrigida; la voce grossa è prerogativa della Pampanini, della Valli, di Sordi, quella nasale della Padovani, della Masina, di Chiari, la [illegible]

[illegible]

Carlo Landini

Il problema dell'aumento delle classi nelle scuole

Roma, 8

[illegible] Provveditori agli studi hanno fatto pervenire, per quanto si riferisce all'istruzione media, classica, scientifica e magistrale, al Ministero, i prospetti indicanti per ciascuna scuola lo incremento di classi che si può prevedere per il nuovo anno scolastico.

La stessa materia è stata ampiamente trattata dalla Direzione generale per l'istruzione tecnica per quanto si riferisce agli istituti di pertinenza di detta Direzione. Poichè l'incremento delle classi esige la preventiva determinazione dei mezzi finanziari occorrenti per far fronte alla maggiore spesa, la Direzione generale per l'istruzione tecnica ha disposto che prima della fine del corrente mese siano fatte pervenire le proposte di apertura di nuove classi. Nessuna nuova classe potrà iniziare a funzionare nell'anno scolastico 1958-59 se non sarà debitamente autorizzata dal Ministero della Pubblica istruzione.

IL CANTANTE NON AVEVA NEMMENO IL PASSAPORTO

TRIONFALE RITORNO DI JAN KIEPURA IN POLONIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 8

I giornali di Varsavia pubblicano oggi diffusi servizi sull'arrivo in Polonia del notissimo cantante Jan Kiepura, cittadino polacco, che è giunto in maniera piuttosto avventurosa nella capitale dove si fermerà per due mesi circa onde eseguire alcune operette assieme alla consorte, signora Martha Eggert. L'elemento sensazionale dell'arrivo di Kiepura è rappresentato dal fatto che egli è riuscito a passare la cortina di ferro senza passaporto.

Già nel momento del suo arrivo a Berlino Est l'autorità dell'aeroporto lo aveva informato che non era possibile raggiungere la Polonia senza il passaporto stesso. Kiepura ha dichiarato che il documento gli era stato rubato e che avrebbe tentato ugualmente di entrare in Polonia: «La mia gente non mi rinvierà indietro», aveva detto.

Allo stesso funzionario addetto al controllo dei documenti al momento di salire in aereo Kiepura ha dichiarato di essere il «famoso tenore polacco». L'impiegato però ha detto a sua volta: «Questo lo dice lei, ma può anche dimostrarlo?» «Dimostrarlo non posso con documenti, ma posso cantare qualche cosa: se conosce la mia voce non farà fatica ad identificarmi». Ed infatti Kiepura si è messo a cantare, in lingua polacca, una nota canzone. L'impiegato a questo punto lo ha lasciato passare, contro ogni regola certo che la direzione di Polizia non avrebbe sollevato eccezioni.

All'aeroporto di Varsavia una folla immensa attendeva il cantante e una forte ovazione lo ha accolto appena sceso dall'aereo. Kiepura ha dovuto mettersi a cantare nuovamente appena calata la scaletta dell'aereo. Salito nell'automobile scoperta che lo ha portato in città all'albergo Bristol, egli si è messo a cantare nuovamente salutando così la [illegible] all'albergo, è stato [illegible] richiamato [illegible] immensa folla [illegible] audiva. I motivi [illegible] grandissimo entusiasmo [illegible] ura non si possono [illegible] il fatto [illegible] che con [illegible] co vede [illegible] co polacco che ha [illegible] di coloro dente [illegible] all'occidente [illegible] tempi [illegible] ricordo di con il [illegible] legandosi benessere [illegible] periodo di [illegible] Altrimenti [illegible] guerre. l'entusiasmo [illegible] comprende tante, [illegible] sto cantante attaccato [illegible] è stato per aver [illegible] dopoguerra i nazisti [illegible] tentare per sforzo [illegible] irsi allo chi che [illegible] li polacra clan[destina] [illegible] lla guerpura a [illegible] o di Kiederato [illegible] ne consiun avv[illegible] artistici tere po[illegible] di carat[illegible] stico. Un sintomo [illegible] ensione.

Marco Germani

LA BARDOT ANNUNCIA il suo prossimo matrimonio

Parigi, 8

La vedette numero uno del cinema francese, Brigitte Bardot, ha annunciato ufficialmente che entro la fine dell'anno — «ma forse nella primavera del 1959» — sarà la signora Distel. Qualche giorno fa, dopo il suo trionfale rientro a Saint-Tropez da una breve [illegible] al festival [illegible] di Venezia, la diva si era rinchiusa in casa e nessuno aveva più [illegible] si trattava [illegible] tto che [illegible] e di un [illegible] ma un [illegible] aveva an[illegible] li la rottura del[illegible] to della [illegible] o di chi[illegible] Sacha Distel [illegible] compagno du[illegible] a. Brigitte [illegible] sposata [illegible] col regista cinematografico Vadim, colui che del cinema, è legalmente divorziata da questi, col quale pertanto mantiene affettuosissimi rapporti di amicizia, da meno di un anno.

Brigitte ha voluto essere la madrina del figlio che Vadin ha avuto poco tempo fa dall'attrice svedese Annette Stroyberg ed ha anche presenziato alla cerimonia nuziale dei due.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40. Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale Radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - 8. Giornale Radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15 circa: Crescendo - 8.45: La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: Musiche di Amedeo Escobar - 11.20: Suites di balletti - 12.10: Orchestra diretta da Piero Rizza - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale Radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale Radio - 14.15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 17: Giornale Radio; indi: La Girandola, giornalino radiofonico per gli scolaretti in vacanza - 17.30: Mario Pezzotta e il suo complesso - 17.45: Conversazione - 18: Concerto sinfonico diretto da Eugene Ormandy con la partecipazione del violinista Isaac Stern - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale Radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale; indi: «Piedigrotta», commedia musicale in 3 atti di Mario D'Arienzo - Musica di Luigi Ricci - Novità - 23: André Previn al pianoforte - 23.25: Giornale Radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Dino Olivieri e la sua orchestra - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 13.30: Giornale Radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Archi in vacanza - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Musica dallo schermo - 15: Giornale Radio - 15.15: Successi di ieri, interpreti di oggi - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: concerto in miniatura - sapere per star bene - musiche di balletto - 17: Cavalcata napoletana: 11.o episodio: 1951 - Gennaro batte Ambrogio - 18: Giornale Radio; indi: Ballate con noi - 19.15: Carnet Decca - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Una voce e tre chitarre - 21: «Sera d'estate», spettacolo musicale di Amurri e Zapponi - 22: Ultime notizie; indi: Orchestre alla ribalta - 22.30: Sceglierei sempre te - 23: Siparietto - Momenti magici con dischi Rca.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici; indi: La fine del mondo antico - 19.30: Lettere d'amore di Voltaire - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: M. Clementi e L. v. Beethoven - 21: Il Giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Testimonianze su temi spirituali: Il duplice amore - 21.50: Panorama dei Festival europei: musiche corali dal Festival di Vienna - 23.5: La rassegna: scienze sociali.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 16.30: «Cari stornei», poesie e prose in dialetto triestino e istriano - 16.45: Dario Gigli e la sua chitarra - 17.30: Canzoni del Festival internazionale di Grado 1958 - Orchestra «Milleluci» diretta da William Galassini. Cantano: Achille Togliani, Giuseppe Negroni, Marisa Del Frate e il Quartetto «Poker di voci» - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Telesport; b) Piccolo varietà; c) Il cofano magico, fiaba a cartoni animati - 18.30: Telegiornale - 18.40: Teleuropa, a cura di Jader Jacobelli - 19: Bellezze d'Italia: Pienza - 19.30: La posta di Padre Mariano - 19.45: La macchina per vivere - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «L'ultima faccia di Medusa», originale televisivo di Paolo Levi con Tino Bianchi e Giulia Lazzarini - 22: Totociu, con Totò Ruta e il suo complesso - 22.30: Dalla Casina delle Rose in Roma ripresa di una parte dello spettacolo organizzato in occasione dell'assegnazione della «Maschera d'argento 1958» - 23: Telegiornale.

UN SINGOLARE CONGRESSO A PALMA DI MAJORCA

Sei capi d'accusa contro le mogli americane

Energica difesa delle signore: il marito U.S.A. privo di desideri e pretese ha semplicemente quello che vuole, e cioè niente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palma di Majorca, 8

Perchè le mogli americane sono così noiose? Ecco la risposta fornita al riguardo da un gruppo di mogli, giunte dagli Stati Uniti per partecipare ad un dibattito internazionale avente per centro i problemi coniugali: «Siamo quali ci hanno fatto i nostri mariti. Speriamo che ne siano soddisfatti». Le discussioni si sono protratte a lungo; il programma dei lavori comprendeva infatti una giornata a testa per ogni Nazione partecipante. Il giorno dedicato all'America, sei eminenti personalità appartenenti a sei diversi Stati dell'Unione hanno presentato la loro istanza contro le mogli americane. Tre esponenti femminili, convenute rispettivamente da San Francisco, Boston e Chicago, hanno difeso se stesse e le consorelle. La delegazione accusatrice era composta dal prof. Chapin Jones dell'Università della Virginia, dal finanziere inglese Leslie Harmar, dal chirurgo spagnolo dott. Miguel Aguila, dallo psicologo olandese dott. Jahn Hoffmann, dal pittore australiano Harry Burton e dal filosofo belga Henry Scutz.

I capi d'accusa erano i seguenti: 1) La moglie americana vuol far carriera invece di farsi uno scopo delle cure familiari e domestiche; 2) veste per far colpo sulle amiche e conoscenti invece che sul marito; 3) pretende tutti gli apparecchi elettrodomestici che sono sul mercato onde risparmiare tempo, ma non trova mai il momento di rammendare i calzini al marito; 4) si fa aiutare dal consorte per fare la spesa, per lavare i piatti e nelle pulizie, ma è sempre troppo occupata per cuocere nient'altro che un «quickie» (un cibo pronto, solo da riscaldare); 5) trova il tempo di intervenire alle riunioni dei genitori ed inseguanti, ma non di dare un'occhiata ai compiti dei figlioletti; 6) infine è soggetta ai difetti che distinguono le donne d'ogni Paese e Nazione, ossia parla troppo, non pensa che a sè, è illogica, priva di fantasia, non è mai puntuale, non dà affidamento, è negligente, spendacciona e brontolona.

Le tre americane incaricate della difesa erano Carol Harrison, pittrice ed ex insegnante di belle arti a San Francisco; Helen Wainhouse, poetessa e scrittrice di Boston e Marjorie Waller, casalinga. «Tutte le donne del mondo, comprese le americane, sono esattamente quali le meritano i loro mariti — ha dichiarato la signora Harrison —. Sono gli uomini che fanno la loro donna». E' passata poi a puntualizzare che esistono Paesi dove le mogli vino tuttora praticamente in schiavitù. «E non che desiderino essere schiave — ha precisato — ma lo sono perchè così vogliono i loro uomini». Secondo la signora Harrison è probabile che in alcune delle Nazioni più giovani i predestinati alla schiavitù siano gli uomini, e in un tempo non lontano. «Questo non per volontà delle donne, ma perchè gli uomini sono diventati troppo deboli — ha spiegato. — Non c'è donna che non preferisca essere dominata. Solo che per farlo occorre un vero uomo».

Helen Wainhouse deplora la scarsa esigenza del marito americano. «Se davvero tenesse a venir coccolato, accudito, obbedito — ha soggiunto — otterrebbe tutto questo. Se vuol dominare, che dòmini. Si accorgerà di avere una moglie molto più soddisfatta: una moglie che non ha bisogno di correre tutti i momenti dallo psichiatra». Maryorie Waller assicura che le americane non hanno modo di farsi apprezzare dai loro mariti in quanto costoro sono privi di desideri e di pretese. «I francesi amano la buona tavola — ha detto —. Si interessano a fondo della preparazione delle vivande; conoscono le ricette e se un piatto non è cucinato a regola d'arte montano su tutte le furie. Farli contenti non è soltanto un dovere, ma anche un gioco che interessa e diverte le donne, tenendole costantemente all'erta». «Purtroppo — osserva — l'uomo americano non bada a ciò che ingoia e tanto meno sa gradire una vivanda speciale».

«Il marito italiano esige che i suoi vestiti siano sempre in perfetto ordine, il tedesco che la sua abitazione appaia sempre linda, l'olandese pretende un occhio perennemente vigile sulla disciplina e l'educazione dei figli. Invece l'uomo medio americano — ha concluso la signora Harrison — non si preoccupa di vestir bene, non bada per niente all'assetto della sua dimora e poco o niente a come crescono i figli».

La signora Wainhouse ha poi messo in rilievo che il marito europeo stimola la moglie a vestir bene «per far colpo su di lui anzichè sulle amiche» in quanto egli è naturalmente incline alle infedeltà coniugali. «Sua moglie deve apparire affascinante in ogni momento, onde tenerlo avvinto». L'americano è relativamente poco romantico e molto più fedele. Se, al termine di una dura giornata, sua moglie non gli si presenta acconciata con grazia e civetteria, egli non posa subito gli occhi su una bella donna, come fa il francese, ad esempio.

«I mariti americani sono troppo comprensivi, esigono troppo poco e nemmeno si accorgono quando le mogli cercano di farsi belle per loro» — è intervenuta la signora Waller. E la signora Harrison ha concluso: «Non compatiamo dunque il marito americano, giacchè egli ha semplicemente quello che vuole, ossia niente. Rammarichiamoci, piuttosto, per la moglie americana. Essa aspira a un marito che voglia qualcosa e che sia abbastanza uomo da ottenerlo».

A. M.

CONTINUA A MIGLIORARE la cantante Edith Piaf

Parigi, 8

I medici dell'ospedale di Rambouillet, a 48 ore dal ricovero della cantante Edith Piaf, hanno emesso un bollettino sul-

lo stato di salute della loro paziente che ha rassicurato il folto gruppo di giornalisti, di amici e di curiosi che da sabato pomeriggio non hanno abbandonato i cancelli dell'ospedale. Il bollettino parla di «stato stazionario e soddisfacente e di possibili visite fra quattro o cinque giorni». Le notizie corse a Parigi subito dopo l'incidente erano molto pessimistiche e si parlava di poche speranze per la cantante. Edith Piaf ha invece superato brillantemente il trauma subito e le sue ferite si limitano ad una lacerazione del cuoio capelluto di qualche centimetro, risoltosi con qualche punto di sutura, una lieve spaccatura del labbro superiore ed un profondo taglio alla mano.

Edith Piaf ha ugualmente sfiorato la morte. La macchina sulla quale essa si trovava è stata ridotta ad un cumulo di rottami e ci si domanda per quale miracolo la cantante, che occupava il posto che ha subito danni maggiori, ne sia uscita con così poche ferite. La tournée che la Piaf doveva intraprendere attraverso l'America, è stata rinviata, «non annullata, ha detto il suo impresario, ma semplicemente ritardata di un mese». Certamente sarà rinviata ancora per qualche tempo perchè, se nel giro di 30 giorni la cantante avrà tutto il tempo di rimettersi per le ferite e lo choc, non avranno certamente il tempo di ricrescere i capelli che le sono stati rasati al momento di entrare in camera operatoria per i punti di sutura. Gli altri tre passeggeri che erano a bordo della vettura della cantante non hanno subito che lievissime ferite tanto che nella serata stessa di sabato hanno potuto rientrare con mezzi propri alle rispettive case.

RAGAZZA SEDOTTA da un falso deputato

Roma, 8

Un falso deputato, tale Aldo Supriano, è stato arrestato da agenti del commissariato di P. S. di Trastevere e denunciato per sequestro di persone, violenza carnale e minaccia.

Il Suriano, presentatosi sotto il falso nome di Aldo Rovella, deputato al Parlamento, aveva circuito la diciottenne Lidia B. abitante in via Anicia 24, che cercava un lavoro come dattilografa. La ragazza, credendo alle promesse del falso parlamentare, si era allontanata con lui di casa il 4 scorso. La denuncia presentata dalla madre della giovane alla polizia ha portato ben presto all'identificazione del sedicente onorevole ed al suo arresto.

Il Suriano era stato già arrestato poco tempo fa, a Rimini, dai Carabinieri, essendo stati spiccati contro di lui dalla Procura della Repubblica tre mandati di cattura per truffe, millantato credito e bancarotta.

CRONACHE SPORTIVE

AI PIU' DEGNI LE MAGLIE IRIDATE DEL CICLISMO

«Non posso essere battuto» dichiara l'euforico Rivière

Parteciperà al Tour per sfidare Baldini e promette di migliorare il record dell'ora superando i 47 km.

Roma, 8

Tirate le somme, tutti possono essere contenti dei campionati mondiali di ciclismo, perfino gli svizzeri che sono riusciti a portar via un titolo, al pari degli inglesi e dei tedeschi. Bucher, mezzofondista di grande valore (fu secondo a Wuppertal, terzo a Milano e secondo a Recour) non si sa perchè venne escluso dalla rosa dei papabili. La verità è che Timonier, Wagtmans e Pizzali, con un pizzico di retorica, avevano creato, nelle eleminatorie, una certa confusione. Per questo i 30.000 del parco dei Principi sono rimasti male quando hanno avuto agio di accorgersi che lo svizzero era il vero dominatore.

Di Bucher tra l'altro nessuno è riuscito ad avere l'autografo perchè è uscito dallo stadio, non con la maglia iridata, ma con il vestito di tutti i giorni. Gli autografi di Baldini, Rivière, Rousseau e Gasparella, li avevano messi in serbo, tra i tanti, fiduciosi nella loro prova, che non è mancata. Quelli di Schur e Scheil dopo il successo, non è stato difficile averli.

Bucher è il nome che manca sulle cartoline, partite in questi giorni dalla Francia. Questa è un po' la sintesi dei campionati, testè conclusi. Nella vigilia tutti erano in forse. Ha vinto Schur e il coro ha detto: è giusto che vincesse Schur. Poi ha vinto Baldini e via di seguito sino a Rousseau.

Non c'è dubbio che la maglia è andata ai più meritevoli, ma per fargliela indossare quali sforzi abbiamo dovuto sostenere. Cominciamo dal campionato dilettanti su strada. E' stata la prima volta in cui gli azzurri hanno dato prova di compattezza. In cambio sono stati di una ingenuità infantile. Dominavano in sei la corsa. I francesi erano crollati, i belgi si tenevano per miracolo a braccetto col tedesco Schur, l'unico avversario da controllare nel progressivo sfaldamento della linea Maginot. Purtroppo è accaduto quel che è accaduto. Venturelli e Trapè sono partiti un giro prima, ricostruendo con le loro povere gambe la piattaforma dell'imprevisto.

Poi, a tagliar corto il discorso, è venuto Baldini. Come avete visto, Ercole non ama entrare in polemica o in giochi complicati. Si presenta un nodo? Ebbene, lo taglia. La sua vittoria dei campionati del mondo discende limpidamente dalla prova di forza offerta nel giro d'Italia, ma la sua vera scaturigine è nel sistema psicologico di cui la natura l'ha dotato, sistema che ha avuto la sua rivelazione fino dalle prime testimonianze dell'atleta.

Venuti da Reims al parco dei Principi abbiamo visto che i successori di Rousseau nel campo dilettantistici non sono gli australiani. Maspes, Ogna e Sacchi si son dovuti inchinare di fronte al nuovo astro che oggi illumina di luce senza uguali il cielo della velocità pura, però al declino degli azzurri avranno la successione aperta, e il prof. Costa ne sente tutte le responsabilità.

E' certo che con Rousseau e Rivière il ciclismo ha avuto una giornata stupenda, superba e luminosa.

Michel Rousseau non è stato ancora battuto in un campionato mondiale. A 22 anni ha già rivestito tre maglie iridate. Roger Rivière è l'unico uomo che con le proprie gambe, da che mondo è mondo, può marciare a 50 all'ora. Egli si ripromette, nel corso di questo mese, di superare la barriera dei 47 all'ora nel primato mondiale dell'ora. Tale impresa non ci stupirebbe. Rivière, come Rousseau, è nato nel febbraio del 1936. Anche Gasparela è del 1936. Sono tutti della classe di ferro.

Gasparella è alto 1.76 e pesa 78 chili. I francesi dicono che è più equilibrato, ortodosso e costante di Rousseau. Cominciò col correre su strada. Vinse quattro gare di cui tre in volata. Dopo tre anni conquistò il primato italiano del chilometro da fermo sulla pista romana del «Cessati spiriti». Poi fu inviato a Melbourne dove collaborò alla vittoria azzurra insieme con Faggin, Gandini e Domenicali. Ancora esercita il mestiere di elettricista, ma dal 1.o gennaio del 1959 passerà nel campo professionistico.

Di Roger Rivière si parlerà molto nei prossimi anni. Non si deve credere che il grande ciclista di Saint Etienne si limiterà a correre soltanto su pista. La sua grande ambizione è la strada e nel prossimo anno lo vedremo quasi certamente al posto di Anquetil per contendere la vittoria nel giro di Francia al nostro Ercole Baldini. Sarà forse il più grande giro di Francia che si sia mai avuto!

«Io non posso essere battuto «è il motto di Roger Rivière». Senza alcuna millanteria posso dire che se dovessi accingermi alla impresa, anche la più ardua, lo farei a ragion veduta, quindo non vedo come potrei essere battuto». Questa è la dichiarazione che egli ha reso stasera ai suoi amici in una atmosfera diciamo così euforica, ma non per questo molto lontana dalla realtà.

Si è parlato naturalmente anche del primato mondiale dell'ora e il giornalista Roger Frankeur gli ha chiesto a bruciapelo: quanto credi di raggiungere nel prossimo tentativo?

«Forse i 47,200 — ha risposto deciso Rivière — e sarà questo il limite estremo per le possibilità umane ? — Forse si potranno raggiungere i 48, Ma occorreranno 20 o 30 anni ancora».

«Secondo te nessuno riuscirà a superare i 48 orari?». «Perfettamente», io lo credo. Perchè un record migliori all'infinito, è necessario che l'uomo lo tenti in infinito. Che cosa sarà dello sport ciclistico tra venti o trenta anni? Probabilmente esso sarà vicino alla fine».

La motorizzazione sta togliendo ogni senso di praticità alla bicicletta e, sparita dalla strada essa sparirà anche dalla pista. Il gusto degli uomini cambia e la bicicletta verrà dimenticata. Roger Rivière sarà dunque uno degli ultimi, se non l'ultimo primatista del mondo? La risposta l'ha data il campionato del 1958. Il ciclismo è ancora in piena primavera. Mai si era avuto una così rigogliosa e stupenda fioritura. Mai si era sentita una così sincera corrente di ottimismo. Mentre un europeo raggiunge i 10" nei cento metri, altri europei hanno fatto sentire, nell'agone ciclistico, il segno di una forza sovrumana.

Alessandro Alesiani

Il G. P. Italia in fila indiana. La corsa è stata vinta dall'inglese Brooks su Vanwall. I primi tre sono Hill, Moss e Lewis Evans

QUINDICESIMO TURNO DELLA «A» DI HOCKEY

Partita da Brezigar la condanna del Novara

Grande giornata del triestino - Fa acqua la difesa dei rossoalabardati e subito i laziali ne approfittano

L'ex alabardato Claudio Brezigar, al termine di un'ubria-
per la seconda volta la rete
cante triangolazione, perforava del novarese Sacchi, rompendo così l'equilibrio ed aprendo alla sua squadra, il Modena, le porte per uno strepitoso successo. E' venuta questa azione ad otto minuti dalla fine, quando Modena e Novara stavano lì, inchiodati sul risultato di parità. Dall'uno a uno si è passati, nel breve spazio di cinque minuti, al quattro a uno ed il capolista novarese è rientrato a casa sotto il peso di una bruciante e — perchè no? — vergognosa sconfitta. La condanna del Novara è partita da Brezigar, il Modena ha trovato la sua grande giornata costruendo la sua rivincita (a Novara i canarini, nell'andata, erano andati... gobbi sotto il peso di sei reti) attraverso un giuoco che ha ripagato il pubblico modenese di tante delusioni ed amarezze patite.

LA CLASSIFICA

Novara	p. 21	media	+ 1
Monza	» 18	»	— 4
Triestina	» 17	»	— 4
Marzotto	» 15	»	— 5
Modena	» 14	»	— 6
Lazio	» 14	»	— 6
Ferroviario	» 11	»	— 9
Pirelli	» 6	»	—12
Alessandria	» 4	»	—16

Il Novara ha perso a Modena ed il suo vantaggio sullo inseguimento numero uno, il Monza, è diminuito, passando da cinque a tre punti. Questa sconfitta era nell'aria ed in sede di presentazione la settimana scorsa non avevamo ignorato le insidie che questa trasferta nascondeva. Nessuna sorpresa, quindi, nel risultato, nel punteggio invece sì. Quattro reti secche il Novara non le aveva mai incassate sino a sabato; l'attacco, guidato da Panagini, non si era mai fermato di fronte ad una sola marcatura. Contro il Modena, il Novara ha battuto... se stesso. Malgrado ciò il Novara vincerà il campionato — e ne sarà degno vincitore, benchè questa «debacle» alla Ghirlandina — posto che coloro che lo inseguono avranno il cammino cosparso di spine, sulle quali si infileranno le residue speranze dei contendenti alla prima poltrona.

E' rimasto solo il Monza — facile vincitore sabato, dell'Alessandria — a tallonare i novaresi, ma nelle restanti tre gare i monzesi dovranno misurarsi con avversari per nulla chiusi nel risultato. Comincerà il Monza sabato prossimo con la visita del Modena per proseguire poi sulle piste del Ferroviario e del Marzotto, ove a tutte le squadre viaggianti è stata riserbata una accoglienza un po' calda e quindi affatto ospitale. La sconfitta del Novara — due trasferte come il Monza, ma con avversari più malleabili — non sposta quindi i termini della contesa per lo scudetto, tuttalpiù rimanda di una settimana o due il verdetto, che sancirà la vittoria novarese con matematica sicurezza.

Se la partita di Modena ha sorpreso per un verso, quella di Roma, ove erano impegnati gli alabardati, ha costituito una clamorosa conferma su quelle che erano le previsioni, non di questa partita e del suo risultato (benchè si cullassero delle tenui speranze) in merito alla tenuta degli «unionisti», previsioni fatte ancor prima che venisse archiviato il girone d'andata. Le cronache hanno parlato di indiscussa superiorità nella zona centrale del campo da parte dei laziali, il che suona contro gli uomini della retroguardia. Già contro il Monza la retroguardia rossoalabardata era andata a caccia di... farfalle; contro la Lazio Prinz e Cervo hanno ripetuto gli errori.

Il declino degli uomini-chiave dello schieramento triestino — questa volta anche Cataletto ha commesso degli sbagli — è venuto immancabilmente all'appuntamento nel momento più indesiderato e che porterà conseguenze in classifica bene individuabili. Scalzati dal secondo posto dopo la sconfitta del Monza, gli alabardati ora si vedono minacciata la terza poltrona da una muta di cani famelici, assetata di rivincite. Monza e Lazio hanno decretato due insuccessi consecutivi per Prinz e soci, ora verranno Modena e Novara per concludere la catena delle partite di ferro. I tempi duri per la Triestina vengono a cadere nell'istante preciso in cui la squadra avrebbe dovuto produrre il maggior sforzo per conservare quella posizione di classifica che la squadra si era assicurata attraverso un positivo girone d'andata. Gli sbandamenti della retroguardia sono in stretta relazione con la condotta abulica e passiva degli attaccanti: i nodi sono venuti al pettine ed il momento è dei più indesiderati per gli sportivi dell'alabarda.

Nella frenetica rincorsa, che animerà la parte conclusiva del campionato e che dovrà assegnare alle squadre, battute dal Novara, le posizioni di classifica alle spalle dei nuovi campioni d'Italia, Marzotto e Ferroviario troveranno un posto di riguardo. Queste due formazioni si sono misurate sabato sera ed il Ferroviario ha letteralmente strappato il successo ai lanieri al termine di un vero e proprio duello, in cui i due protagonisti hanno gettato nella mischia tutte indistintamente le loro migliori risorse agonistiche e tecniche. E' stato un incontro tirato alla maniera infernale e nella «bagarre» nessuno dei due contendenti ha accusato stanchezza o qualche momento di annebbiamento delle idee.

L'equilibrio dei valori in campo è stato rotto soltanto quando i lanieri, nel tentativo di conseguire il successo pieno, si sono scoperti, lasciando il bravo Noro al suo destino. Chi troppo vuole nulla stringe: il Marzotto era scontento del risultato di parità, è andato in cerca di guai e li ha trovati, chè il Ferroviario quest'anno è una squadra che non giuoca soltanto coll'animo e col cuore, ma anche con la testa. Partita bella per un pubblico valutato a poche centinaia di spettatori: Ferroviario e Marzotto non hanno i nomi grossi tipo Novara o Monza, e quindi hanno un trattamento differente. Eppure la classifica dice chiaramente che le due squadre non sono delle illustri sconosciute.

B. L.

CLASSIFICA DEI MARCATORI

50 reti: Panagini (Novara);
40 reti: Rautnich (Lazio);
34 reti: Tavoni (Modena);
28 reti: Sbalchiero (Marzotto);
26 reti: Gelmini II (Monza);
24 reti: Spessot (Ferroviario);
23 reti: Masala (Lazio);
22 reti: Martellani (Triestina);
20 reti: Levati (Monza);
19 reti: De Gerone (Marzotto);
16 reti: Gelmini I (Monza);
15 reti: Vighenzi e Bortolini (Pirelli);
13 reti: Prinz (Triestina), Rinaldi (Modena) e Moioli (Aless.);
14 reti: Bissoli (Ferroviario) e Colombo (Pirelli);
10 reti: Scieghi (Ferroviario) e Bertuzzi III (Triestina);
9 reti: Nanotti (Novara);
8 reti: Brezigar (Modena) e Lanesi (Alessandria);
7 reti: Forti (Lazio) ecc.

CENTO METRI IN 10" NETTI

Il record di Hary non verrebbe omologato

Eccessiva la pendenza della pista

Friedrichshafen, 8

Viene ufficialmente confermato oggi a Friedrichshafen che la pista sulla quale lo sprinter tedesco, Armin Hary, ha corso sabato sera i 100 metri in 10" netti, ha una pendenza di 11 centimetri tra la linea di partenza e quella di arrivo. A questa misurazione ci sono giunti i geometri designati dalla Federazione tedesca di atletica. Una prima volta la pendenza è risultata di centimetri 10,9 e una seconda volta di centimetri 11,1, con una media pertanto di 11 esatti. E' probabile che in queste condizioni il record mondiale di Hary non potrà essere omologato, in quanto i regolamenti internazionali prevedono una tolleranza di 1/1000, pari cioè a 10 centimetri.

Lucioli: martello a 59,45

Perugia, 8

Nel corso di una riunione di atletica svoltasi ieri al Santa Giuliana il martellista fiorentino Avio Lucioli, che gareggia per la Fiat di Torino ha lanciato l'attrezzo a metri 59,45.

«Delfini» e «stelline» Prime competizioni di promettenti nuotatori

L'Aquila, 8

Un centinaio di giovanissimi — al massimo 14 anni per le «stelline» e i «delfini» e 16 per le «stelle» — hanno gareggiato con entusiasmo per le finalissime del terzo Gran Premio «Stelle del Mare» ed il primo Gran Premio «Delfini». Finalmente i ragazzi italiani nuotano con buono stile e con elevato spirito di antagonismo; sicura promessa per il futuro in campo internazionale.

Alla riunione, organizzata in modo eccellente dal «Corriere dello Sport» e dal «Rugby Aquila» con l'assistenza tecnica della Federazione del nuoto, hanno presenziato l'on. Natali, Sottosegretario alle Finanze, e le autorità cittadine.

I migliori risultati tecnici in campo femminile sono stati ottenuti dalle «stelline» che largamente superano, come tempo, le maggiori colleghe. Due bambine del Centro CONI di Genova, allenate da Ivo Zabberoni, hanno nettamente prevalso sulle altre. Rosella Turrini ha conquistato il titolo di «stellina del mare» con 34" netti, tempo che migliora di 9 decimi il primato stabilito lo scorso anno a Fiuggi dalla romana Jacono. Ad un solo decimo di secondo, dopo entusiasmante lotta, si è classificata l'altra genovese, Nilva Pavone, a 2" la migliore delle altre finaliste, la triestina Passagnoli.

Il titolo delle «stelle» è stato appannaggio della napoletana Olimpia Curatoli con 37" e al secondo posto si è classificata, con 37"3, un'altra ligure, la Ferreri. Nella prima edizione del «Delfini», trionfo dei toscani con Gianfranco Grossi in 32"2, seguito a 3" dal corregionale Fallini. L'on. Natali e l'ing. Conte hanno premiato i vincitori.

Ecco i risultati.

Categorie «stelle»: 1) Olimpia Curatoli (Campania) 37"; 2) Marina Ferreri (Liguria) 37"3; 3) Luisa Campi (Veneto) 37"9; 4) Inge Ebner (Trentino-Alto Adige) 38"7; 5) Silvana De Feo (Sicilia) 39"3.

Categoria «stelline»: 1) Rosella Turrini (Liguria) 34"; 2) Nilva Pavone (Liguria) 34"1; 3) Violetta Passagnoli (Venezia Giulia) 36"1; 4) Flavia Speranza (Toscana) 36"3; 5) Margherita Spagnolo (Lazio) 37".

Categoria «delfini»: 1) Gianfranco Grossi (Toscana) 32"2; 2) Paolo Falleni (Toscana) 32"5; 3) Franco Spedini (Sicilia) 32"6; 4) Mario Marinazzo (Puglie) 32"7; 5) Wolfang Stich [illegible]

I due assi di fronte sulla pista del Vigorelli

Milano, 8

Una telefonata pervenuta stamane alla S.I.S. da Parigi ha informato che Roger Revière, giovedì che si batterà al Vigorelli con Baldini sui 10 km. ad inseguimento, arriverà a Milano in aereo mercoledì mattina.

Per l'incontro Baldini-Rivière sarà in palio una medaglia di oro. Alla stessa riunione saranno presenti altri due campioni del mondo, Rousseau e Gasparella i quali si misureranno in gare a due con i loro avversari di Parigi: i professionisti Sacchi, Maspes e Ogna e i dilettanti Gaiardoni e Lombardi.

I tre triestini alla «San Pellegrino»

Designati i dilettanti giuliani che faranno parte della squadra Venezia Giulia - Trentino - Alto Adige che parteciperà alla prossima corsa a tappe San Pellegrino Sport che quest'anno, come è stato annunciato, partirà da Trieste il 17 corrente. Essi sono: Silvio Verginella e Ottavio Vidoli delle ciclistica Coppi-Hausbrandt di Trieste e Gaetano Sarazin della ciclistica Bartali-Primo Rovis pure di Trieste.

SQUADRA CHE GIUOCA PERSINO TROPPO

La nuova Triestina: un piacere a vedersi

Riempie il campo di ghirigori - I gol polemici di Massei Difetti da correggere - Mai una formazione tanto brillante?

Il fatto che nei due provini di Grado (contro il CRDA di Monfalcone) e di Valmaura (Pro Gorizia) la Triestina ha dimostrato le medesime caratteristiche e svolto un genere unico di giuoco, fedelmente ripetuto, lascia intendere che la squadra abbia una sua fisionomia ormai definita e definitiva. Tutto lascia pensare infatti che nelle due partite la squadra non si sia data una maschera bensì il suo vero volto. Si può giurare che la formazione non verrà mutata se non per casi di forza maggiore (la profezia è facile, vista anche la penuria di rincalzi capaci di rivaleggiare con i titolari) come si può giurare che non verrà mutata la tattica. L'allenatore Olivieri, dimostrando di possedere colpo d'occhio e senso psicologico, per ogni giuocatore ha trovato il ruolo congeniale. I casi limiti di tale buona scelta sono rappresentati da Massei, che voleva ed ha trovato il ruolo misto di coordinatore e risolutore, e da Cazzaniga che domandava nient'altro che d'essere lasciato libero di spaziare tra mediana e prima linea per dar sfogo al suo istinto e alla sua esuberanza. La Triestina, dunque, s'è già data un volto. Vediamo qual è.

Tatticamente la squadra ricalca in un certo senso lo schema della nazionale ungherese di Puskas, a centravanti arretrato e a due punte avanzate, peraltro con questa differenza: che nella rappresentativa ungherese, a stare nelle posizioni preminenti erano le mezze ali, mentre nella Triestina le punte avanzate sono l'ala sinistra (Santelli) e la mezz'ala destra (Tortul). In teoria la variante presenta differenze appena percettibili, con qualche difetto e qualche vantaggio. Ad esempio la maggiore distanza tra le due punte attaccanti rende più ardua la collaborazione tra loro, peraltro concede una maggiore ampiezza di spazio alla manovra come anche più frequente possibilità al centro avanti di inserirsi nel dialogo. Di una tale possibilità ha largamente approfittato Massei nella partita d'esordio, nel corso della quale per tre volte, arrivando di spunto e del tutto inaspettato al centro dell'area, ha potuto segnare altrettanti magnifici gol.

Dopo i tre gol di Grado, marcati da distanza ravvicinata e grazie a quella... cocente freddezza che gli hanno meritato l'appellativo di «Ghiaccio che scotta» rubato a una favolosa bellezza dello schermo, Massei ha portato solidi argomenti alla amichevole polemica con il suo fraterno compagno e protettore Bernardin. Il centro sostegno della Triestina vorrebbe che il numero 9 assumesse una posizione di partenza più avanzata. Secondo lui l'italo-argentino possiede i requisiti per salire fino al più alto piolo la scala dei goleador; non gli manca nulla per contrastare la graduatoria dei tiratori scelti agli assi conclamati, inglesi e sudamericani. Possiede oltre misura i requisiti dei grandi tiratori: l'assoluto controllo della palla con ambi i piedi, potenza muscolare, colpo di testa, un «self-control» a tutta prova e, per quanto l'andatura apparentemente sorniona non lo lasci sospettare, anche uno scatto pronto e bruciante. Secondo Bernardin a Massei manca, per essere un tiratore di classifica, soltanto... la voglia di esserlo. Lasci perdere dunque la sua mania di fare il coordinatore, abbandoni ad altri quella funzione e si preoccupi soltanto di stare all'agguato. Prima cosa da farsi per realizzare tale programma è però l'avanzamento della posizione di partenza, che dev'essere spinta innanzi di almeno una ventina di metri rispetto all'attuale. Questo sostiene Bernardin.

Ma il mite Massei non è di questo parere e al suo autorevole amico obietta che poco gli importa se il gol porta la sua sigla o quella di un altro qualsiasi giuocatore. Importante è che qualcuno segni. D'altro canto non è detto — corregge ancora Massei — che diminuisca la possibilità di segnare partendo da una posizione arretrata. Tale posizione arretrata di partenza presenta invece diversi vantaggi: anzitutto quello di eludere il marcamento dell'avversario, in secondo luogo quello di arrivare nell'area in piena corsa anzichè trovarcisi a fermo. Guardi, Bernardin, i tre gol di Grado, non sono stati conquistati sfruttando all'estremo gli elementi sorpresa e velocità?

Dunque Massei ha trovato nella sua funzione pendolare fra coordinatore e risolutore il ruolo più congeniale. Un altro che nelle funzioni adottate sta come un dito nel suo guanto è Cazzaniga. Il cammelliere fa la pedina di centro scacchiera, muovendosi in piena libertà nel doppio compito di intercettatore e di intermediario fra difesa, mediana e prima linea. Nelle due partite era dovunque e persino con un'onnipresenza che i limiti umani proibiscono. Quella sua generosità eccessiva è la grossa preoccupazione della Triestina, visto che Cazzaniga è — di questa compagine — non un pezzo di contorno ma una pedina fondamentale. Guai se scoppia. Molti esperti e per primo il suo allenatore lo richiamano alla moderazione. Una moderazione che riguarda non soltanto i chilometri da percorrere ma anche il genere del giuoco. Il tema del maratoneta della Triestina è questo: semplificare. Non indulga alla tentazione del «dribbling» nè alla tentazione di «fare fesso» l'avversario e neppure alla tentazione di trovarsi ugualmente dove l'azione s'inizia e lì dove si chiude, il che alla distanza è praticamente impossibile. Si accontenti invece di lavorare in uno spazio limitato e in piena semplicità di mezzi tecnici. Dopo tutto il bello del giuoco sta nel rendere elementare ciò ch'è complicato, non il contrario. Cazzaniga — e non soltanto lui — se lo metta bene in testa, dopo di che potrà davvero essere un uomo prezioso per tutto il campionato, anzichè per le sole partite precampionato.

La Triestina di questo momento è un piacere a vedersi. Chi ama il giuoco elaborato, a ricca trama, vada a vedere la Triestina e ne avrà gli occhi pieni. E' una squadra che «gioca» da un capo all'altro della azione, da una porta all'altra riempiendo il campo di ghirigori. Indulge persino troppo al trameggiare per non destare qualche preoccupazione sulla funzionalità pratica di un tal genere di preziosismi. Qualcuno osserva che guai se non curasse oggi, in fase di rodaggio, una simile ricerca del «sempre più fitto», domani, nelle dispute gladiatorie del campionato, si straccerebbe per mancanza di sutura tecnica.

Ma ciò è vero fino a un certo punto e resta da vedersi se nelle competizioni serie saprà maggiormente semplificare l'attuale sovrabbondante ordito. Noi smentiremmo ciò che abbiamo detto nell'esordio — vale a dire che il volto della squadra è definitivo — se approvassimo l'ottimismo di coloro che confidano sul successivo snellimento del giuoco. Non vi è dubbio che i due uomini di punta, oggi come oggi, scalpitano in attesa del lancio che a centro campo, dove i raccordatori si gingillano, tarda a venire. Ed è un vero peccato che due potenti risolutori quali Santelli e Tortul hanno dimostrato di essere, vengano poco frequentemente impiegati. I due fanno il giuoco scarno e rapido che ci vuole, ma se il rifornimento non arriva finiscono per impigrire ai margini del campo, come è avvenuto più volte nel corso della partita col Pro Gorizia. Partita nella quale altre osservazioni sono state fatte. Ad esempio l'ambiguità del compito di Szoke, indeciso se fare la vera ala oppure dare una mano nelle posizioni arretrate. La scarsità dell'apporto dato dal bravo Szoke è stata attribuita a carenza di condizione, il che è certamente vero ma solo in parte; a noi è sembrato che il programma tattico del giuocatore sia ancora da essere precisato.

Queste osservazioni — forse peregrine per l'immaturità della stagione —, facevamo assistendo alle prime e poco impegnative uscite della nuova Triestina. Il tempo e il campionato s'incaricheranno eventualmente di correggerle. Sulla loro fondatezza giova fare le riserve del caso. Ma una volta fatte, si può azzardare la speranza che questa sia la più brillante formazione che la Triestina abbia mai avuto.

m. g.

La Triestina a Ravenna in partita amichevole

Il Commissario della FIGC, dott. Bruno Zauli, ha fissato un appuntamento al presidente della Triestina nella mattinata di venerdì 12 settembre a Roma. Per tale motivo l'assemblea dei soci, in programma per lo stesso giorno, dovrà probabilmente essere rinviata ad altra data.

E' stato concluso questa sera un accordo con il Sarom Ravenna per la disputa di un incontro amichevole a Ravenna giovedì prossimo 11 corr.

A Reggio Emilia per la Coppa Italia

Milano, 8

In seguito ai risultati delle partite valevoli per i quarti di finale della Coppa Italia 1957-58, gli accoppiamenti per il prossimo turno risultano così definiti: Semifinali: Juventus contro Lazio; Fiorentina contro Bologna. Incontri per la classifica dal quinto all'ottavo posto: Sampdoria contro Marzotto; Padova contro Milan.

Si conferma che, per il terzo turno della Coppa Italia 1958-59, verranno disputate domenica 14 settembre p. v. le seguenti 15 partite, tutte sul campo della società prima nominata e con inizio alle ore 16: Lecce - Bari; Atalanta - L'Aquila; Sanremese - Venezia; Simmenthal M. - Carbosarda; Prato - Trapani; Napoli - Messina; Ozo Mantova - Internazionale; Spal - Sambenedettese; Pisa - Lanerossi Vicenza; Alessandria - Fedit Roma; Pro Patria - Genoa; Udinese - Varese; Pordenone - Talmone Torino; Catanzaro - Roma; Reggiana - Triestina.

SABATO PUGILATO A TRIESTE

Il francese Bernard accetta di misurarsi con Aldo Pravisani

Cavagna avversario di Burlovich

[illegible]

Festeggiati i calciatori del Dopolavoro Ilva

[illegible]

La Serie «A» di basket

Roma, 8

[illegible]

La Stock partecipa al torneo di Pesaro

[illegible]

Il pratista Candotti «P.O.»

[illegible]

BROOKS E HAWTHORN SUL G. P. ITALIA

L'incidente alla curva di Lesmo nel racconto del ferito von Trips

Monza, 8

[illegible] nivo fuori pista ove sono stato soccorso».

Va rilevato che nell'episodio, l'americano Schell ha riportato solo lievi contusioni per cui è stato medicato direttamente sul posto.

Gli italiani secondi ai mondiali di «FD»

Attersee, (Austria) 8

Gli australiani Tasker e Palmer hanno vinto i campionati mondiali di vela per la categoria «olandese volante» con complessivi 6018 punti per le quattro prove disputate. Al secondo posto si sono classificati gli italiani Porta e Solari con punti 3717 ed al terzo gli olandesi Oerlemans e Boeshoten con punti 3245. Gli italiani Capio e Barnao si trovano al sesto posto con 3064 punti. Hanno partecipato ai campionati 46 imbarcazioni di 18 paesi.

Vinti dagli svedesi i mondiali di motocross

Helsingborg (Svezia), 8

La Svezia ha vinto ieri il titolo mondiale a squadre dei campionati di motocross per il 1958 precedendo nell'ordine la Granbretagna e la Francia, mentre l'Italia si è qualificata al sesto posto. La squadra belga non è stata classificata poichè soltanto un suo rappresentante è riuscito a portare a termine la prova. Ecco la classifica a squadre, che è la somma dei tempi realizzati dai tre componenti di ciascuna squadra: 1) Svezia 165'56"2; 2) Granbretagna 170'54"7; 3) Francia 172'31"4; 4) Olanda 173'15"5; 5) Danimarca 180'54"2; 6) Italia 184'37"8. Classifica individuale: 1) Nilsson, Svezia in 54'34"4; 2) Curtis (Gb.) in 54'52"2; 3) Gustafsson (Svezia) 55'16"2; 4) Baeten (Belgio) 55'18"6; 5) Lundell (Svezia) 56'05"6; 6) Sigvardsson (Svezia) 56'21"3; 7) Driks (Olanda) 56'32"3.

Per la Coppa Davis Italia e Filippine reciproci inviti

Roma, 8

Secondo quanto si apprende, la Federazione italiana di tennis ha inviato venerdì scorso alla consorella delle Filippine una lettera con cui la invita a disputare in Italia, nel prossimo ottobre, la finale interzona di Coppa Davis tra l'Italia e le Filippine. Non sono state precisate né la sede né la data.

In merito alla notizia secondo cui la Federazione di tennis delle Filippine avrebbe invitato l'Italia a giocare a Manila il confronto di Coppa Davis, la F.I.T. precisa di non aver ricevuto alcuna comunicazione al riguardo.

Probabilmente le lettere delle due Federazioni si sono incrociate e solo nei prossimi giorni si potrà conoscere i rispettivi punti di vista.

A Manila i campi di tennis sono in terra battuta come quelli italiani e potrebbe d'altra parte essere assicurato un ottimo incasso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN COMUNICATO DEL QUAI D'ORSAY SULL'INCIDENTE DI ATHIS

Il rammarico della Francia per l'uccisione dei due italiani

Riconosciuta l'assoluta innocenza dei lavoratori Salsi e Togninelli
Esumazione dei due corpi dal cimitero davanti ai parenti in lacrime

Parigi, 8

Alle dieci del mattino parte il maggior numero di aerei da Orly. Ed è l'ora nella quale nel grande aeroporto arrivano apparecchi da tutti i Paesi del mondo. Quel volare basso quasi continuo, pareva un omaggio strano e inaspettato, stamane, per due morti italiani, i cui corpi venivano esumati poco lontano dall'enorme porto aereo: nel cimitero d'Athis-Mons, i resti dei due muratori Sergio Salsi e Simone Togninelli, uccisi da una sentinella francese colpevole soltanto di essere giovane come i due ai quali tolse la vita e di vivere nella psicosi dell'attentato condotto dai ribelli algerini, erano messi nelle bare specialmente attrezzate per il loro trasporto in Italia. I genitori dei due ragazzi, se ne stavano fra le autorità italiane, le mani nelle mani, non sapendo che fare, oltre che continuare a piangere.

E gli aerei transoceanici, transcontinentali passavano e ripassavano nel cielo; la loro ombra a croce macchiava la terra smossa del camposanto.

Mentre quella cerimonia si compiva con estrema pietà, in una sala del Ministero degli Esteri francese si finiva di mettere a punto un comunicato che aveva anche l'approvazione della parte italiana. Era il comunicato che riguardava la morte dei due lavoratori italiani venuti in Francia in cerca di fortuna e che ora stanno tornando in Italia, freddi corpi, senza più nessun desiderio, senza alcuna speranza. Il comunicato è stato pubblicato nel pomeriggio. Eccolo testualmente: «L'Incaricato d'affari italiano, duca Caracciolo di Sanvito, è stato ricevuto il 6 settembre al Quai d'Orsay. Chiarimenti gli sono stati forniti sulle circostanze nelle quali due giovani lavoratori italiani, che non avevano risposto alle intimazioni di un posto di guardia, hanno trovato la morte dal 30 al 31 agosto. Gli è stato chiarito, in particolare, che l'inchiesta aveva pienamente confermato che le vittime non svolgevano in Francia alcuna attività di carattere politico. Il vivissimo rammarico del Governo francese per questo tragico errore, è stato espresso al diplomatico italiano. Egli è stato inoltre informato che le famiglie di Sergio Salsi e di Simone Togninelli saranno indennizzate».

Questo il comunicato. Esso non risponde, almeno nella parte che ci è stata resa nota, ad alcuni interrogativi che pure il duca Caracciolo aveva posto al Quai d'Orsay, primo fra tutti: come era potuto accadere che le autorità italiane avevano saputo del gravissimo fatto soltanto dalla lettura dei giornali? Vogliamo sperare che la risposta sia stata data a voce e si sia ritenuto opportuno non farla apparire sul comunicato. Comunque resta negli italiani netta la sensazione che meglio sarebbe stato far sapere la risposta su un tale interrogativo che racchiude in sè un elemento notevole di prestigio per l'Italia. Ci si domanda: se i due fossero stati americani o inglesi, l'Ambasciatore e il Console di codesti due Paesi, avrebbero egualmente appreso dalla lettura quotidiana dei giornali di Francia, la fine dei loro concittadini?

Ma le cose, ormai, non possono mutare: e il dramma di due uomini morti ingiustamente, nessun comunicato ufficiale potrà modificare.

Dramma anche più duro, perchè è stato seguito da iniqui commenti nella stampa francese la quale, nella sua quasi totalità, ha cercato di sfruttare la povertà di due ragazzi venuti a lavorare e non a fare i turisti e perciò non certo nelle condizioni ideali per prendere alloggio in grandi alberghi, per insinuare o lasciare intendere che forse Sergio Salsi e Simone Togninelli erano «ombre» di nazionalisti algerini i quali volevano sapere se il deposito di benzina presso il quale i due italiani sono stati uccisi era controllato da soldati armati.

Quei due muratori avevano dormito in alberghi di bassa classe, gli stessi frequentati da algerini: bastò questo argomento per indurre i giornali a fare dei due uccisi, uomini in «intelligenzia» con il terrorismo musulmano. Ora, che faranno i giornali francesi che hanno insinuato quest'accusa? Avranno il coraggio e la forza di riscattare l'umiliazione alla quale si sono sottoposti (per una errata interpretazione dell'amore di patria), e scriveranno a piene lettere che Sergio Salsi e Simone Togninelli sono stati vittime di «un tragico errore» e che è «pienamente» chiaro che essi «non svolgevano alcuna attività di carattere politico in Francia»? Diranno: chiediamo scusa agli italiani, abbiamo sbagliato? L'amicizia fra i popoli si fa anche e soprattutto con piccoli gesti simili: che aumentano la stima reciprocamente.

Questo non è momento politico per la Francia di alienarsi simpatie, in qualsiasi campo. Politicamente, questo Paese sta attraversando un momento delicato e difficile: l'ora del referendum per la nuova Costituzione sta per suonare, a novembre le elezioni per il Parlamento rimetteranno in discussione lo Statuto che De Gaulle ha dato alla Quinta Repubblica, l'Algeria torna anche più prepotentemente in primo piano, aprendo sempre più in profondità una piaga che non pare stia per rimarginarsi.

Infatti oggi si è saputo che Gaston Defferre, personaggio politico di primissimo piano in Francia, capo della Federazione socialista delle Bocche del Rodano che è la terza per importanza di tutta la Francia, Sindaco di Marsiglia, se improvvisamente ha fatto un voltafaccia nella sua condotta politica nei confronti di De Gaulle al quale ha dato il suo appoggio dichiarandosi favorevole alla nuova Costituzione, ha condizionato il suo voltafaccia a una drammaticissima richiesta: iniziare negoziati immediati con i nazionalisti algerini per riportare la pace in Algeria.

Una richiesta fatta in modo tanto clamoroso alla vigilia del referendum e a pochi giorni dal congresso socialista che si terrà da giovedì a domenica a Issy-les-Moulineaux, sconvolge tutta la strategia finora elaborata con il segreto disegno che nessuno parlasse più dell'Algeria, almeno fin dopo il referendum, se non proprio dopo le elezioni. Al congresso socialista si discuterà quasi soltanto dell'idea di Defferre — cioè dell'Algeria — e della proposta, sempre di Defferre, secondo la quale quel parlamentare socialista che faccia parte di un Governo, non può essere membro del comitato direttivo del partito socialista. Grosso siluro lanciato contro Guy Mollet, capo del partito, attualmente Ministro di Stato del Governo De Gaulle. Se il siluro esplodesse con la violenza che forse lo stesso Defferre teme, potrebbe avere l'effetto di spezzare in due il partito socialista francese. Si ripeterebbe in tal modo in Francia la situazione socialista dell'Italia.

Stelio Tomei

Emissioni di francobolli nella Comunità Europea

Roma, 8

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che il giorno 13 corrente mese sarà posta in circolazione, contemporaneamente in Italia, in Belgio, in Francia, nella Repubblica federale tedesca, nel Lussemburgo e in Olanda, una serie di francobolli con vignetta unica per i sei Stati, ispirata all'idea europea. Detta vignetta raffigura, su un fondino a tinta piena, una lettera alfabetica e, sovrastata da una colomba, stilizzata entrambe in campo bianco, con un filetto interno che le delinea.

La serie emessa dall'amministrazione postale italiana è composta di due valori: lire 25 e lire 60. Il valore di lire 25 ha il fondino in color rosso e il filetto interno in color blu; il valore di lire 60 ha il fondino in colore blu e il filetto interno in colore rosso.

Fra breve negli Stati Uniti

MISSILI SPERIMENTALI lanciati da sottomarini

Los Angeles, 8

Il primo lancio sperimentale di un missile a testa nucleare «Regulus II» dal «bombardiere sottomarino» «Grayback» sulla terraferma verrà effettuato negli Stati Uniti in un prossimo futuro, ad opera della Marina. Il «Regulus II» ha una portata di oltre 1.600 chilometri, e il «Grayback», costruito appositamente per trasportarlo, ha un sottomarino gemello, il «Growler», che è già stato sperimentato.

Entrerà fra breve in fase operativa anche il sommergibile atomico «Halibut», capace di portare a bordo quattro «Regulus II». Sono inoltre in corso di costruzione bombardieri sottomarini ancora più grandi, capaci di lanciare missili di maggiore portata, quale il «Polaris» (2.400 km.). Il missile lanciato dal «Grayback» sorvolerà un tratto del Pacifico e la costa della California, penetrando quindi per 800 km. nella terraferma. Esso raggiungerà, attraverso il Nevada, la base sperimentale dell'Utah.

DOPO IL TENTATIVO DI RIVOLTA

REGNA LA CALMA IN TUTTO IL VENEZUELA

Trenta morti e 250 feriti nei torbidi di domenica

Caracas, 8

La massima calma regna nella capitale e nella provincia. Questa sera alle 20 (ora italiana) un colossale comizio avrà luogo a Caracas. I dirigenti di tutti i partiti politici vi prenderanno la parola per chiedere alla Giunta governativa severe misure contro i fomentatori di disordini.

Del resto, i membri della Giunta governativa hanno annunciato che verrà costituito tra poco un consiglio di guerra per decidere della sorte degli ufficiali ribelli. Uno di essi, il ten. col. Ely Mendoza Mendez è stato arrestato, mentre un altro, il ten. col. Juan De Dios Moncada Vitai è riuscito a rifugiarsi, con due suoi camerati, presso l'Ambasciata del Messico. Non si conosce ancora il bilancio definitivo degli avvenimenti sanguinosi che si sono svolti ieri a Caracas. Secondo alcune informazioni raccolte negli ospedali e nelle cliniche della capitale, il numero dei morti supererebbe la trentina e quello dei feriti sarebbe di circa 250.

Si apprende frattanto che sarebbe intervenuto questa sera un accordo tra la Giunta governativa e il Comitato sindacale unificato di sospendere lo sciopero generale di protesta contro il tentato colpo di Stato.

L'ordine di sciopero è stato seguito, in tutto il Paese, da 700.000 lavoratori. Non si segnalano incidenti. La polizia ha proceduto all'arresto di numerosi franchi tiratori che, ieri e la notte scorsa, avevano aperto il fuoco contro le forze fedeli al Governo e sui civili. Sono stati arrestati anche malfattori che si erano abbandonati al saccheggio. Le barricate di protezione erette ieri attorno al Palazzo presidenziale sono state tolte.

ALPINISTA SVIZZERA perita in Val Gardena

Bolzano, 8

Una nuova sciagura alpinistica è avvenuta nel gruppo del Sella, vittima un'escursionista svizzera, la signora Marianna Bosshart, di 38 anni, da Basilea. Partita in mattinata dal rifugio Val Gardena, la Bosshart aveva raggiunto la vetta della seconda torre del Sella (m. 2.597) in cordata con altri due alpinisti. La scalata si era svolta con perfetta regolarità, tanto per le ottime condizioni atmosferiche quanto per la buona tecnica dei rocciatori.

A quota 2.400 circa, durante la discesa dell'imponente bastione roccioso, si è verificata la sciagura, determinata — secondo il racconto dei due alpinisti scampati — dallo sganciamento da un chiodo fisso dell'anello di sostegno della corda.

Record transatlantico di un reatore della P.A.A.

Londra, 8

Il nuovo aereo di linea a reazione americano, un Boeing 707 della Pan American Airways, ha compiuto oggi la trasvolata atlantica in 3 ore e 47 minuti ossia in un tempo di oltre un'ora inferiore a quello record degli altri aerei.

Il miglior tempo realizzato in precedenza fra l'aeroporto di Gander a Terranova e quello di Shannon in Irlanda era di 5 ore 3'.

Il record — come ha precisato un portavoce della Pan American — non è stato realizzato di proposito in quanto l'aereo può volare ad una velocità superiore. Il «Boeing» è atterrato quindi all'aeroporto di Londra per vedere se il rumore dei suoi motori a reazione è conforme ai regolamenti inglesi per gli aviogetti. Mentre il «Boeing 707» atterrava a Londra, il «Comet IV» della De Havilland decollava dal vicino aeroporto di Hatfield per un altro volo sperimentale. Tanto la Pan American che la BOAC sono ora pressochè pronte a mettere in servizio sulle rotte atlantiche i loro giganti dell'aria a reazione. Naturalmente è in atto anche una battaglia fra la società inglese e quella americana per arrivare prima al traguardo. Tuttavia il vicepresidente della Pan American, Harold Gray ha detto che la sua società non intende affrettare i tempi e che da parte sua non è certo impegnata in una corsa.

Il «Comet» della BOAC, che ha già compiuto una transvolata atlantica per dare una dimostrazione all'aeroporto di Idlewild di New York sul disturbo dei suoi motori, stamane ha decollato per il Cairo, Bombay, Bangkok ed Hong Kong.

IMPORTANTE OPERAZIONE IN MARGINE ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

Acquistato dall'Italia un reattore di ricerca nucleare

La Russia annuncia la costruzione di una centrale atomica della capacità di 600 mila kilowatt, la più grande del mondo

Ginevra, 8

Nella seduta pomeridiana la Russia ha annunciato di avere adesso messo in funzione la prima unità di una centrale nucleare della capacità di 600 mila kilowatt, la più grande del mondo. Il dott. Emelyanov, capo della delegazione alla conferenza, ha detto che è stato consegnato all'esercito un primo settore della centrale atomo elettrica con una capacità di 100.000 kilowatt.

La più grande centrale americana del genere, situata a Shippingport in Pensylvania, ha la capacità di 60.000 kilowatt, mentre il più grande impianto nucleare britannico potrà produrre 500.000 kilowatt, ma non entrerà in funzione prima del 1962-63, a quanto si prevede.

Il dott. Emelyanov non ha voluto dire dove esattamente sia situata la grandiosa centrale atomo-elettrica e si è limitato a specificare che essa sorge in Siberia. Egli ha dato l'annuncio al termin della proiezione di un film a colori che mostrava appunto il funzionamento della centrale.

Nel commento parlato del film, in lingua inglese, si diceva che un primo settore della centrale aveva già cominciato a produrre energia elettrica. Evidentemente il film era stato preparato in anticipo per essere proiettato non appena si fosse avuto da Mosca l'annuncio dell'iniziato funzionamento dell'impianto. «Quanto prima — ha detto lo scienziato russo — il nuovo abitato avrà un nome e allora sarò lieto di comunicarvelo».

A quanto si sa in Occidente i russi stanno costruendo una città che sarà sede di parecchi istituti scientifici i quali si occuperanno principalmente di ricerche dirette allo sviluppo della Siberia e della Cina. Il film proiettato a Ginevra conteneva alcune scene che rappresentavano i villini e le famiglie del personale addetto alla grandiosa centrale siberiana.

Il dott. Emelyanov non ha voluto nemmeno precisare il costo di costruzione dell'impianto — ha detto però che la spesa sarà dal 20 al 30 per cento superiore a quella necessaria per una centrale idroelettrica di uguale potenza. Quanto al costo di esercizio, lo scienziato sovietico ha indicato quello di 8-10 copechi per chilowatt-ora. Gli alternatori vengono mossi da turbine che girano col vapore che sprigiona dall'acqua surriscaldata proveniente dal reattore atomico.

Altro tema di notevole importanza, trattato nella sessione antimeridiana, è stato quello relativo alla sicurezza, valutazione dei pericoli e località di costruzione dei reattori nucleari. Per quanto concerne la sicurezza, gli scienziati sono concordi nel dichiarare che le installazioni attuali sono tra le più sicure. Uno degli esperti americani, il prof. Harris, ha precisato ad esempio, che l'inquietudine dimostrata dal Governo elvetico, per quanto concerne il pericolo di radioattività proveniente dalle diverse installazioni dello stand americano alla Mostra scientifica, non ha ragione di essere. Lo scienziato ha affermato che il pubblico sarà sottoposto solo a due millesimi di Roentgens all'ora, vale a dire ad una radiazione estremamente debole. Egli ha inoltre precisato che il sistema di sicurezza applicato negli Stati Uniti evita ogni pericolo.

I pericoli sono quindi essenzialmente causati da difetti tecnici dei reattori stessi, ma, anche in questo caso, sono state prese sufficienti misure di sicurezza. Negli Stati Uniti le centrali nucleari sono rinchiuse in speciali celle di cemento e di acciaio e circondate da una zona, dove è vietata la costruzione di abitazioni e la coltivazione della terra.

Esperimenti veramente soddisfacenti hanno messo a punto metodi per la conservazione delle verdure, della frutta e degli agrumi, che possono essere conservati già a lungo, senza far loro perdere una sola vitamina. Sembra tuttavia, che questo metodo di conservazione chimica degli alimenti a mezzo di radiazioni, tolga alle vivande una parte del loro sapore originale. Il delegato americano Matheson ha precisato in proposito che questa difficoltà sarà ben presto eliminata e che gli attuali esperimenti hanno permesso di mantenere salsicce per un periodo di tempo di gran lunga superiore alla normale conservazione di questo prodotto, mantenendone inalterato anche il sapore. Per ora gli studi vertono soprattutto sulla pastorizzazione degli alimenti, vale a dire sulla eliminazione dei batteri che causano il disfacimento della materia. Si prevede che con l'ausilio di queste nuove applicazioni e grazie all'uso degli isotopi, l'industria del futuro e il commercio dei prodotti alimentari potranno registrare risparmi di miliardi di dollari l'anno.

Lo spirito di cooperazione che caratterizza, sul piano scientifico e degli scambi di informazioni, la seconda conferenza di Ginevra ha avuto oggi una significatica conferma quando il Comitato italiano nazionale per le ricerche nucleari e la General Atomic hanno annunciato, nel corso di una conferenza stampa, tenuta nella sede delle Nazioni Unite, la stipulazione di un contratto in base al quale il CNRN acquista dalla General Atomic un reattore di ricerca del tipo «Triga Mark II». Il reattore, che rappresenta un perfezionamento del prototipo esposto nel padiglione americano alla mostra scientifica allestita nel parco del Palais des Nations, verrà installato nel centro di ricerche nucleari attualmente in via di costruzione a Roma.

Scopo del «Triga Mark II» è di offrire agli studiosi e ricercatori uno strumento di facile operabilità, nel quale tutte le fasi della reazione critica sono sempre osservabili: ciò che lo qualifica in modo particolare per l'addestramento al livello universitario, ma non diminuisce certo la sua utilità nel campo della ricerca. Inizialmente il reattore opererà ad una potenza di 10 kw. per raggiungere in una seconda fase i 100 kw. Il «Triga II», destinato al centro di ricerche del CNRN in Roma, in via di costruzione, entrerà in fase critica entro il 1959.

Il contratto definitivo per lo acquisto del «Triga II» da parte del CNRN è stato perfezionato nella sede del Palais des Nations a Ginevra con una cerimonia, nella quale il prof. Felice Ippolito e il prof. Ezio Clementel rappresentavano il comitato nazionale per le ricerche nucleari e il dott. F. De Hoffmann, la divisione General Atomic della General Dynamics Co.

ARRESTATA A ROMA una banda di falsificatori

Roma, 8

Un vasto traffico truffaldino che si svolgeva nella cerchia di pochi pregiudicati muniti di documenti risultati falsi, è stato stroncato dalla Squadra Mobile. Chiave dell'organizzazione era Pasquale Pinna, da Sassari, di 50 anni, il quale si spacciava per il ragioniere Antonio Manca, sedicente contabile di un mobilificio. [illegible]

Il Pinna era in rapporti con due falsificatori [illegible]. Le indagini hanno condotto al sequestro di passaporti, patenti e tessere postali rubati e ai quali venivano alterati i dati, di materiale tipografico [illegible], di una quantità di assegni e vaglia postali [illegible] per l'importo di 1.500.000 lire e di titoli falsificati per oltre 2 milioni e mezzo. [illegible] ... di associazione a delinquere, di ricettazione e di falso continuato aggravato.

Arrestato per truffa un impiegato comunale

Napoli, 8

Un impiegato del Comune di Napoli, il ragioniere Giovanni Iacolare di 44 anni, è stato arrestato stamane dai Carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria, per truffa e falso in atto pubblico aggravati. [illegible] ... dei cinquanta «soci fantasma».

NUOVO EPISODIO DELLA LOTTA RAZZIALE IN GRANBRETAGNA

Maltrattato da un «policeman» il Premier della Giamaica a Londra

Londra, 8

Un nuovo incidente, più grave, si è inserito nella crisi razziale a Londra. La polizia ha fermato in una strada di Notting Hill il Primo Ministro della Giamaica, Norman Manley, e gli ha chiesto di «circolare». Col signor Manley erano il vice Primo Ministro delle Indie occidentali dott. Lacorbiniere, il Primo Ministro delle Barbados, Cummins, e il Sindaco del quartiere di Paddington, Carruthers.

Il signor Manley, il dott. Lacorbiniere, il signor Cummins erano venuti a Londra dai loro paesi per studiare personalmente la questione razziale manifestatasi recentemente in Inghilterra. Sabato avevano riunito un gruppo di connazionali ed avevano fatto dichiarazioni moderate. Il signor Manley soprattutto aveva ammonito gli immigrati di colore a comportarsi bene, sicuri che il paese che li ospita protegge imparzialmente i loro diritti.

«Mi era stato detto — egli ha raccontato — di girare questa zona (Notting Hill) e di visitare la gente di colore per incarico e a nome del mio Governo. Stavo camminando per la strada con quattro negri. Quando mi fermai ad un angolo per annotare il nome e l'indirizzo di uno di loro, che presentava una protesta, un poliziotto si avvicinò e disse: «Non potete tenere una riunione per la strada. Andatevene senza fermarvi».

Il signor Manley, che è un bell'uomo di colore, alto, elegante, di lineamenti regolarissimi, capelli bianchi e dall'aspetto indubbiamente più civile dei bianchi che perseguitano i negri, si spazientì. Constatò che attorno c'erano trenta o quaranta bianchi ma che nessuno aveva detto loro di muoversi. Si trattava dunque dell'imparzialità di cui avevano parlato. Disse al poliziotto che stava solo parlando con un uomo e annotando il suo indirizzo, ma questi rispose che due o tre persone costituivano già una riunione e che dovevano andarsene.

«Potete star sicuri — ha assicurato stasera il Primo Ministro della Giamaica — che al mio paese ciò non sarebbe accaduto. Non tollererei una cosa simile per cinque minuti. Si tratta di un oltraggio intollerabile. E' un incidente piccolo e non voglio ingrandirlo, ma il suo significato è ovvio».

«Avevamo avuto molte lamentele — ha aggiunto il dott. Lacorbiniere — secondo le quali la polizia di Londra non era imparziale. Continuavamo a rispondere che non poteva essere possibile. Oggi siamo stati messi di fronte alla verità e ne siamo stati colpiti in pieno viso».

I tre statisti della Giamaica, delle Barbados e delle Indie occidentali hanno comunque dichiarato di essere venuti per studiare il problema e per collaborare con il Governo inglese, non per esacerbare eventuali risentimenti razziali. Come dimostra l'inchiesta statistica pubblicata oggi dal «News Chronicle», i sentimenti dell'inglese medio non sono razzisti e. se si pensa ad una limitazione dell'immigrazione in Inghilterra, si pensa a limitare negri e bianchi e non i soli negri.

Questa opinione diffusa nel pubblico si farà forse strada anche al livello politico. Tra i problemi esaminati ieri ai Chequers da Macmillan e dai suoi collaboratori c'è anche questo. Ai Governi del Commonwealth verrà detto (secondo quanto è stato deciso ieri) che le possibilità di impiego in Granbretagna sono molto diminuite e che si dovrà trovare un modo di limitare il flusso migratorio. All'India e al Pakistan, che hanno leggi per deportare i sudditi inglesi indesiderabili, si dirà che lo stesso si farà in futuro in Inghilterra per i cittadini indiani e pakistani, ma le leggi fondamentali che garantiscono ingresso e pieni diritti in Inghilterra ai cittadini di tutto il Commonwealth non saranno modificate, se non sotto la pressione di avvenimenti molto gravi e dell'opinione del pubblico e del Parlamento.

Alfredo Pieroni

Scienziati americani imbarcati sul sottomarino «Skate» eseguiscono rilievi sui ghiacci polari

NUBI PASSEGGERE IN CASA DEL PRINCIPE MASSIMO

Dawn smentisce le voci di divorzio

«Io e mio marito continuiamo a comprenderci perfettamente»
Qualche dubbio permane però negli ambienti mondani di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Apprendiamo da Parigi che l'attrice cinematografica Dawn Addams, di passaggio a Orly, diretta a Londra ha formalmente smentito le voci secondo le quali avrebbe chiesto il divorzio dal marito principe Vittorio Massimo. Dawn Addams ha dichiarato ai giornalisti: «E' stato un giornalista che ha inventato questa storia. Io e mio marito continuiamo a comprenderci perfettamente e penso anzi che mi raggiungerà a Londra dove mi tratterrò tre giorni».

Malgrado questa recisa smentita, negli ambienti mondani di Roma c'è la sensazione che ci sia qualcosa sotto effettivamente. Anzitutto la dichiarazione di smentita datta ieri dal principe è generica «sono voci — egli ha detto — diffuse da chi ci vuol male e non è la prima volta che capita un fatto del genere. Comunque io sono innamoratissimo di mia moglie». In secondo luogo è sorprendente il fatto che la attrice-principessa abbia scelto come suo legale l'avvocato Sotis che è specializzato, come noto, nelle cause matrimoniali e nei divorzi più clamorosi. Infine va rilevato che non si nasconde, in taluni ambienti mondani della capitale, il fatto che ci sono nette diversità di temperamento e di carattere tra i due coniugi. Queste diversità di carattere sembra abbia dato luogo, altre volte, a contrasti; comunque ciò di per sè non sarebbe eccessivamente sorprendente in quanto è risaputo che un litigio anche tra coniugi innamorati non è un fatto eccezionale.

Pare che in effetti tra il principe e la principessa ci siano stati dei momenti... difficili durante il recente viaggio del nobile romano a Nizza. Dawn Addams si trovava nella città francese per girare alcune scene del film che sta interpretando e proprio a Nizza sarebbe scoppiato l'incidente che avrebbe messo in una difficile situazione il legame coniugale e che anzi avrebbe costretto l'attrice a sospendere per qualche giorno il lavoro. Pare che il principe arrivato a Nizza e incontrata la moglie in compagnia di Charlie Chaplin si sia lasciato andare a una violentissima scenata di gelosia, e su questo punto in verità non ci sono state smentite per cui il fatto sembra sia confermato.

Che cosa sia accaduto dopo tale scenata non è possibile sapere con precisione; c'è chi dice che Dawn Addams ha dovuto per qualche giorno rimanere in casa per riprendersi dallo choc nervoso e chi afferma che avrebbe giustificato con un incidente d'auto alcune contusioni che le impedivano di apparire davanti alla camera da presa. La grande simpatia tra Charlie Chaplin e Dawn Addams non è una cosa nuova peraltro; il popolare attore ha sempre avuto moltissima stima delle doti artistiche dell'attrice e l'ha voluta con sè in alcuni suoi film più noti. Non pare d'altra parte, per tante ragioni, che questa simpatia andasse oltre certi limiti consentiti. Non è quindi chiaro perchè sia avvenuto lo «scontro» tra i due coniugi. Comunque si è insistito nel dire anche oggi, nonostante le smentite, che Dawn Addams avrebbe incaricato l'avvocato Sotis di studiare la possibilità di un divorzio.

E' probabile che una decisione definitiva sul contrasto tra i coniugi si avrà solo al ritorno dell'attrice a Roma, ciò che dovrebbe avvenire entro il mese. Il principe si trova tuttora nel suo castello di Capena, vicino alla capitale, insieme al figlioletto Stefano. Egli non nasconde di avere a volte un carattere non facile ma aggiunge di essere innamoratissimo della moglie e di essere deciso a lottare fino in fondo, per mantenere unita la sua famigliola. Egli sembra anche convinto che ogni dissapore sarà superato non appena lui, la moglie e il figlioletto si ritroveranno insieme.

Stando quindi alle impressioni e alle precisazioni romane si dovrebbe pensare che tra Dawn Addams e il marito c'è stato un semplice dissapore coniugale, come ne capitano tanti al mondo. Comunque si vedrà quando tornerà l'attrice a Roma se effettivamente c'è da attendersi una clamorosa separazione di una coppia fra le più felici e unite del mondo romano.

C. L.

Falegnameria distrutta dal fuoco nel Trentino

Trento, 8

Un violento incendio ha distrutto nel volgere di poche ore una falegnameria, vasto deposito di materiale lavorato e costosi macchinari. Il sinistro è avvenuto a Monte Cimego. Son rimasti danneggiati i fratelli Tarolli di Castel Condino, nonostante il pronto intervento di squadre di vigili del fuoco e volonterosi. Sono in corso accertamenti per stabilire eventuali responsabilità e l'ammontare dei danni.

La morte di Marcellino

Proseguono le indagini per scoprire l'assassino

Milano, 8

Si attende dall'autorità giudiziaria il nulla osta per le esequie del piccolo Marcellino, il bimbo di dieci giorni abbandonato all'alba di venerdì in un cespuglio di robinie, in una riserva di caccia, morto sabato a mezzogiorno alla clinica Villa Bianca, dov'era stato ricoverato.

Il corpicino sarà poi sottoposto all'esame necroscopico. Come si è già detto, alcune tracce di graffi sul collo del piccino possono far pensar che la sciagurata madre abbia tentato di strangolare la sua creatura prima di abbandonarla. L'autopsia dovrebbe quindi stabilire la natura e l'entità di questi segni e stabilire se c'è stato, da parte della madre, un tentativo di strangolamento.

Le indagini, affidate ai carabinieri di Limbiate, non hanno registrato progressi nelle ultime ventiquattr'ore, sebbene ogni segnalazione sia stata esaminata e seguita sino alla fine. I medici e le ostetriche della zona, interrogati in proposito, non hanno potuto fornire alcun indizio utile per la indagine.

UNA GRU SI ABBATTE su un gruppo di case

Pisa, 8

Nel cantiere di un'impresa che ha in corso lavori di demolizione per il rinnovamento del Largo Ciro Menotti, nel centro della città, una gru del peso di 360 quintali è uscita stamane dai binari a causa del mancato funzionamento dei freni. A fianco della gru lavoravano alcui operai che fortunatamente non sono stati schiacciati dal contrappeso di alcune diecine di quintali costituito da pali di cemento. La gigantesca macchina si è abbattuta su un gruppo di case disabitate, sfondando anche il tetto dei magazzini di una ditta di prodotti dolciari, sgomberati appena in tempo dal personale. I danni sono notevoli. Sul posto si sono recate le autorità e i vigili del fuoco.

LE FURIE DI UN MACELLAIO A MILANO

Irrompe in Municipio armato di un coltello

Movimentati precedenti della sua aggressione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 8

Gli uffici della segreteria personale del Sindaco a Palazzo Marino sono stati sconvolti questa mattina da un drammatico episodio. Un uomo schiumante di furore vi ha fatto irruzione armato di un coltellaccio da macellaio, affilatissimo, con la lama lunga un paio di spanne, cercando di accoltellare commessi e impiegate. Uno dei commessi, ingaggiando con lui una dura lotta, è riuscito a immobilizzarlo. Ma il furibondo personaggio si è arreso soltanto davanti alla pistola spianata di un vigile. Si chiama Adelio Menillo di 42 anni, senza fissa dimora. E' stato disarmato e arrestato.

L'episodio ha avuto un antefatto cominciato circa venti giorni fa quando il Menillo si è presentato alla segreteria personale del Sindaco a Palazzo Marino e all'assistente sociale signora Giovanna Bandini, addetta appunto a questi compiti, ha fatto un lungo patetico racconto. Ha spiegato di essere un ex macellaio, che cinque anni prima aveva subito una difficile operazione al cuore. Era sopravvissuto ma non era più in grado di affrontare la fatica della sua professione. Da allora viveva di espedienti finchè gli era venuta l'idea di presentarsi al Sindaco, chiedendogli di essere assunto nella civica amministrazione.

La signora Bandini gli spiegò in quell'occasione che non si tratta di cosa semplice. Il personale del Comune è scelto sempre attraverso speciali concorsi. Ma promise di cercargli lavoro. Lo presentò infatti ad alcune ditte che cercavano qualche commesso. Sembra tuttavia che il Menillo non abbia fatto buona impressione. Sta di fatto che giovedì scorso tornò a presentarsi alla signora Bandini, e quando le fu di fronte, invece di parlarle la schiaffeggiò duramente e ripetutamente. Accorsero i commessi e strapparono la signora da quel furibondo personaggio, il quale venne denunciato presso il Commissariato Duomo.

Il giorno dopo, cioè venerdì scorso, egli tornò a presentarsi, ma naturalmente la signora Bandini si guardò bene dal riceverlo. Ai commessi Adelio Menillo spiegò una sua incredibile ragione di meraviglia: «Ma come — disse — io sono venuto qua, ho aggredito un'impiegata, l'ho schiaffeggiata eppure non mi hanno ancora arrestato. Cosa devo fare per farmi arrestare?». I commessi lo accompagnarono all'uscita verso via Caserotte dichiarandogli gentilmente che non sapevano come risolvere il suo problema.

Lo ha risolto il Menillo stesso questa mattina: poco dopo le 9 si è ripresentato alla segreteria personale del Sindaco. Più che presentarsi, a dire la verità ha letteralmente assaltato quell'ufficio. E' entrato da via Caserotte urlando frasi sconnesse e brandendo un coltello da macellaio con la lama lunghissima, sottile e moltò affilata. Gli si è parato di fronte il commesso Carlo Fraschini, che gli ha afferrato il braccio armato. «Ti sgozzo» gli urlava in faccia il macellaio.

Fra i due uomini si è impegnata una lotta selvaggia nel corso della quale molte volte il commesso ha corso il rischio di venire sgozzato davvero. Intanto il rumore della colluttazione aveva fatto accorrere un vigile che si trovava in un corridoio vicino. Questi ha estratto la rivoltella e l'ha puntata sul Menillo. «Fèrmati o sparo» gli ha gridato. L'ex macellaio si è allora levato da terra e ha lasciato cadere il coltello. Intanto lo stesso segretario personale del Sindaco, avv. Fontana, aveva avvertito la Volante i cui agenti hanno preso in consegna l'ex macellaio e l'hanno portato in Questura in stato di arresto.

M. B.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

l' OLIO SASSO ringrazia

i vecchi clienti per la fedeltà che hanno tutti dimostrato
in occasione della recente polemica sugli olii d'oliva
e i nuovi che sono accorsi in massa
attratti dalla fiducia che ispira
questo centenario prodotto di alta classe

l'olio d'oliva naturale e genuino

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

PENSIONATA offresi governo casa in cambio vitto e alloggio, presso persona sola. Cassetta n. 47803 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA bella presenza cercasi per trattoria. Piazza Santa Lucia n. 1. 47839 B

PRESTASERVIZI capace 8-17 cercasi. Telefonare 42707. 47805 B

PRESTASERVIZI stabile od ore mattina cercasi. Ferlesch, piazza Volontari Giuliani 2, telefono 92-700. 47796 B

RAGAZZA stabile tutto fare, onesta, con referenze cercasi. Telefonare 44124. 47794 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE appartamenti e altri ambienti, offresi prontamente. Tel. 31187. 47815 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 47817 C

ASSUMO corrispondenza commerciale, traduzioni tedesco, tenuta libri, paghe, contributi, amministrazioni. Cass. 47793 C UPI.

CORRISPONDENTE indipendente tedesco inglese francese italiano pensionato giovanile esperto commercio estero vario vaste relazioni ramo legnami oltremare primarie referenze offresi anche altre mansioni. Cassetta 66846 C UPI.

DIPLOMATO esperto commercio disponente magazzino, garanzie, esaminerebbe qualsiasi concreta proposta. Cassetta n. 13339 C UPI.

SIGNORA paziente bambini, capace cucito offresi per ambedue. Cass. 47825 C UPI.

18-ENNE volonterosa apprendista commessa negozi abbigliamento o come dattilografa primo impiego, offresi. Cassetta 66938 C UPI.

25.ENNE laureato legge conoscenza lingue cerca impiego decoroso. Cass. 66787 C UPI.

CC Artigianato L. 20

CONFEZIONE su misura giacche camoscio pelle impermeabile, reparto riparazioni. Colosimo, Imbriani 14, tel. 23297. 47824 CC

RICAMATRICE assume lavoro a domicilio. Cassetta 27193 CC UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

CUOCA per trattoria cercasi. Presentarsi via dell'Istria n. 3. 47791 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Luciano, Foscolo n. 44. 47822 D

GOVERNANTE sperimentata cerca albergo riviera. Scrivere: Ruschena, Casella postale 197, Sanremo. 6039 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Presentarsi Silli, Valdirivo 30. 47840 D

RAGAZZI pratici per buffet cercansi. Battisti 2, ore 8-10. 47790 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Via Revoltella 28. 10 D

SIGNORINE 14-enni cercansi negozio lusso centro, assolte avviamento, presenza. Offerte cassetta 66941 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

SALA anche ammezzato o primo piano, purchè posizione centralissima cerca Ente per lezioni bisettimanali danza classica. Misura minima otto metri per dieci: urgenza. Offerte Cassetta 13444 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE solotto bagno telefono, uso cucina, signorile, affittasi. Telefonare 26585 o 50832. 47838 F

MATRIMONIALI vuote mobiliate uso cucina stanzetta cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 47819 F

MOBILIATA soleggiata adatta donne. Marchi, Pauliana 6. 47832 F

MOBILIATA tranquilla affittasi distinto. Piccolomini 2-II, porta 27. 47812 F

MOBILIATA soleggiata tipo studio bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sin., Perco. 47808 F

G Istruzione L. 25

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 135 G

COSCIENZIOSAMENTE: preparazioni (complete) Scuole elementali; mensilità assolutamente minima. Telef. 41346. 47813 G

INSEGNANTE per ripetizioni elementari, 2 ore pomeridiane, cercasi. Scrivere offerte Cassetta 47821 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNA caccia bianca macchie nere smarrita Opicina; Pregasi telefonare 63293. 47837 H

CRICCO auto smarrito. Telefonare 93912. 66937 H

PORTAFOGLI smarrito sabato Stadio Valmaura. Rinvenitore pregato vivamente restituire documenti. 47835 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. COMBINAZIONE in casa nuova, prontaentrata, 2 stanze, stanzetta, cucina-soggiorno, arredata modernamente con tavolo e sedie, grande armadio muro nuovissimo messo ip opera, poggioli con vista libera al mare, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento, bagno lusso completamente installato con armadietti e carrello per biancheria, affittasi senza compenso spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 47823 I

A.A. APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, affittasi lire 18.000, centrale, prelevando mobilio. Dario, via Roma 13. 47820 I

A. AFFITTANSI tristanze nuovi, tutti conforts, riscaldamento autonomo e centrale soleggiati, via Giulia, pronta entrata. Telefonare 50-300. 66939 I

A. APPARTAMENTI signorili 4 stanze, doppiservizi, poggioli, centralnafta, ascensore, citofono, telefono, affittansi. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 448 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori affittasi Bramante 3, piano IV. Visitare giorni feriali ore 18-19. 27173 I

APPARTAMENTO tristanze, bagno, riscaldamento, terrazza, centrale, lussuoso, affittasi. Telefonare 96466. 47816 I

APPARTAMENTO 2 stanze, centralissimo, esclusivamente uso ufficio, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1719 I

CAMERA cucina accessori; altro bistanze accessori, affittansi. Amministraz. stabili, Paduina 11. 47827 I

MAGAZZINO 2 fori, 50 mq., adatto deposito, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1714 I

MOBILIATO città bistanze, camerino, bagno, accessori, centralnafta, ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47828 I

QUARTIERINO mobiliato (Scorcola) bistanze, stanzetta, bagno, accessori, affittiamo 25.000. Alabarda, Spiridione n. 6. 47828 I

STANZA grandissima luminosa, adatta professionista, tutti servizi indipendenti, ammezzato, Corso, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47828 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA cercasi appartamento signorile 4-5 camere bagno, termo, possibilmente terrazzo o giardino. Comelli, Orzoni 4, Gorizia. 47806 L

APPARTAMENTINO 1 stanza semicentrale, mensile 10.000 senza compenso, cercasi. Cassetta 47795 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato, piccolo, bagno, rimesso nuovo cercano sposi. Telefonare 25270 o 50832. 47838 L

APPARTAMENTO bistanze o quadristanze accessori, cercasi affittanza. Telefonare 23143. 47841 L

QUARTIERE due stanze bagno oppure una soggiorno bagno, coniugi stabili cercano, pagando poco compenso. Offerte Cassetta 66840 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna miste elettrogas. Stufe «Warmorning». Fornelli, armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 27140 M

A. KOZMANN - Frigoriferi, a prezzi di fabbrica lavatrici scaldabagni, bagni completi, cucine per trattorie cappe per cucine pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

CARRETTO piccolo rullo travi fileri tavole vendonsi occasione. Via Petronio 21-II. 47811 M

MACCHINE per cucire garantite vera occasione lire 25.000, con mobiletto rientrante nuove. Se per la Jugoslavia spedizione gratuita. Da Rossoni Ruggero, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci, vi convincerete. 47804 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000 garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 47831 M

OCCASIONISSIMA vendesi blocco confezioni signora (vestiti, mantelli ecc., moderni). Scrivere Cassetta 19 F, SPI, Trento. 6016 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti soprammobili cineserie mobili cucine. Telefonare 50-107. 27164 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30358. 47829 N

A.A. COMPERO: Mobili, soprammobili, quadri, bronzi, rami eccetera. Tommaso, via Bosco 34. Telefoni 50556 e 91221. 66814 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

A MASSIMI prezzi acquisto tappeti persiani orientali mobili soprammobili vasi cineserie oggetti diversi. Telefonare 96243. 47633 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 47833 NN

A.A.A.A.A.A.A. COMPERIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 47834 NN

A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine oggetti vari. Telefono 31754. 66944 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 47807 NN

«ALABARDA». Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto: Convenientissimo. 47792 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-panchelletto, materassi molleggiati, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

BANCO con retrobanco adatto per qualsiasi negozio vendo prezzo modesto. Zerial, via Fabbri 8, telef. 37-112. 47799 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 47801 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ARTICOLO affermato, cercasi giovane produttore con Giardinetta, zona Triveneta, ottima provvigione. Cass. 47809 P UPI

PLASTICA importante industria lombarda lavorazione trafilati, stampati, sottovuoto, cerca per zona Venezia Giulia serio attivo rappresentante preferibilmente introdotto industrie materiale elettrico, apparecchi illuminazione fluorescente, elettrodomestici. Offerte dettagliate, referenze, Case già rappresentate. Scrivere Casella 133, Pubblifior, Varese. 6033 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100-103 '56-'57; 600 '56-'57; Ardea 5 marce; 500 B. Scambi, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 10 Q

LAMBRETTA L.D. '58; Vespa; Lambretta; Guzzino, vendonsi. Solitario 4, Blasotti. 47826 Q

MOTOCARROZZINO Guzzi 500 comperasi. Telefonare 41-088. 47797 Q

125 SPORT - 57 e macchina fotografica Agfa vendonsi T. Vecellio 3, latteria. 66900 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centrale completo tutte licenze cedesi eventualmente condizioni. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 47843 R

BAR con laboratorio gelateria cantina 60 mq., cedesi arredamento e licenza. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1715 R

FRUTTA e verdura, arredamento completo nuovo, banchi scansie, marmi, ceste, cestini, armadi, due bilance automatiche Berkel nuove, svendesi compreso ricca licenza commerciale, per urgente bisogno locali. Telefonare 61156.

GIOVANE con Multipla e capitale offresi società o lavoro. Telefono 91593. 66942 R

LATTERIA paraggi via Franca, avviatissima, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1713 R

NEGOZIO fruttaerbaggi centrale moderno vendesi 6 mesi prova gestione. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 47843 R

NEGOZIO frutta e verdura vendo affarone. Tel. 55851. 47810 R

NEGOZIO frutta verdura vasta licenza vendesi, escluso mediatori. Telefonare 71102. 47818 R

PARAGGI piazza Hortis negozio fiori bellissimo completo, cedesi. Telefonare 95982. 47836 R

PASTICCERIA caffè, con rivendita pane, macchina espresso, bene avviata, vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1711 R

TRATTORIA centrale posteggio sala televisione vendesi o darebbesi gestione. Telefonare n. 49149. 47814 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2-3-5 stanze, doppi servizi, termonafta, poggiuoli vista mare, L. 1.600.000 - 2 milioni 400.000, facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 47820 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

A.A.A.A. AFFARONE appartamento zona V. Sonnino, matrimoniale, cucina, cucinino, WC, bagno, doccia, cantina, vendesi 2.200.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 47823 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI costruzione iniziata primaria Impresa, prenotasi appartamenti con massimi comforts, svariate misure possibilità, prezzi unici, facilitazioni pagamento. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 1360 S

A.A. APPARTAMENTI centralissimi, prontaentrata 3-4 stanze, doppiservizi, centralnafta, esecuzioni accurate, vendonsi facilitazioni. Immobiliare Nistri Ginnastica 24. 1200 S

A. APPARTAMENTI tristanze tutti comforts, riscaldamento autonomo e centrale, soleggiati, pronta entrata, via Giulia, vende in condominio Impresa Costruzione Zelco & Lucatelli con parziale mutuo ventennale. Inintermediari telefono 50300. 66939 S

A. APPARTAMENTI Sonnino 25, due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta stabile prossima costruzione vende con ampie facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani. Telefonare 31300. 47800 S

A. APPARTAMENTO seminuovo periferico, 2 stanze, bagno, cucina, tuttonuovo vendesi occasione 1.500.000. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 885 S

A. BAIAMONTI prontaentrata abitazioni economiche due tre stanze cucinino bagno cantina, facilitazioni mutuo. Telefonare Chermetz Crismani n. 31300. 47800 S

A. LOCALI d'affari stabile prossima costruzione zona centrale ottima vende con facilitazioni Chermetz Crismani, telefono 31300. 47800 S

AFFARONE: ultimi appartamenti, camera, cucina, occupati, vendonsi 650.000 facilitazioni (profughi, pensionati, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visitare Navali 29. Rivolgersi Baldoni, mezzanino, destra. 66850 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, costruisconsi in bellissima posizione con benefici Legge Aldisio. Impresa: via Baiamonti n. 16. 47798 S

AMMINISTRAZIONE Carli, S. Maurizio 4, vende appartamento condominio occupato, 3 stanze, cucina, centralissimo, con facilitazioni di pagamento. 1718 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Palazzina prenotasi Campi Elisi giardino bistanze 2.900.000. Altri centralissimi. - S. Caterina n. 5. 47802 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, palazzina panoramiche vendonsi conto Impresa. Telefonare 96466. 47816 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze occupati vendonsi da 650.000 fino 1.350.000, facilitazioni (profughi, pensionati, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro diciottomesi). Visitare Petronio 9, ore 16-18. 66850 S

APPARTAMENTINI economici, 1-2 stanze bagno, poggiolo, vende anche condizioni direttamente Impresa. Tel. 61061. 66943 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

APPARTAMENTI zona San Giacomo, 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, pronti ottobre, facilitazioni di pagamento, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1708 S

APPARTAMENTO condominio centrale, IV piano, 3 stanze, di cui una libera subito, cucina, vendesi occupato L. 1 milione 200.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTO condominio libero, 2 stanze, cucina, gabinetto con doccia, rimesso a nuovo, soleggiatissimo, vendesi L. 1.600.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO paraggi Tribunale, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, 3 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTO piano I, Viale XX Settembre bassa, adatto uso ambulatorio, ufficio, artigiano ecc., vendesi. Telefonare 39259. 47842 S

APPARTAMENTO libero quattro stanze, casa signorile, unica occasione principio Viale vendesi. Altri occupati centralissimi due stanze. Via S. Caterina 9 secondo, pomeriggio. 1 S

ATTICO centrale nuovo cinque stanze doppi servizi terrazze ascensore centralnafta pronta entrata vende eventuale mutuo Chermetz Crismani. Telefono 31300. 47800 S

BARCOLA vendiamo panoramici, 3, 4 stanze, biservizi, centralnafta, poggiuoli. Alabarda, Spiridione 6. 47828 S

CASETTA parzialmente occupata con 2 appartamenti da 1-2 stanze, splendida posizione, vista mare, cantina, garage, orto, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

CENTRALISSIMI condominio occupati, 2 stanze, cucina, camerino, poggioletto, L. 1 milione 350.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1703 S

CONDOMINIO occupato, due stanze, cucina, gabinetto, paraggi via Giulia, vendesi lire 1.300.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1716 S

IN VILLA nuova Opicina, appartamento bellissimo, giardino, garage, vendesi. Tel. 95982. 47836 S

INIZIO vendita appartamenti 1-2 stanze soggiorno, servizi, ascensore, nuova costruzione via Media. Larghissime agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 47830 S

LOCALE condominio, libero, adatto tappezziere, banco lotto, rivendita tabacchi, bandaio o altro, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1710 S

LOCALE paraggi Giardino pubblico, occupato con contratto libero, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

LOCALE d'affari stabile nuovo adatto buffet bar commestibili ecc., zona sprovvista vendesi. Telefonare 31300. 47800 S

PANORAMICI (Commerciale) bi-tristanze, accessori, poggiuoli, vendiamo ottime facilitazioni. Alabarda, Spiridione 6. 47828 S

PARAGGI viale XX Settembre, vendonsi appartamenti 3-4 stanze, corridoio, cucina, W. C., facilitazioni di pagamento. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1717 S

PRONTENTRATA appartamenti nuovo stabile Scala Monticello. Accurate finiture, tutti comforts, agevolazioni pagamento. Visite sul posto. 47830 S

QUARTIERI condominio occupati camera cucina L. 250 mila vendonsi. Michelli, Manzoni 3. 66819 S

SAN GIACOMO appartamenti occupati, soleggiatissimi, camera, cameretta e cucina, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

TERRENO mq. 600 zona Commerciale vendesi a L. 2500 il mq., presso Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1720 S

ULTIMANDI (Cologna-Fabio-severo) vendiamo bi-tristanze, accessori, ampi soggiorni terrazzini, vista, ottime condizioni pagamento. Alabarda, Spiridione 6. 47828 S